VENERDÌ 18 APRILE 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 91 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 50418

L'INCONTRO ALLA CASA BIANCA. IL TYCOON ELOGIA LA PREMIER

Trump a Meloni: «Sui dazi ci sarà l'accordo con l'Ue»

Intesa Trump-Meloni e spiragli per un accordo tra Usa e Ue sui dazi. «Giorgia mi piace molto, è una dei veri leader del mondo. Una premier eccezionale che sta facendo un lavoro eccezionale in Italia. Sono molto fiducioso su un accordo commerciale con l'Ue, anzi lo faremo al 100%», ha detto il presidente americano ieri alla Casa Bianca, ricevendo la premier italiana a Washington. **GASPARETTO** / A PAG. 2

Trump e Meloni ieri a Washington

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

MEZZI SUCCESSI E DIFFICILI EQUILIBRISMI

La missione americana di Meloni aveva due dimensioni: una bilaterale, con al centro i rapporti tra Italia e Usa; una, inevitabilmente, europea. / A PAG. 3

IN EUROPA ORA AL 2,25%

Disfida dei tassi: la Bce taglia, la Fed sta ferma

MARCO ZATTERIN

Dopo la guerra dei dazi, scatta la disfida dei tassi. La Bce riduce il costo del denaro di un quarto di punto. / A PAG. 4

LA POLITICA

IL VERTICE A VUOTO

Sanità autonoma, nessuna intesa Stato-Regioni sulle liste d'attesa

Le Regioni che chiedono l'autonomia nella sanità. E il governo che invece prova toglierglielа: anche quella che già erano riuscite a guadagnarsi. Si è conclusa nel modo peggiore la riunione della Conferenza Stato-Regioni. Con entrambe le componenti arroccate nelle rispettive posizioni. **BERLINGHIERI** / A PAG. 6 E 7

GIUNTA DEL FVG

Dalle strade fino alle sedi, ok al piano da 676 milioni

Il programma triennale 2025-27 delle opere pubbliche di competenza della Regione, approvato ieri dalla giunta Fedriga, vale 676 milioni di euro. Rispetto al precedente 2024-26, l'incremento sfiora il 15%. «Un dato che conferma la solidità dei flussi finanziari», sottolinea Cristina Amirante. Le difficoltà, aggiunge l'assessore a Infrastrutture e Territorio prendendo a esempio Tangenziale Sud di Udine e ponte sul Fella (su cui ha pure risposto a un'interrogazione in Consiglio, dando rassicurazioni sulla prosecuzione dell'iter), «sono dovute ai ritardi legati alle procedure di natura ambientale».
BALLICO / A PAG. 8 E 9

TRIESTE, LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DALLE RIVE FINO AL CIGLIONE CARSICO DIVIDE LA CITTÀ

Scintille sulla cabinovia

Primo faccia a faccia pubblico fra amministrazione comunale e detrattori del progetto

La scintilla si accende sull'incertezza dei fondi, proprio all'inizio del dibattito. Ed è lì che il Comune si trova a difendere, per la prima volta in un dibattito pubblico, la correttezza dell'iter seguito negli ultimi cinque anni per la realizzazione della cabinovia, con il fronte contrario che invece sfila dalla manica un accesso agli atti ministeriali. **CODAGNONE** / A PAG. 20

UN CENTINAIO DI PERSONE ALLA PORTA DELLA VAL ROSANDRA

Riaperto il rifugio Premuda Parte anche la nuova gestione

La riapertura del rifugio Premuda (foto Lasorte) **SALVINI** / A PAG. 35

PORTO VECCHIO

Project financing per realizzare 1400 posti auto

DEGRASSI / PAGINA 21

PARTITO DA MONFALCONE, HA RAGGIUNTO LA DONNA IN CASA A UDINE

Ammazza l'ex moglie e si uccide schiantandosi

Non poteva avvicinarsi all'abitazione dell'ex moglie, eppure c'è riuscito. Ha ucciso Samia Bent Rejab Kedim, 46 anni, prima di scappare e di schiantarsi contro un camion cisterna, perdendo a sua volta la vita. Eppure Mohamed Naceur Saadi, 59 anni, era aegli arresti domiciliari a Monfalcone con tanto di braccialetto elettronico. / A PAG. 14 E 15

IN VIA COMBI

Furto a San Vito da 60 mila euro nell'abitazione di una anziana

Colpo grosso a San Vito. I ladri svaligiano in pieno giorno la casa di un'anziana, scappando con un bottino da 60 mila euro. **PATTARO** / A PAG. 24

VISINTIN RIENTRA A CASA IL FRATELLO DI LILLY HA DENUNCIATO I MEDICI

SARTI / PAGINA 23

IL RILANCIO DEL PARCO

Un tempio d'arte a Miramare

ACCERBONI / A PAG. 38 E 39

IL PRESIDENTE DELLA TRIESTINA

Rosenzweig: «Andiamo avanti»

RODIO / A PAG. 42

La guerra commerciale

Tra Trump e Meloni prove di intesa «L'accordo con la Ue si farà al 100%»

Sui dazi, la premier convince il presidente americano che accetta l'invito a Roma. «L'Italia è il miglior alleato degli Usa»

Silvia Gasparetto / WASHINGTON

Un invito a Roma accettato. E un'apertura a considerare di incontrare, in quell'occasione, anche i vertici dell'Unione europea. Per provare davvero a chiudere quell'accordo sui dazi che entrambi sono convinti si farà «al 100%». Pure se Donald Trump sul punto non ha «cambiato idea».

L'INCONTRO

Giorgia Meloni porta a casa, tra fuori programma, battute che stemperano una evidente tensione e molti complimenti, quell'apertura che contava di ottenere dal presidente americano nei confronti dell'Europa. Per mitigare gli effetti di nuove tariffe commerciali annunciate e per ora congelate, che sarebbero pesantissime per il vecchio continente, e per l'Italia in primis. «Non posso siglare accordi per l'Ue ma sono qui per cercare di trovare il giusto punto di equilibrio a metà strada», spiega la premier in premessa al pranzo di lavoro alla Casa Bianca. Bisogna «parlarsi francamente», come possono fare due leader che parlano di fatto la stessa lingua. «L'Italia è il miglior alleato degli Usa ma finché c'è Giorgia premier» dice il tycoon, che non risparmia qualche punzecchiatura a quella che comunque definisce una «donna fantastica» e che sta facendo «un ottimo lavoro». Quando la premier assicura che l'Italia sta mantenendo i suoi impegni sui finanziamenti per la difesa, con l'annuncio del raggiungimento dell'obiettivo del 2% del Pil al prossimo vertice Nato, Trump puntualizza, che «non è mai abbastanza» pur sorridendo in direzione del suo vicepresidente. J.D Vance, che peraltro rivedrà la presidente del Consiglio italiana nel giro di poche ore. Un'altra occasione per parlare di dazi e non solo. «Io sono sicura che si possa raggiungere un accordo», ripete la premier che in questa direzione guarda quando invita il presidente americano in Italia. «Ha accettato l'invito», fa sapere poi seduta nello Studio Ovale, dove il tradizionale piccolo intervento di fronte ai cronisti si trasforma in una vera e propria conferenza stampa, che dura più di mezz'ora, con decine di domande quasi tutte per il padrone di casa.

> **Oggi la presidente del Consiglio vedrà a Palazzo Chigi il vicepresidente Usa**

LA DIFESA

A spiegare al presidente Usa invece il resto del suo ragionamento sulle spese per la difesa è lei stessa. Non si è parlato di percentuali precise per andare oltre, ma l'impegno c'è, «tutti devono fare di più» e la Ue ora sta vedendo come, attrezzando nuovi strumenti, ha ricordato Meloni. Trump non dice mai che è pronto a venire a Roma, ma la premier assicura che lo farà «in un futuro prossimo» e che è pronto a «considerare in quella occasione se incontrare anche l'Europa». Partendo dal presupposto però, precisa il presidente Usa, che «i dazi ci stanno arricchendo». Nessuna marcia indietro, insomma, e altrettanto difficile, stando almeno alle dichiarazioni, che possa passare quella proposta di creare una grande area di libero mercato tra Ue e Stati Uniti. —


Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump con il primo ministro italiano Giorgia Meloni alla Casa Bianca, Washington



IL GRANDE ASSENTE

Musk non è in città L'amico americano si sfila dall'incontro

Elon Musk si sfila dall'incontro tra Trump e Meloni. Forse per evitare polemiche su possibili conflitti d'interesse, visto che nel faccia a faccia si è parlato anche «della possibilità di aumentare la cooperazione spaziale e promuovere opportunità congiunte nello sviluppo di tecnologie critiche come intelligenza artificiale, telecomunicazioni e biotecnologie». Tutti settori in cui Musk è atprotagonista, da xAI a Starlink, società quest'ultima nel mirino dell'opposizione italiana per un potenziale contratto col governo.

IL RETROSCENA

L'abbraccio tra i due leader «Giorgia ha un grande talento»

WASHINGTON

«Una dei veri leader del mondo». Nel loro terzo incontro in pochi mesi, Donald Trump non ha risparmiato gli elogi nei confronti di Giorgia Meloni. «Ha un gran talento, mi piace molto, è una premier eccezionale e sta facendo un grande lavoro in Italia», ha dichiarato il tycoon la cui passione per la presidente del Consiglio è nota da quando dichiarò dopo essersi visti a margine della riapertura di Notre Dame a Parigi, lo scorso dicembre, che «era una vera e proprio forza della natura», con la quale poteva «lavorare per raddrizzare un pò il mondo».

Una special relationship confermata in un secondo incontro a Mar-a Lago a gennaio. Quindi con l'invito, unica leader europea, al suo giuramento a Capitol Hill. E ribadita ieri, nel bel mezzo di una dura guerra commerciale tra Stati Uniti ed Europa, con la visita alla Casa Bianca, prima rappresentante del Vecchio Continente a varcare la soglia dello Studio Ovale dall'annuncio delle tariffe. A dimostrazione di questo onore anche il fatto che Meloni è stata ospitata nella Blair House, la residenza riservata agli ospiti stranieri di rilievo a pochi metri dalla Casa Bianca. Donald e Giorgia sono ovviamente allineati politicamente, soprattutto su temi caldi come l'immigrazione o le battaglie contro quelle che entrambi i leader definiscono «le ideologie di genere». Ma sono anche accomunati da un'autentica simpatia reciproca che ha permesso alla premier di guadagnarsi il soprannome di «sussuratrice europea di Trump» sui media Usa. Nello Studio Ovale, Meloni ha parlato in modo fluente nella lingua del presidente prendendosi anche un momento per «promuovere l'Italia». Anche il linguaggio del corpo di entrambi ha rivelato la relazione speciale: sorridenti, rilassati e senza tranelli da parte del tycoon che alla fine ha perfino scherzato sul fatto che l'Italia può essere il miglior alleato degli Stati Uniti se Meloni resta premier. —


Il presidente Donald Trump con la premier Giorgia Meloni

La guerra commerciale



La sede della Banca Centrale Europea (BCE) a Francoforte, in Germania

Il bilancio: mezzi successi e difficili equilibrismi

A Washington la premier italiana guadagna punti e complimenti, imposta la linea del dialogo, ma sbaglia se crede di domare il tycoon

L'ANALISI

RENZO GUOLO

La missione americana di Meloni aveva due dimensioni: una bilaterale, con al centro i rapporti tra Italia e Usa; una, inevitabilmente, europea dopo il cambio di posizione di Washington sull'Ucraina e la guerra dei dazi.

Sul primo terreno il bilancio è positivo per Meloni. I complimenti del tycoon sono stati volutamente enfatici. Del resto, l'adesione italiana alle richieste della Casa Bianca è pressoché totale. Roma promette di aumentare le spese militari al 2% e di comprare gas americano per aumentare l'import dagli Usa – cosa che , peraltro, avrà un impatto non solo sui prezzi interni ma anche sull'ancora evanescente Piano Mattei, che pure, nelle intenzioni, doveva ridurre il fabbisogno energetico dalla Russia e ora verrebbe ridimensionato dalla necessità di soddisfare le esigenze trumpiane.

Quanto alla questione ucraina, che certo non poteva essere oggetto di trattativa tra Washington e Roma - i colloqui in tema che contano, oltre a quelli tra Trump e Putin, sono, semmai, quelli avvenuti nelle stesse ore a Parigi, dove Macron ha incontrato il segretario di Stato Rubio e l'inviato speciale Witkoff -, era impensabile che dal vertice provenisse poco più di una eco alla proposta meloniana sull'estensione di un meccanismo simile all'articolo 5 Nato a Kiev che, pure non entrando nella Nato, dovrebbe, secondo Roma, godere di un'analoga garanzia di sicurezza. Ipotesi del tutto negletta al Cremlino.

Dunque, oltre all'invito a venire in visita ufficiale a Roma, magari trasformata in sede di vertice congiunto con la Ue - ipotesi che il tycoon non gradisce troppo -, Trump ha incassato molto dall'incontro. Conferendo a Meloni, più che l'auspicato ruolo di ponte tra le due sponde dell'Atlantico, quello di alfiere europeo del nuovo ordine politico che promana da Washington.

Un clima di così grande intesa mentre la guida della Commissione europea von der Leyen dice esplicitamente che «l'Occidente, così come lo conoscevamo, non esiste più» e che serve un'Unione europea capace di muoversi nel mondo e decisa a esercitare un ruolo nel plasmare il nuovo ordine



Ursula von der Leyen

mondale che si profila, mostra i difficili equilibrismi di Meloni nel corso degli sconvolgimenti in corso. Ideologicamente è vicina a Trump, ma le sorti italiane dipendono in larga parte dell'Europa, oggi in rotta di collisione con il Titanic guidato dal comandante in capo a stelle e strisce.

Posizione difficile perché Trump, che ha sin qui respinto l'ipotesi europea fondata su zero dazi reciproci ed è convinto che la forza americana prevarrà, punta a indebolire la Ue, dividendo i suoi interlocutori europei. È evidente che la guerra commerciale avviata in questi folli giorni d'aprile non ha tanto obiettivi economici, ma politici: i dazi sono concepiti come ordinatori di potenza. L'obiettivo di The Donald è raggiungere un accordo con gli alleati, europei compresi, sempre favorevole agli Usa, ma non nei catastrofici termini attuali, per affrontare, in grande alleanza a guida americana, la Cina. La partita di queste settimane altro non è che un tentativo di piegare il resto del mondo a questa logica. Far fronte contro il Dragone: è questo ciò che la Casa Bianca chiede agli europei, Italia compresa. Impedendo che, sotto i duri colpi di maglio del trumpismo, l'Ue sia tentata dall'affermare la propria autonomia e possa guardare commercialmente a Pechino. In questa prospettiva , Meloni è un alleato importante. Si illude, però, la leader italiana se pensa che Trump sia "governabile". Non è così. E non solo per la sua vocazione all'instabilità o per il diverso peso tra i due Paesi. L'interesse nazionale italiano coincide con quello continentale e Meloni non può rischiare di incrinare l'unità europea in nome di ribadite affinità ideologiche. —

L'INTERVENTO

Giorgetti: «Nessuna manovra per la difesa»

ROMA

L'Italia è credibile, i conti sono migliorati, le agenzie di rating alzano il loro giudizio e, nonostante un debito che «divora» ogni cosa e che ostacola ogni altra spesa, «anche la più nobile», i Btp sono richiestissimi, «da fare invidia» in questo momento ai Treasury americani. È quindi escluso parlare ora di scostamento, anche se per fronteggiare i dazi o per incrementare la spesa per la difesa, che peraltro quest'anno raggiungerà già il 2% del Pil previsto dagli impegni Nato.

In Parlamento per illustrare il nuovo Documento di finanza pubblica, Giancarlo Giorgetti difende il lavoro del governo per dare basi solide alle finanze pubbliche italiane e chiarisce a chiare lettere che, «prima di prevedere spese supplementari», come ministro dell'Economia vuole «sapere dove vanno a finire quelle spese e per quale motivo le devo fare». Scopi che al momento non sono chiari, perché non chiara è la situazione internazionale. Prematuro quindi parlare di temute manovre correttive e prematuro anche stimare concretamente quale sarà l'impatto delle tariffe (e delle eventuali contro tariffe) sull'economia e sulle imprese. Nell'incertezza dominante, l'importante, fa capire il ministro, è mantenere l'equilibrio. «Abbiamo davanti a noi sfide sempre più complesse che richiedono prudenza, decisioni ponderate e strategie condivise a livello europeo», spiega Giorgetti, respingendo ogni «frenesia» e ogni reazione emotiva alla situazione complessa con cui l'Italia, e tutta l'Europa, stanno facendo i conti. Cautela è la parola d'ordine, anche perché non è detto che le prospettive siano poi così nere. —

Scenari internazionali

La presidente Lagarde annuncia una riduzione dello 0,25% che, senza guerre commerciali, si sarebbe fatta attendere

La mossa della Bce contro l'effetto-dazi Accelera il taglio tassi per rianimare il Pil

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

Dopo la guerra dei dazi, scatta la disfida dei tassi. Trovate le motivazioni tecniche per procedere con una decisione fortemente politica, la Bce ha ridotto il costo del denaro di un quarto di punto, la terza mossa dell'anno che porta il saggio sui depositi al 2,25%. È il passo corretto che si attendeva in questi tempi di incertezza e mercati fibrillanti, la decisione che può dare ossigeno all'economia continentale in preda (fra l'altro) agli spasmi generati dall'operazione commerciale speciale avviata da Donald Trump.

Il quale, incurante del dovere di indipendenza delle banche centrali, e del dogma di manovrare la leva monetaria alla luce delle tendenze congiunturali, ha sferrato un nuovo violento attacco contro Jerome Powell, presidente della Federal Reserve, presunto colpevole di agire «sempre troppo tardi e in modo errato». La fine del suo mandato, ha tuonato l'immobiliarista newyorkese, «non sarà mai troppo vicina!». Un giudizio che, in questo momento, trascura i differenti contesti europeo e americano, e il morbo *made in the Usa* che li ha generati.

Christine Lagarde si spiega come deve, partendo dall'andamento dei prezzi. «Il processo disinflazionistico è ben avviato», assicura la presidente della Bce, per la quale l'inflazione di fondo «si attesterà stabilmente intorno all'obiettivo del 2% a medio termine perseguito dal Consiglio direttivo». In marzo il dato dell'Eurozona è sceso al 2,2%, mentre l'Istat stima che in Italia i listini siano saliti dello 0,3% rispetto a febbraio (le bollette!) e dell'1,9% su base annua.

Se non fosse stato per le code velenose del *Liberation day*, Francoforte avrebbe atteso. Ma ora la confusione è tale e «gli scenari così nuvolosi» che la paura d'una frenata ulteriore di una crescita già bassa ha rotto gli indugi. Era necessario facilitare la circolazione della liquidità per le imprese e i cittadini dell'Ue. Bisognava evitare di strangolare quel poco di dinamismo che pulsa nel continente percosso dal timore di un conflitto commerciale globale che rischia di non avere vincitori.

La sforbiciata dei tassi aiuta i governi perché può ridurre il costo dell'indebitamento sovrano. Nel caso italiano, l'Ufficio parlamentare di bilancio informa che la spesa per interessi in rapporto al Pil è prevista in aumento dal 2026, anno in cui si attesterebbe al 4% dal 3,9 stimato per il 2025, per poi raggiungere il 4,2 nel 2027. Un incremento dei tassi rincarerebbe il servizio del debito, sfilando risorse agli interventi strutturali a sostegno dell'economia e dei settori più deboli, come sanità e sociale. È qui che l'orientamento della Bce assume rilevanza politica. Crea margini per puntellare e rilanciare il Pil, sperando che il confluire dei progetti comuni europei, del super piano tedesco e delle iniziative nazionali schiodi l'Unione da una previsione di crescita nella media inferiore all'1 per cento (per ora).



La presidente della Bce, Christine Lagarde

La Fed invece teme la spirale inflazionistica e respinge gli attacchi di Trump: «La nostra indipendenza è sancita per legge»

Se non ci saranno cataclismi, evenienza possibile nell'era dello scardinamento dell'ordine multilaterale globale, gli analisti si aspettano altri due-tre interventi della Bce di qui a dicembre: nel complesso, il costo del denaro europeo potrebbe arrivare all'1,5%. Per questo il presidente americano è furioso. Ritiene che l'orientamento del suo Powell sia «un pasticcio», persuaso com'è che il duello planetario sui dazi che ha iniziato non abbia effetti sugli Usa. «I prezzi del petrolio sono in calo, i generi alimentari (anche le uova!) scendono e gli States si stanno arricchendo con i dazi – afferma l'inquilino della Casa Bianca - Il signor "Too late" (ovvero Powell, *ndr*) avrebbe dovuto abbassare i tassi come la Bce, molto tempo fa, e dovrebbe certamente abbassarli ora».

Difficile che Powell lo segua. Non sono solo le banche d'affari e le istituzioni internazionali a dire che la guerra dei dazi può generare inflazione in America e spingere il Paese in recessione. Ne è consapevole anche il presidente della Fed che scade fra un anno e che, garante del ruolo del dollaro come valuta di riserva mondiale, sa bene che rinunciare all'autonomia decisionale creerebbe un pericoloso effetto domino. Pertanto, non ascolterà Trump che continuerà ad urlare. Ci sono regole che non si possono violare. La Federal Reserve non vuole abdicare dal rispetto del suo mandato. «Non ci faremo influenzare da pressioni politiche – promette Powell –. Possono dire qualunque cosa, ma la nostra indipendenza è sancita per legge». Per quanto lo riguarda, la polemica finisce qui. Che Trump continui pure a parlare... —



GLI USA, L'EUROPA E LA PACE IN UCRAINA

Rubio e Witkoff dai «volenterosi» Prove di dialogo non gradite a Putin

Gli inviati americani ricevuti all'Eliseo dal presidente Macron Si tenta di ricucire le divergenze nell'Occidente sulla guerra


Il saluto tra il presidente francese Macron, il segretario di Stato Rubio e l'inviato speciale Usa Witkoff

Tullio Giannotti / PARIGI

Prove di dialogo a Parigi dove si sono riuniti, su iniziativa dei «volenterosi», europei, uomini di Trump e ministri di Zelensky. Obiettivo: «Una tregua in tempi rapidi e una pace solida e duratura» in Ucraina. In uno scenario di grande tensione mondiale, anche tra Stati Uniti ed Europa, è stata «un'occasione importante», ha sottolineato Emmanuel Macron, intervenendo nel corso di una giornata con un'agenda fitta di incontri ristretti e riunioni allargate. Lo scopo del cosiddetto «formato E3» (Francia-Gran Bretagna-Germania) è di riportare l'Europa in primo piano al tavolo della pace, dopo essere stata messa ai margini dall'irruzione Donald Trump. «È un formato che ha mostrato di funzionare - ha fatto sapere l'Eliseo a fine giornata - e andremo avanti così con un nuovo appuntamento fra una settimana a Londra».

«NON SONO UN FAN»

Intanto il presidente americano, incontrando la premier Giorgia Meloni, ha chiarito il suo pensiero sulle responsabilità di una guerra che, ha sottolineato, non sarebbe mai dovuta cominciare: «Non ritengo Zelensky responsabile - ha affermato - ma non sono mai stato un suo grande fan, non mi piace». Trump ha quindi aggiunto che «molto presto avremo notizie dalla Russia», aprendo a una missione di pace europea in Ucraina: «Le missioni di pace sono sempre benvenute».

«CRICCA FASCISTA»

Nella capitale francese intanto si sono succeduti gli incontri, a partire dal pranzo di lavoro all'Eliseo tra Macron, il segretario di Stato americano, Marco Rubio, e l'inviato per il Medio Oriente di Donald Trump, Steve Witkoff. Pranzo seguito da un vertice che ha visto intorno al tavolo Macron, Marco Rubio, Steve Witkoff, il ministro degli esteri francese Jean-Noel Barrot, Keith Kellog, inviato speciale degli Usa per l'Ucraina e la Russia, Jonathan Powell, consigliere per la sicurezza nazionale della Gran Bretagna, quello tedesco Jens Plotner, il capo di gabinetto di Zelensky, Andriy Yermak, il ministro degli Esteri ucraino, Andriy Sybiha, e quello della Difesa, Roustem Umerov. A fine pomeriggio, si è unito ai lavori David Lammy, segretario di stato britannico. La reazione di Mosca non si è fatta attendere: «Il vertice della cricca fascista dell'Ucraina è arrivato a Parigi per colloqui con Regno Unito, Germania e Francia su quante bare saranno pronti ad accettare dopo lo schieramento di truppe della coalizione dei volenterosi», ha ironizzato Dmitry Medvedev, ex presidente russo e attuale numero due del Consiglio di Sicurezza nazionale. Sul fronte opposto Zelensky, pur definendo come imminente l'accordo con gli Usa sulle terre rare, ha puntato il dito contro il negoziatore americano Witkoff, accusandolo di «diffondere la narrazione russa». «Quello di oggi è stato un lavoro eccellente - hanno invece commentato a fine giornata fonti dell'Eliseo.

L'inferno di Gaza

Il bambino amputato è la foto dell'anno

-Lo scatto della fotografa palestinese Samar Abu Elouf per il New York Times che ritrae Mahmoud Ajjour, un bambino ferito mentre fuggiva da un attacco israeliano a Gaza, è la Photo of the Year del World Press Photo. Mahmoud Ajjour è rimasto ferito nel marzo 2024: si era voltato per incitare la famiglia a proseguire, quando un'esplosione gli ha amputato un braccio e devastato l'altro.



IL NUCLEARE DI TEHERAN NEL MIRINO

Trump ha evitato un attacco all'Iran di Netanyahu

ROMA

Il piano era pronto: a maggio un massiccio bombardamento aereo avrebbe martellato l'Iran per una settimana, aprendo la strada all'infiltrazione di gruppi di commando per portare a termine l'operazione, far saltare in aria i siti nucleari iraniani.

Ma all'ultimo minuto, il presidente Donald Trump e il suo team hanno fermato tutto, annunciando l'intenzione di riaprire il negoziato con Teheran sul suo programma nucleare. Le rivelazioni del New York Times, sulla scorta di numerose confidenze di fonti anonime collegate alla vicenda, arrivano alla vigilia dell'incontro di Roma, dove sabato l'inviato speciale statunitense Steve Witkoff e il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi tenteranno di riannodare i fili del negoziato. Trump, interpellato dai giornalisti nel corso dell'incontro con la premier Giorgia Meloni alla Casa Bianca, non ha confermato i piani militari, anzi ha enfatizzato la possibilità di arrivare a un'intesa. L'Iran però «non può avere un'arma atomica, è molto semplice», e se non ci sarà l'accordo «per loro si metterà male», ha avvertito. Intanto, per facilitare i colloqui, il capo dell'agenzia atomica internazionale (Aiea) Rafael Grossi è sbarcato a Teheran.


Arricchimento dell'uranio

«Siamo in una fase cruciale di queste importanti negoziazioni, sappiamo che abbiamo poco tempo, ecco perché sono qui», ha detto il responsabile, che prima di partire per la capitale iraniana aveva avvertito che l'Iran «non è lontano» dal possedere una bomba atomica, «hanno i pezzi e forse un giorno potrebbero rimetterli insieme». Secondo le fonti di intelligence citate dal Nyt, la Repubblica islamica potrebbe sfornare almeno 6 ordigni nucleari «in qualche mese, al massimo un anno». —

L'INCONTRO A ROMA

Anche il corridoio Imec al centro del vertice fra Tajani e i forzisti Fvg

ROMA

Imec, il corridoio economico logistico tra India, Medio Oriente e Mediterraneo, nel quale Trieste avrebbe un ruolo fondamentale, è stato uno dei temi al centro di un vertice romano fra la delegazione Fvg di Forza Italia e il vicepremier e ministro degli Affari esteri, Antonio Tajani.



Antonio Tajani e Sandra Savino

In una nota diffusa al termine dell'incontro viene sottolineata «l'importanza strategica della Via del Cotone, con particolare riferimento al ruolo del Friuli Venezia Giulia come snodo economico e commerciale nell'ambito delle direttrici europee e mediterranee». Di recente, peraltro, lo stesso Tajani aveva annunciato l'organizzazione di un vertice, nella seconda metà dell'anno, con tutti i ministri degli Esteri dei Paesi toccati dal corridoio Imec, a Trieste. «Vogliamo fare di più con l'India – aveva detto –, e per questo organizzerò un incontro per rafforzare gli scambi commerciali».

Al vertice di ieri erano presenti il sottosegretario di Stato all'Economia e alle Finanze e segretario regionale di Forza Italia Fvg, Sandra Savino, i componenti del coordinamento regionale, i consiglieri regionali Andrea Cabibbo, Michele Lobianco e Roberto Novelli, l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, la deputata Isabella De Monte, il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, insieme ad altri rappresentanti istituzionali del territorio.

È stata inoltre condivisa la pianificazione delle prossime iniziative politiche del partito, in vista delle scadenze elettorali e amministrative, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la presenza territoriale e la proposta programmatica. È stato infine analizzato l'esito del recente turno elettorale a Monfalcone e Pordenone. —

I nodi della politica

Liste d'attesa, è scontro tra ministero e Regioni «Per ora non c'è intesa»

Ieri la Conferenza, il governo vuole commissariare gli enti che giudica inadempienti
Potrebbe autorizzare l'adozione del dpcm anche senza accordo con i governatori

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Le Regioni che chiedono l'autonomia nella sanità. E il governo che invece prova togliergliela: anche quella che già erano riuscite a guadagnarsi.

LA CONFERENZA STATO-REGIONI

Si è conclusa nel modo peggiore la riunione di ieri della Conferenza Stato-Regioni. Con entrambe le componenti arroccate nelle rispettive posizioni e del tutto indisponibili al dialogo. Con la richiesta di rinvio della discussione, da parte delle Regioni, bocciata dal governo. Con il tavolo che salta. E con un ultimo termine (dovuto) di trenta giorni, per trovare un accordo.

Ma, già prima, l'esecutivo potrebbe portare il discusso dpcm nella sede del Consiglio dei ministri. E, lì, farlo approvare con una delibera motivata d'autorizzazione. Disinteressandosi, quindi, del parere negativo – e unanime – dei presidenti di Regione

Un blitz che, se dovesse concretizzarsi, porterebbe alla frattura totale tra ministero della Salute (e, quindi, governo) e Regioni, capeggiate dal governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

LE RAGIONI DELLO STRAPPO

Un passo indietro. Che ci fosse aria di tempesta era già chiaro dalla vigilia. Vigilia di un incontro nel quale il primo punto all'ordine del giorno era la discussione del dpcm attuativo del Dl liste d'attesa, che disciplina i poteri sostitutivi di Roma, in caso di inadempienze delle Regioni, nella gestione degli elenchi delle prestazioni inevase.

Una sorta di commissariamento, da parte di un organismo di verifica e controllo, alle dirette dipendenze del Ministero della Salute, pronto a intervenire, in caso di inadempienze da parte delle Regioni nella gestione delle liste d'attesa.

Cosa bisogni intendere per "inadempienze", però, non è chiaro. E deriva da questo la richiesta di sospensione dell'esame del punto, arrivata da parte delle Regioni. Diffidenti, di fronte all'ingerenza dello Stato, circostanziata in maniera – a loro dire – troppo vaga. Detto in maniera più chiara: questo "strapotere" che lo Stato vorrebbe accreditarsi si porta dietro il rischio di un suo utilizzo strumentale. Magari, per scaricare sulle Regioni le mancanze dovute, in realtà, alle proprie inadempienze. Oppure per rivalersi sulle Regioni per più prosaiche questioni politiche.

> **Le Regioni: «Dispiace per l'esito dell'incontro Eravamo disponibili a soluzioni congiunte»**

La richiesta delle Regioni, allora? Individuare «degli indicatori puntuali per le procedure di entrata e uscita dall'ipotesi di commissariamento. Indicatori tesi a dare certezza all'intera procedura, anche nello spirito di quanto più volte richiamato dalla Corte Costituzionale sul tema delle procedure commissariali».

Fatto sta che le Regioni hanno chiesto un rinvio della discussione sul punto. E che il Ministero – ieri rappresentato dal sottosegretario Marcello Gemmato – ha detto di no, tirando dritto nella sua reprimenda per la *mala gestio* delle liste, soprattutto da parte di alcune Regioni, con pazienti costretti ad attese eccessive per prenotare le prestazioni, agende chiuse e lunghe liste di galleggiamento.





LE REAZIONI

Nel tardo pomeriggio, la Conferenza delle Regioni ha diffuso una nota, nella quale «esprime rammarico per l'esito della mancata intesa sullo schema di decreto riguardante i poteri sostitutivi sulle liste di attesa», specificando: «Le Regioni all'unanimità avevano manifestato l'ampia disponibilità al confronto e a trovare soluzioni, anche diverse rispetto alle prime osservazioni inviate al Ministero. Per questo hanno chiesto un rinvio del provvedimento alla prossima seduta della Stato-Regioni, ricevendo in risposta il diniego del Governo, che ha invece preferito l'esito di mancata intesa».

Parole a cui ha fatto seguito la reazione dello stesso Ministero, cheh a espresso «rammarico per la decisione delle Regioni di negare l'intesa. La norma in origine già contestata dalle Regioni era stata modificata in sede di approvazione del decreto legge» ricostruisce il ministero di Schillaci, «Il decreto attuativo sui poteri sostitutivi è stato trasmesso alle Regioni il 6 novembre: in questi 5 mesi c'è stata un'interlocuzione costante e le Regioni hanno trasmesso al ministero osservazioni che sono state recepite con leale spirito di confronto e collaborazione. I poteri sostitutivi rappresentano una soluzione estrema in caso di gravi inadempienze, fermo restando l'auspicio di tutti che a prevalere siano le buone pratiche».

E si è scatenata la politica. Il presidente dei senatori dem, Francesco Boccia, ha definito la situazione come di vero caos: «Chissà se anche oggi Schillaci smentirà l'evidenza del fallimento di un decreto sbagliato, che sta alimentando confusione e tensioni istituzionali». Mentre la collega Beatrice Lorenzin, vicepresidente del gruppo al Senato, ha riportato il contenuto di una risposta datale dal ministro del Mef, Giorgetti: «Ha detto che salute e scuola sono una bella cosa, ma non una priorità per le sue politiche di finanza pubblica».

Infine, sulla questione sono intervenuti i parlamentari del M5S, con una nota congiunta, per sottolineare la confusione all'interno della stessa coalizione di maggioranza: «Tra un'accusa reciproca e uno scaricabarile dietro l'altro, il ministro Schillaci e i governatori regionali, peraltro a maggioranza di destra, stanno dando uno spettacolo poco dignitoso». —

I nodi della politica


In alto, pazienti in attesa, di fronte al Cup, di ricevere la prestazione sanitaria prenotata: il fenomeno delle liste d'attesa è esploso nel corso della pandemia Covid. A sinistra, il governatore Massimiliano Fedriga


Una riunione della Conferenza delle Regioni

Gli addii di esponenti anche di spicco al partito di Salvini si susseguono già da molto tempo
La mappa da Nord a Sud, con accelerazioni nei territori più vicini agli appuntamenti elettorali

La grande fuga a Nord Est: ire leghiste e silenzi meloniani sull'esodo dal Carroccio a FdI

CARLO BERTINI

L'esodo dal Carroccio verso le più sicure spiagge dei Fratelli d'Italia è lento ma costante da un paio d'anni, provoca malumori e risentimenti, viene tenuto basso per non dare in pasto ai media un conflitto sotterraneo tra alleati. I big della Lega preferiscono glissare, quelli di FdI sorridono sotto i baffi, senza gloriarsene in pubblico. Perché il fenomeno ormai (dopo il governo Draghi) coinvolge molte regioni italiane, da Nord a Sud: ma nelle terre d'elezione come è il Veneto per la Lega, i tuffi di quadri e consiglieri regionali leghisti tra le braccia degli arrembanti Fratelli, fanno più male. È il caso degli ultimi due abbandoni, quelli di Silvia Rizzotto e Marco Andreoli, proprio a tre giorni dalla sentenza che impedirà a Luca Zaia di correre per la terza volta, coincidenza che non è sfuggita al governatore, anche se da via Bellerio dicono che la separazione era già in corso da tempo.

Il Doge si è infuriato, sotto di lui l'hanno presa con più distacco, perché sanno che dei 40 consiglieri regionali eletti col cappotto del 2019, al prossimo giro la Lega ne potrà riportare sul Canal Grande a Palazzo Ferro Fini circa un terzo. «Ci sta che qualcuno faccia i suoi conti», ammettono senza farsi illusioni dalla tolda di comando del partito.

Del resto, il fenomeno non è nuovo, ma in tempi di volatilità estrema dei consensi (si pensi ai 5 stelle che li hanno dimezzati dal 2018, senza dire della Lega passata dal 33 all'8%) è chiaro che in molti temano di non essere rieletti



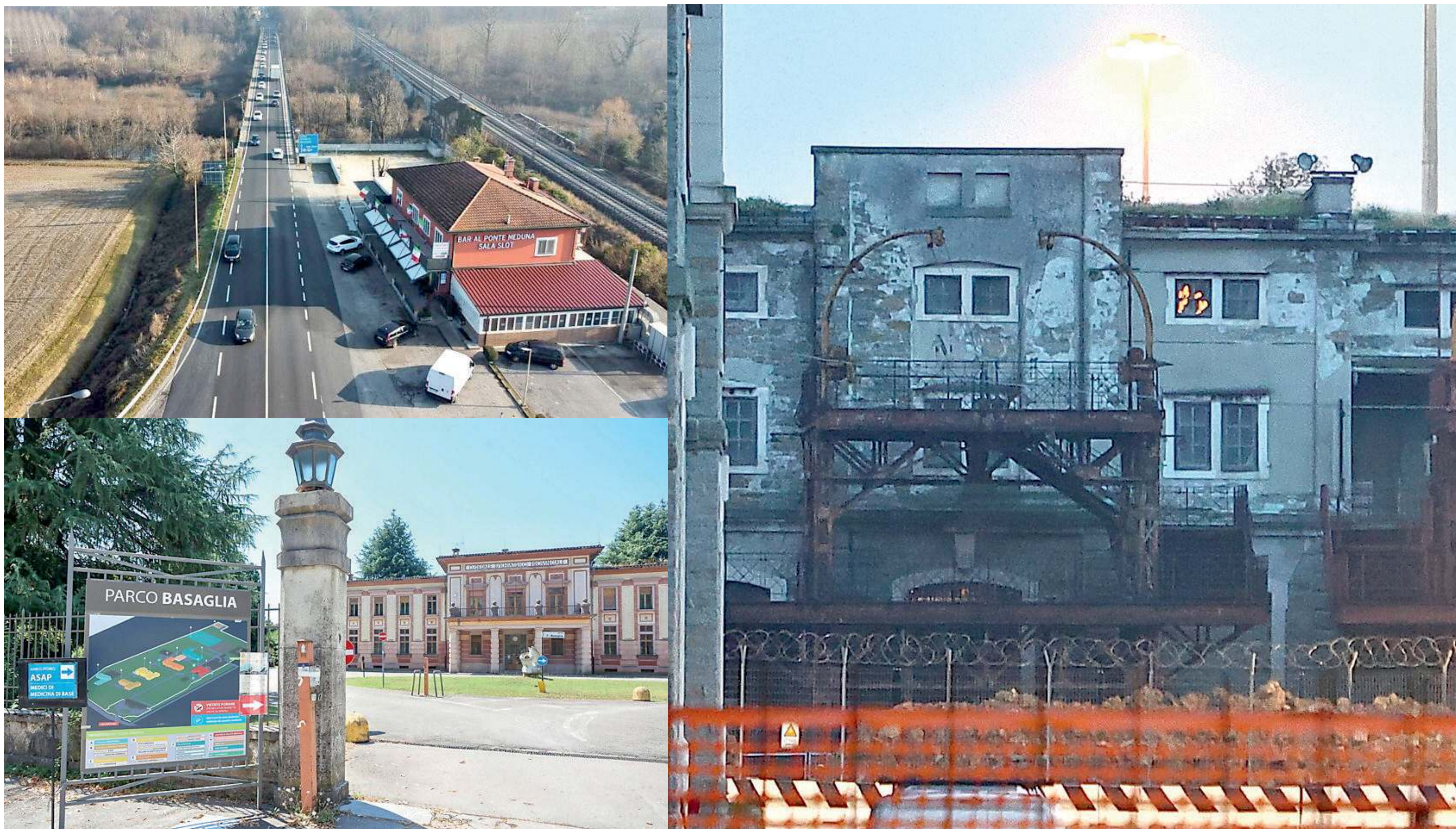
Matteo Salvini, vicepremier e segretario federale della Lega

e fuggano verso lidi meno battuti dal vento. Ma il loro arrivo spesso indispettisce i padroni di casa, sottobanco si vocifera di chat bollenti tra gli storici dirigenti di Meloni contro i nuovi arrivati con cui magari si sono scontrati fino al giorno prima: e che ora attentano alle loro posizioni in lista. Sì, perché si sta parlando di «raccoglitori di voti», di quei formidabili *croupier* di consensi elettorali che rastrellano preferenze nei territori, in grado di trasmigrare da una forza all'altra dello stesso schieramento e spesso anche di schieramenti lontani, come avvenuto in Puglia e più riprese con la gestione Emiliano.

Ed è proprio la Puglia altra terra di conquista, pure per gli azzurri, come per Davide Bellomo, passato a Forza Italia in dissenso dai legami con Afd e con Orban. Quindi contro una deriva troppo di destra della Lega. Che però ingrossa le fila dei Fratelli d'Italia, divenuti tazza di miele per le api, tanti sono i cambi di casacca in tutte le città - Bari, Taranto, Lecce - di pezzi grossi, fregiati di cariche istituzionali, verso il partito della premier. Così come in Toscana, Calabria e soprattutto in Sicilia, dove gli esempi si sprecano, dalla capogruppo all'Assemblea regionale siciliana, Marianna Caronia, in dissenso con l'Autonomia, fino al coordinatore della Lega a Siracusa Enzo Vinciullo, che se ne è andato indicando con perfidia il flop della piazza pro-Salvini (quando vi fu l'udienza Open Arms a Palermo) come dimostrazione di perdita di *appeal* del Carroccio nell'isola. Che ha nominato da tempo un commissario regionale, Nino Germanà, per riportare l'ordine.

Ma senza indulgere in moralismi, si potrebbe dire che «è la politica, bellezza». È sempre stato così nella storia e non vuol dire che i trasformisti siano sempre figure censurabili. Winston Churchill, bocciato per ben due volte a scuola prima di diventare lo statista più importante del Novecento, saltò anche lui da una trincea all'altra: eletto col Partito conservatore, colui che venne ribattezzato *The British bulldog* per aver promesso a Hitler «non ci arrenderemo mai», tre anni dopo il suo ingresso in Parlamento lasciò la famiglia conservatrice e passò all'opposizione con i liberali, per poi rifare il salto all'indietro e tornare dai conservatori per i successivi vent'anni. Anche il grande Lord insomma non si fece scrupolo e «attraversò l'aula», come usano dire gli inglesi con espressione non troppo lusinghiera. —

Friuli Venezia Giulia



Dai nuovi uffici alle strade Ok al piano da 676 milioni

Il programma 2025-27 delle opere pubbliche approvato dalla giunta regionale

Marco Ballico

Il programma triennale 2025-27 delle opere pubbliche di competenza della Regione, approvato ieri dalla giunta Fedriga, vale 676 milioni di euro. Rispetto al precedente 2024-26, l'incremento sfiora il 15%. «Un dato che conferma la solidità dei flussi finanziari», sottolinea Cristina Amirante. Le difficoltà, aggiunge l'assessore a Infrastrutture e Territorio prendendo a esempio Tangenziale Sud di Udine e ponte sul Fella (su cui ha pure risposto a un'interrogazione in Consiglio, dando rassicurazioni sulla prosecuzione dell'iter), «sono dovute ai ritardi legati alle procedure di natura ambientale».

LA NORMA

Il documento è previsto dalla legge regionale 14 del 2002, "Disciplina organica dei lavori pubblici", che all'articolo 50 dispone il visto dell'esecutivo sull'elenco delle opere da realizzare e quelle presenti nel Programma triennale precedente, ma non più riproposte. «Un'operazione trasparenza – spiega l'assessore – che precisa i singoli costi, con l'aggiunta delle stime suddivise per annualità. Parliamo di infrastrutture che la Regione in avvio di legislatura ha indicato come strategiche e delle quali sono in corso le progettazioni, così che nel quinquennio le vedremo in buona parte avviate, se non concluse».

L'ELENCO TRIENNALE

Gli allegati alla delibera contengono un elenco di 174 opere per un importo totale pari a 676 milioni 298 mila 472 euro, la somma delle disponibilità per il primo, secondo e terzo anno. Si va dai 170 milioni per i nuovi uffici regionali in Porto Vecchio a Trieste, comprensivi della ristrutturazione con ampliamento dell'edificio 118, del Magazzino 7, del Magazzino 10 e dell'hangar 21, ai 20 mila euro per Lavori su beni demaniali assegnati alla Struttura stabile di Pordenone.

LE OPERE PIÙ COSTOSE

Sul podio degli importi più elevati, alla rivoluzione degli uffici di Palazzo a Trieste seguono il collegamento della Statale 13 Pontebbana e A23 con la Tangenziale Sud di Udine (142,08 milioni) e gli interventi complementari allo scolmatore del Cormor, con previsione della messa in sicurezza delle arginature del torrente Torre e del fiume Isonzo finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico (89,5 milioni).

92 MILIONI PER LA CICLOVIA TURISTICA

A completare la top ten, la progettazione e realizzazione dei tronchi 2 e 3 della ciclovia nazionale turistica Trieste-Lignano-Venezia (60 milioni), il nuovo ponte sul Meduna lungo la Pontebbana (40 milioni), la Gronda Nord di Pordenone (31,5 milioni), il ponte sul Tagliamento a Latisana (22 milioni), un altro tratto della ciclovia Trieste-Lignano-Venezia (20 milioni), il completamento dei lavori previsti per impianti di bonifica (13,5 milioni) e di nuovo la ciclovia Trieste-Lignano-Venezia (12 milioni), per la quale dunque, complessivamente, sono stanziati 92 milioni.

LA SCELTA VIRTUOSA

Nel programma triennale 2024-26, la Gronda Nord di Pordenone, il bypass da Fontanafredda al capoluogo per alleggerire il traffico pesante sulla Pontebbana, valeva 300 milioni. Ma non c'è nessun giallo, tanto meno ridimensionamento, nella cifra ridotta che si legge nell'allegato del triennale 2025-27. «L'anno scorso – spiega Amirante – era stato caricato il valore complessivo dei quattro lotti funzionali dell'opera. Nel programma approvato oggi (ieri per chi legge), ci riferiamo allo stanziamento per il primo lotto. È l'effetto della scelta virtuosa di non stanziare la somma totale, per poi tenerla ferma per decenni. L'impegno, ora, è di stanziare solo ciò che serve, sulla base di quello che si riesce a mettere a terra».

LE IMMAGINI
DA SINISTRA IN ALTO: LA PONTEBBANA, IL PORTO VECCHIO E IL PARCO BASAGLIA

Rispetto alla versione 2024-26 il peso della spesa prevista sale del 15%. Al top dei costi l'operazione Porto Vecchio

Oltre 142 milioni messi sul collegamento della Statale 13 Pontebbana e A23 con la Tangenziale Sud di Udine

DAI LAGHETTI ALLE FERROVIE

Tra gli interventi ricompresi nell'elenco 2025, si inseriscono con importi superiori ai 2 milioni, la riqualificazione di Riva San Vito a Marano Lagunare (3,4 milioni), l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria della diramazione nord Raccordo Selvata in Aussa Corno (3,1 milioni), la protezione della costa triestina dalle mareggiate (3 milioni), la messa in sicurezza di rogge e laghetti in comune di Pordenone (2,9 milioni), il ripristino dei fondali del canale d'accesso a Porto Nogaro (2,9 milioni) e una prima serie di lavori sulla ciclovia Trieste-Lignano-Venezia (2,5 milioni della tranche di 12).

DIFESA DEL SUOLO

Nel centinaio di voci sull'anno in corso, compaiono pure altre opere con importi minori, ma comunque con priorità massima. Ecco, tra gli altri, il primo lotto della rigenerazione urbana in chiave storico-culturale del Parco Basaglia di Gorizia (1,9 milioni), lo sghiaiamento del Cellina a Cordenons (1,6), la messa in sicurezza delle sponde e dell'alveo dell'Isonzo in comune di Gorizia (1 milione), la manutenzione straordinaria dell'impianto di rilevazione incendi e illuminazione di sicurezza del complesso immobiliare costituito da Palazzo Antonini-Belgrado, Palazzo ex Prefetto in piazza Patriarcato a Udine (955 mila), il rifacimento degli infissi di villa Panfili, sede consolare della Repubblica di Serbia a Trieste (550 mila), lo sfalcio sul Tagliamento (300 mila). «La maggior parte delle priorità massime – fa sapere Amirante – riguarda la difesa del suolo. Sono evidentemente interventi necessari alla sicurezza della comunità». —



E da Roma rimbalzano voci sulla nomina del presidente fra oggi e martedì

Riconversione di Servola La Regione si impegna: «Accanto all'Autorità per non perdere i fondi»

IL FOCUS

Diego D'Amelio

«La Regione affiancherà l'Autorità portuale» nella richiesta al ministero dei Trasporti di spacchettare il grande appalto integrato per la riconversione di Servola, nel tentativo di salvare la maggior parte dei 180 milioni del Fondo complementare del Pnrr, cui l'Adsp ha momentaneamente rinunciato, non avendo la possibilità di completare entro il 2026 l'intero progetto della stazione merci e dello svincolo autostradale pensati per servire il futuro Molo VIII. La rassicurazione è stata data ieri in Consiglio regionale dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante, nella risposta a un'interrogazione del dem Francesco Russo sul destino dell'opera.

E mentre in aula si discute dei fondi in bilico per il porto di Trieste, da Roma rimbalza l'indiscrezione che, dopo la nomina isolata del presidente dell'Autorità portuale di Genova, il ministero dei Trasporti potrebbe procedere con un pacchetto di designazioni fra oggi e martedì, ufficializzando così la pressoché certa decisione di insediare a Trieste l'attuale segretario generale Antonio Gurrieri. Stando al borsino della stampa di settore, a Venezia sarebbe in pole Alberto Rossi, mentre potrebbe accasarsi a Civitavecchia Matteo Gasparato, presidente del Consorzio Zai, gestore dell'interporto veronese Quadrante Europa.

Tornando a Servola, Amirante non ha risparmiato critiche all'Adsp, definendo «non felicissima» la scelta di procedere con un unico grande appalto e spiegando di non essere mai stata informata delle problematiche, se non nel giorno della missione a Roma del commissario straordinario Vittorio Torbianelli e del segretario generale Antonio Gurrieri, «incontrati per caso in aeroporto». Dopo le premesse, Amirante ha ad ogni modo sottolineato che la giunta Fedriga svolgerà «un'azione non solo informale a supporto dell'Autorità portuale», perché «spezzettare in tre fasi la realizzazione dell'opera può essere risolutivo, prevede un rischio minore e dà maggiori certezze per la messa a terra dei 180 milioni. L'Autorità avrà il nostro totale sostegno su questi fondi che non sono del Pnrr, il quale non ha invece possibilità di proroga».

Il consigliere del Pd Russo ha espresso preoccupazione perché all'Autorità portuale «non sono arrivate rassicurazioni a Roma e arrivano anzi indicazioni differenti dal ministero dei Trasporti e da quello dell'Economia». Russo non è soddisfatto dell'impegno di Amirante: «La giunta mostra totale disimpegno politico e non ha accompagnato adeguatamente l'Autorità in questa grande partita, se è vero che ha saputo dei problemi solo in via accidentale». Il consigliere ha evidenziato che «i ministeri interessati non hanno dato alcuna certezza sulla possibilità di derogare alle scadenze, determinando una situazione di grave incertezza non solo sui 180 milioni per lo snodo, ma anche per gli oltre 300 del partenariato pubblico-privato sul Molo VIII. La giunta Fedriga avrebbe dovuto quantomeno monitorare e accompagnare la partita, con un dialogo con i ministri Salvini e Giorgetti, magari coinvolgendo la sottosegretaria Savino. Servono risposte certe che mettano il territorio in condizione di non perdere quello che probabilmente è il principale investimento Pnrr dei prossimi anni». —

Riconfermati i vertici di Insiel e Aeroporto

Dalla Giunta per le nomine del Consiglio regionale via libera all'incarico bis per l'amministratore unico Antonini e per il presidente del Cda Marano

Piero Tallandini

Via libera dalla Giunta per le nomine del Consiglio regionale alle conferme di Diego Antonini nel ruolo di amministratore unico di Insiel e di Antonio Marano alla presidenza del Consiglio di amministrazione dell'Aeroporto Friuli Venezia Giulia.

Antonini, già presidente del Cda e amministratore delegato, è da ormai sei anni alla guida della società in house della Regione che si occupa della gestione dei servizi informatici. Il manager, con un passato in Oracle Italia, non ha una connotazione partitica. Ieri in Consiglio regionale ha ricevuto il parere favorevole del centrodestra rappresentato da Antonio Calligaris (Lega), Mauro Di Bert (Fedriga presidente) e Claudio Giacomelli (Fratelli d'Italia). L'opposizione con Rosaria Capozzi (M5s), Francesco Martines (Pd) ed Enrico Bullian (Patto per l'Autonomia) si è astenuta.


La riunione di ieri della Giunta delle nomine

Voto favorevole unanime per Antonio Marano, figura bipartisan che negli anni ha ricoperto posizioni di vertice in società nazionali e internazionali del settore bancario, finanziario e delle infrastrutture.

Zanolla prende il posto di Da Re alla guida del Comitato di gestione del Frie

Sempre ieri, parere favorevole a maggioranza sulla nomina di Michele Zanolla a presidente del Comitato di gestione del Frie (Fondo di rotazione per iniziative economiche). Il Consiglio regionale ha poi eletto quattro componenti del Comitato di gestione: Marco Lenna, Alessandro Minon e gli uscenti Marco Lunazzi e Anna Bidoli. Il Comitato di gestione del Frie è responsabile della gestione e dello sviluppo di uno degli strumenti finanziari regionali più importanti per supportare le imprese.

«Le conferme di Marano e Antonini sono fondamentali per dare continuità all'ottimo lavoro svolto in questi anni dai due manager – è il commento dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli –. Gli importanti numeri registrati nell'ultimo periodo dallo scalo aeroportuale della nostra regione e la qualità dei servizi erogati dalla società di information technology sono la dimostrazione della bontà delle scelte dell'amministrazione regionale. Aeroporto Fvg e Insiel giocano un ruolo fondamentale in settori strategici per lo sviluppo del territorio».

«La Giunta per le nomine ha sancito l'apprezzamento per l'impegno e la professionalità di Antonini – ha sottolineato l'assessore ai Sistemi informativi Sebastiano Callari –. Insiel è una realtà gestita con grande attenzione e che può vantare un bilancio positivo».

Sulle nomine per il Frie si è espresso l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che ha ringraziato il presidente uscente Alessandro Da Re, "biniano" come Zanolla: «Il Comitato di gestione – ha rimarcato – svolge un ruolo centrale nel sistema degli interventi regionali per l'accesso al credito delle imprese. Dal 2018 al 2024 ha effettuato oltre 1.500 deliberazioni di interventi finanziari, per un corrispettivo economico di circa 1,6 miliardi di euro di prestiti agevolati». —

ELETTO A PORDENONE

Le dimissioni del neosindaco Basso (FdI)

All'inizio della seduta antimeridiana del Consiglio regionale di ieri sono state annunciate dal massimo esponente dell'Assemblea legislativa, Mauro Bordin, le dimissioni del consigliere regionale e presidente della I Commissione Alessandro Basso (FdI), neoeletto primo cittadino del Comune di Pordenone. Sempre ieri il Consiglio ha ricordato Isidoro Gottardo, recentemente scomparso, «che in quest'Aula – così Bordin – visse anni importanti della sua carriera politica, dal 1993 fino al 2008».

Tengono banco i rinnovi dei vertici delle società di gestione delle spiagge
A Grado resta in forse la conferma del presidente forzista Marin

Le partite aperte di Git e Lisagest Si gioca il risiko degli incarichi

I RETROSCENA

Dalle spiagge alla raccolta rifiuti: il risiko delle nomine, con i suoi intrecci politici, coinvolge e coinvolgerà in questo periodo realtà di spicco in settori strategici. Se, come riferiamo nell'articolo in alto, le scelte sono delineate per quanto riguarda Insiel, Frie e Aeroporto Fvg, restano invece ancora da giocare le partite per i ruoli chiave nella gestione delle spiagge da parte della Git di Grado e della Lisagest di Lignano. Scenario che potrebbe includere anche A&T 2000, società friulana che si occupa della gestione dei rifiuti.

Ma andiamo con ordine. A Grado ormai da giorni tiene banco la questione del rinnovo del cda della Git in attesa dell'imminente assemblea dei soci. Dopo tre anni la riconferma del presidente Roberto Marin, esponente di Forza Italia, è in forse, pur a fronte di risultati che l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini ha definito molto buoni. Da ricordare che la Regione è chiamata a indicare due nominativi nel cda, presidente compreso.

Nell'ambito di Forza Italia è già partito il pressing per far prevalere la linea della continuità, ma l'esito è tutt'altro che scontato. E intanto l'assessore Bini, anche ieri, ha ribadito la volontà di evitare dichiarazioni sul tema: no comment.

Secondo gli ultimi rumors un profilo in lizza sarebbe quello dell'attuale presidente di A&T 2000, Alberto Rigotto, commercialista, direttore amministrativo dell'Udinese Calcio e assessore comunale a Cervignano con lista civica, concittadino di Edoardo Petiziol, portavoce del governatore Massimiliano Fedriga. Rigotto che peraltro resterebbe volentieri in A&T per portare avanti il percorso di aggregazione con Net e Isontina Ambiente.

E se si liberasse il posto alla guida di A&T chi potrebbe arrivare al posto di Rigotto? Un candidato credibile sarebbe Gianpaolo Graberi, amministratore unico della società Ferrovie Udine Cividale Srl (Fuc), ad dell'Apu Udine neopromossa nella serie A di basket e vicino all'assessore regionale forzista alla Salute e alla Protezione civile Riccardo Riccardi. Insomma, al posto del direttore amministrativo dell'Udinese Calcio andrebbe l'ad della squadra di basket del capoluogo friulano.


ROBERTO MARIN
PRESIDENTE DELLA GIT DI GRADO
LA SUA RICONFERMA È A RISCHIO

I rumors: l'effetto domino potrebbe coinvolgere anche A&T 2000

Il posto lasciato libero al Fuc potrebbe a quel punto rientrare nell'area di influenza di Fdi. E ai patrioti spetterebbero anche le nomine per la Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa dopo le dimissioni del presidente Emanuele Rodeano. Nei giorni scorsi dalla Regione era stata proposta la figura dell'udinese Enrico Bertossi, già assessore regionale con Riccardo Illy e poi avvicinatosi a Fratelli d'Italia. Proposta che al momento appare tramontata. E la volata per nominare il successore di Rodeano resta aperta. —

P.T.

La mozione: «No a etichette allarmistiche, accise e restrizioni dell'Ue»

In Aula un patto bipartisan per la difesa del settore vinicolo

L'INTESA

Patto bipartisan in Consiglio regionale per la difesa dei vini del Fvg, messi in pericolo dal rischio di etichette allarmistiche, dall'aumento delle tasse e da ulteriori restrizioni previste a Bruxelles, che si affiancano allo spauracchio dei dazi trumpiani.

Via libera unanime ieri alla mozione su "Tutela e valorizzazione del settore vitivinicolo del Friuli Venezia Giulia" a prima firma di Diego Bernardis (Fp), integrata con alcuni punti proposti da due esponenti dell'opposizione, Marco Putto (Patto per l'Autonomia) e Marko Pisani (Ssk). Il documento chiede l'impegno del governatore Fedriga e della giunta regionale per interventi nelle sedi istituzionali, in raccordo con il Governo e le altre Regioni a vocazione vitivinicola, per «contrastare l'introduzione di misure penalizzanti per il settore, tra cui etichette allarmistiche, restrizioni alla commercializzazione e promozione del vino, e politiche discriminatorie che penalizzano i produttori italiani».


Il consigliere regionale Diego Bernardis (Fp)

La richiesta è di «sostenere campagne di sensibilizzazione per promuovere il consumo consapevole e responsabile, nel rispetto della cultura enologica e delle tradizioni regionali, ribadendo il ruolo del vino come prodotto agricolo e alimentare tradizionale distinto dai superalcolici, evidenziando la mancanza di fondamento scientifico di tali provvedimenti», valutando la possibilità di istituire un tavolo tecnico regionale con i rappresentanti di associazioni di categoria, consorzi ed esperti del settore «per monitorare l'evoluzione normativa e predisporre strategie efficaci per la difesa e la valorizzazione». Accolte le proposte di integrazione del testo presentate per richiamare l'attenzione sul Piano europeo di lotta contro il cancro. In questo documento, infatti, la Commissione europea conferma la revisione della direttiva sulle aliquote delle accise sugli alcolici, un Piano definito da Bernardis «più penalizzante di quello proposto tre anni fa». Viene inoltre citato l'attuale contesto internazionale, contraddistinto da minacce di misure protezionistiche e dazi. —

P.T.

Friuli Venezia Giulia

Elezioni delle Rsu negli enti sanitari: esulta la Uil, Cisl giù La Cgil «in crescita»

Vittoria per la sigla del segretario Bressan in Asugi e AsuFc
Non mancano le frecciate. La Fials: «Attacchi denigratori»

Marco Ballico

C'è chi esulta, la Uil, che vince all'Azienda sanitaria giuliano isontina e all'Azienda sanitaria Friuli centrale. Chi, come la Cgil, sottolinea i successi nell'Azienda Friuli occidentale e all'Arpa. E chi ammette la delusione, la Cisl. Di certo, pure nel giorno della conta del voto della rappresentanza sindacale, i sindacati della sanità non fanno pace.


Stefano Bressan


Orietta Olivo


Nicola Cannarsa


Fabio Pototschnig

L'ESULTANZA UIL

Già nel primo pomeriggio, il segretario generale Uil Fpl Stefano Bressan ha pronto un comunicato trionfale, che diffonde poco dopo con la precisazione che i numeri in AsuFc non sono definitivi. Ma il quadro generale, fa sapere, è che la Uil «conquista, comprendendo Aziende sanitarie e Asp, oltre il 32% dei consensi a livello regionale su circa 10. 500 votanti, 7 punti percentuali in più del 2022. Un premio al nostro impegno, costante e trasparente a tutela di tutti i lavoratori». Nel dettaglio, informa il segretario, la Uil è prima in Asugi «con oltre 1.200 preferenze, il 40%, e con un distacco di oltre 400 voti sulla seconda sigla, la Fials».

LA POLEMICA

Quanto ad AsuFc, la Uil parla di «risultato storico: con oltre 1.580 preferenze abbiamo interrotto il predominio della Cisl, che ha perso più di 500 voti rispetto alla precedente tornata. A vincere sono state la nostra determinazione, coerenza e lealtà nei confronti di tutti i lavoratori». Non manca il veleno di Bressan nei confronti della Fials: «Rivendicano la vittoria a Trieste, ma Asugi è un'unica azienda. O si vince o si perde». E della Cisl: «Al segretario generale, che ci ha attaccato con parole altisonanti, rispondiamo con i fatti, consigliandolo di riflettere su un dato elettorale regionale che segnala chiaramente il declino irreversibile della sua organizzazione».

LA DENUNCIA

La Cisl, senza comunicare numeri, interviene con Nicola Cannarsa, segretario della Funzione pubblica: «Sono contento per chi vince, bravi loro». Ma non c'è solo fair play. «È stata una tornata più complicata delle altre, con tanto di vicende eticamente e moralmente discutibili. A Udine sconfitta storica? In realtà AsuFc esiste dal 2019, una volta abbiamo vinto, ora abbiamo perso. Ma è una storia decisamente breve. La Cisl continuerà a lavorare nelle Rsu, lì dove ci siamo. I volantini strappati? Sugli episodi denunciati alle commissioni elettorali, attendiamo risposte esaustive. Altrimenti, avvieremo l'iter previsto dall'accordo quadro».

LA SODDISFAZIONE CGIL

Dal fronte Cgil Fp, la segretaria Orietto Olivo fa sapere della vittoria all'AsFo con il 38% e all'Arpa con oltre l'80%, del secondo posto in Arcs, Burlo e Cro e del terzo in Asugi, «dove saliamo di una posizione e incrementiamo del 39% i consensi. Da qui la nostra soddisfazione per l'esito di elezioni che ci stanno vedendo crescere un po' ovunque, in attesa dei risultati negli enti delle funzioni centrali e del voto nei Comuni e in Regione, previsto per maggio».

La riflessione, prosegue Olivo, è che «sono stati premiati i sindacati che, come Cgil, Uil e Nursind, si erano opposti all'ipotesi di rinnovo del contratto nazionale, anche se sull'esito in regione pesano indubbiamente fattori di carattere locale».

Evidenziato che i primi riscontri dalle Asp vedono la Cgil prima con il 37,5%, Olivo aggiunge: «È stata una campagna dura e che ha evidenziato gli elementi di divisione tra le diverse sigle, ma le Rsu rappresentano tutti i lavoratori e spetta a loro trovare un'unità d'intenti di fronte alle sfide epocali che abbiamo davanti, a partire dal rilancio di una politica di valorizzazione economica e professionale del lavoro nel servizio sanitario pubblico». A Pordenone, una nota Cgil Fp sottolinea in particolare le 299 preferenze per Pierluigi Benvenuto, «uno straordinario attestato di stima».

LA RISPOSTA FIALS

Per la Fials, il segretario regionale Fabio Pototschnig evidenza il secondo posto in Asugi, «dove manteniamo gli stessi voti del 2022, nonostante la campagna aggressiva e denigratoria messa in atto da alcune sigle sindacali che puntavano a eliminarci», con il primato a Trieste, al Maggiore, a Cattinara, al polo cardiologico e al Burlo, «oltre al voto di tutti i nostri associati nell'Isontino». In AsuFc, Fials informa che con quasi 300 voti «sono raddoppiati i voti del 2022, grazie alla strada della serietà e della competenza». —

LA NUOVA PIATTAFORMA GLIMBLE FVG

Bus, traghetti, bici, treni e parcheggi Da ora si pagano con una sola app

Lorenzo Degrassi

Una sola applicazione da utilizzare per diversi operatori e mezzi di trasporto. Si chiama Glimble Fvg ed è la nuova piattaforma digitale che permetterà agli utenti del trasporto pubblico locale di pianificare e acquistare viaggi sul territorio regionale con una singola app. Autobus, treni, parcheggi dell'aeroporto, bike sharing, servizi marittimi, tram di Opicina a Trieste: con un solo clic sarà possibile acquistare il tagliando per viaggiare con le diverse declinazioni di trasporto.

A presentare ieri il nuovo strumento, nel corso di una conferenza stampa, tutti gli attori coinvolti: Tpl Fvg, Trenitalia Fvg, Trieste Airport e Regione. Proprio quest'ultima ha finanziato il progetto con 1,7 milioni, nell'ambito delle attività a supporto di Go!2025, nel contesto del programma "MaaS for Italy" finanziato dal Pnrr.

L'applicazione si chiama Glimble Fvg e potrà essere scaricata da fine aprile, permettendo agli utenti di acquistare contemporaneamente i biglietti per i servizi di autobus urbani, extraurbani e linee marittime di Tpl Fvg, dei treni regionali di Trenitalia e dei servizi transfrontalieri gestiti da Apt Gorizia e lanciati in occasione di Go! 2025. Inoltre, tramite app si potranno pagare i ticket per i parcheggi del Trieste Airport e acquistare i servizi di bike sharing di Trieste e Gorizia.

«In futuro – ha aggiunto l'ad di Tpl Fvg Aniello Semplice – l'obiettivo è aggiungere nell'app i taxi, i parcheggi e i servizi di altri operatori pubblici o privati». Tpl Fvg sta già lavorando al perfezionamento dell'app per inserirvi altri servizi, non legati solamente alla mobilità. «Nel nostro futuro ideale – ha aggiunto Semplice – un utente che partendo da Trieste volesse andare al cinema a Udine potrà farlo acquistando i biglietti per autobus, treno, taxi e cinema stesso».

Un sistema di mobilità decisamente più sostenibile, quindi, iniziatosi a sviluppare già nel 2015 e che nel 2019 ha visto il suo primo utilizzo in un servizio di trasporto pubblico locale di vasta scala come quello di Berlino. «Fin dai prossimi mesi – ha ricordato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante – prevediamo che il MaaS possa diventare uno dei primi canali di pianificazione e acquisto per chi si

Progetto finanziato dalla Regione con 1,7 milioni arrivati dal Pnrr

muove in regione, e che possa diffondersi fra i residenti».

«Il MaaS può diventare uno strumento chiave per orientare la trasformazione dei trasporti – ha sottolineato Elisa Nannetti, direttore regionale di Trenitalia – in una fase in cui sostenibilità e intelligenza artificiale stanno ridefinendo le modalità e le consuetudini di viaggio». Quello di Ronchi dei Legionari sarà il primo aeroporto in Italia a dotarsi di questo servizio. «In una fase di grande sviluppo per il Trieste Airport – spiega il suo ad Marco Consalvo – avere un'unica app per pagare il parcheggio in aeroporto, acquistare un biglietto ferroviario e poi muoversi con autobus o servizi marittimi è un valore aggiunto che pochi altri territori hanno».—

IL CASO

La Regione riscrive la legge sulla Protezione civile

Giacomina Pellizzari

Nelle attività di volontariato i sindaci e i capogruppo di Protezione civile non devono essere considerati alla pari di dirigenti e datori di lavoro. Reciterà più o meno così il nuovo testo di legge su cui sta lavorando l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, per sgravare dalle responsabilità il sindaco di Preone, Andrea Martinis, e il capogruppo di Protezione civile, Renato Valent, rinviati a giudizio per la morte, avvenuta quasi due anni fa, del volontario Giuseppe De Paoli, nel corso di un monitoraggio dopo un'ondata di maltempo. Per entrambi l'accusa è di omicidio colposo e di mancato rispetto degli obblighi previsti dalla norma sui datori di lavoro.

Riccardi sta per avviare una corsa contro il tempo per «condividere, in tempi rapidi, l'emendamento con tutti gli assessori regionali italiani alla Protezione civile prima di sottoporlo alla Conferenza Stato-Regioni per poi affidare al presidente, Massimiliano Fedriga, il compito di fare pressing sul Governo affinché il decreto venga approvato prima della chiusura dell'iter giudiziario». La Regione fa leva sul Governo per evitare anche le conseguenze della nuova sospensione delle attività sul territorio decisa dai sindaci della Carnia dopo l'esito poco soddisfacente del confronto con il capo del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Al fianco dei primi cittadini, ieri, c'erano i 16 colleghi della Comunità collinare, lo stesso Riccardi impegnandosi a riconvocare i sindaci la prossima settimana e il presidente regionale dell'Associazione dei comuni (Anci)Dorino Favot deciso a portare il caso a livello nazionale. Inoltre, la deputata dem Debora Serracchiani, e il senatore leghista Marco Dreosto sono pronti a illustrare i rispettivi emendamenti alla Camera e in Senato.

Ieri Riccardi è volato a Roma per cercare una soluzione: «Bisogna riscrivere la norma e lo faremo noi, condividendola con il Dipartimento nazionale. Dopodiché sottoporremo il testo alla Commissione degli assessori regionali e alla Conferenza Stato-Regioni. A quel punto il presidente Fedriga chiederà al Governo di fare il decreto». Nelle intenzioni di

Riccardi: «Modifiche in Conferenza Stato-Regioni, poi pressing sul governo»

Riccardi la proposta sarà delle Regioni per accorciare i tempi e stabilire che «un conto è operare come datore di lavoro, un conto è farlo nell'ambito del perimetro della protezione civile. Il rapporto del sindaco con i volontari non può essere parificato a quello di un imprenditore con i dipendenti. Oggi – sottolinea – la magistratura applica l'intera norma sulla sicurezza sul lavoro».

Anche l'Anci vuole essere della partita. «È urgente intervenire con regole chiare e riforme significative in grado di tutelare chi si impegna per il bene della comunità, siano essi volontari o amministratori locali», Il presidente Favot annuncia la convocazione per mercoledì del Direttivo straordinario aperto a tutti i sindaci della regione, per affrontare i nodi di una norma ritenuta ingiusta che ora vede coinvolti il sindaco e il capogruppo di Preone. —

FEMMINICIDIO DI VIA JOPPI: LA RICOSTRUZIONE

Mohamed Naceur Saadi è sottoposto agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, ma il giovedì sfrutta un permesso di uscita **tra le 9 e le 11**

L'uomo esce dalla sua casa di Monfalcone e raggiunge quella della sua ex moglie a Udine **prima delle 11**

Qui uccide la donna, **Samia Bent Rejab Kedim** poi sale in macchina e scappa

Il femminicidio di Udine


Samia Bent Rejab Kedim


Mohamed Naceur Saad



Uccide l'ex moglie poi scappa e si ammazza schiantandosi in auto

Un 59enne, ai domiciliari, sfrutta un permesso di due ore, va dalla 46enne e le toglie la vita colpendola più volte
È un figlio a chiamare i soccorsi vedendo il padre correre via insanguinato. A Basiliano il frontale contro un camion

Alessandro Cesare

Non poteva avvicinarsi all'abitazione dell'ex moglie. Eppure c'è riuscito. Ha ucciso Samia Bent Rejab Kedim, 46 anni, prima di scappare e di schiantarsi contro un camion cisterna, perdendo a sua volta la vita. A dare l'allarme è stato uno dei suoi figli: l'ha visto uscire da casa con il sangue della madre addosso. Mohamed Naceur Saadi, 59 anni, era sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari a Monfalcone con tanto di braccialetto elettronico. Eppure nulla gli ha impedito di raggiungere via Joppi 71/A e di colpire a morte l'ex moglie. Un femminicidio, com'è stato definito dal procuratore capo di Udine, Massimo Lia, avvenuto nonostante il braccialetto elettronico, dispositivo tarato per segnalare un'evasione e non uno stalking o un'aggressione alla ex. Un delitto consumato nonostante l'uomo, un mese fa, fosse stato condannato dal gup del tribunale di Udine a una pena di 5 anni e 4 mesi di reclusione per i reati di maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale e lesioni aggravate. Per questo quanto successo in via Joppi lascia ancora molti interrogativi aperti.


MASSIMO LIA
IL PROCURATORE CAPO DI UDINE HA CONFERMATO IL CASO DI FEMMINICIDIO

Un mese fa l'uomo è stato condannato a 5 anni di reclusione per violenza sessuale, maltrattamenti e lesioni aggravate

LA DINAMICA

Naceur Saadi, tunisino come l'ex compagna, attualmente era senza lavoro, dopo diversi anni trascorsi da operaio in fabbrica, e percepiva l'indennità di disoccupazione. Tre giorni fa si era presentato in tribunale, a Udine, per la prima udienza della separazione giudiziale. Non accettava l'idea di lasciare libera Samia. Molteplici gli episodi di violenza perpetrati ai danni della donna, tanto da aver fatto scattare le restrizioni del codice rosso fin dal febbraio 2024, quanto Naceur Saadi era finito in carcere. Un anno dopo, nel febbraio di quest'anno, la concessione dei domiciliari, con due ore di permesso ogni martedì e giovedì, dalle 9 alle 11, per le proprie esigenze di vita (spesa o visite). Grazie a questa autorizzazione ieri l'uomo ha potuto lasciare Monfalcone e raggiungere via Joppi, nella palazzina Ater dove anche lui ha vissuto. È entrato in casa e ha colpito più volte con un oggetto tagliente e contundente la donna tra il collo e la testa, lasciandola in una pozza di sangue nell'appartamento. Per lei i soccorritori della Sores non hanno potuto fare nulla. Sono in corso gli accertamenti del personale della questura, presente in loco anche con la polizia scientifica. In via Joppi, oltre al questore Domenico Farinacci e al dirigente della squadra Volante Massimo Coppola, si sono portati anche il pm Luca Olivotto e il medico legale Carlo Moreschi.

L'ALLARME

La prima allerta è scattata poco dopo le 11, quando il mancato rientro a casa di Naceur Saadi ha messo in allarme le forze dell'ordine. Poco dopo, attorno alle 11.30, il Nue 112 ha ricevuto la chiamata del figlio minore della coppia, che rientrando a casa ha visto fuggire il padre con i vestiti insanguinati.

LA FUGA E L'INCIDENTE

Dopo il delitto l'uomo è risalito in auto, fuggendo. Attorno a mezzogiorno è rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla statale 13 a Basiliano. La sua auto ha invaso la corsia opposta ed è finita contro un camion cisterna proveniente dall'altro senso di marcia. L'uomo è morto sul colpo. L'autista, rimasto contuso e sotto choc, ha confermato come il mezzo "puntasse" proprio nella sua direzione. Anche per questo non si esclude si sia trattato di un gesto volontario. Procura e forze dell'ordine sono impegnate nella ricostruzione della dinamica. Subito dopo il riconoscimento della vittima del sinistro la polizia ha messo insieme le tessere del puzzle collegandola al femminicidio.

LA COPPIA

Samia e Mohamed si erano sposati nel 2002 in Tunisia e un anno dopo si erano trasferiti a Udine, dov'è nata la loro prima figlia. Successivamente sono arrivati altri due bimbi. Negli ultimi anni l'uomo era diventato violento ed era finito a processo non solo per violenze contro i figli, ma anche contro la moglie. Ad assisterla, nella causa di separazione, è l'avvocato Ivanka Bondzic. «Sono scioccata e addolorata – ha ammesso la legale –. La signora era una donna piena di vita, che aveva il desiderio di separarsi per ricominciare». Un desiderio di rifarsi una vita infrantosi ieri mattina, a pochi passi dal luogo in cui, tre anni fa, si consumò un altro omicidio. Quello di via della Valle, che portò alla morte di Lauretta Toffoli.—

Alle 11.30 il figlio minore dell'ex coppia vede il padre insanguinato uscire di casa e dà l'allarme

La fuga dell'uomo termina poco **dopo le 12** sulla statale 13 all'altezza di Basiliano: la sua auto finisce contro una cisterna. L'uomo muore sul colpo

WITHUB

Il femminicidio di Udine

La vittima si voleva separare e in tribunale aveva già formalizzato la causa di divorzio
Il legale di Samia: «Si era perfettamente integrata nel contesto udinese, parlava l'italiano»

Lei lavorava in ospedale e aveva paura di lui che non la lasciava libera



L'incidente mortale sulla statale 13 a Basiliano (FOTO PETRUSSI)





La palazzina dell'omicidio e l'intervento delle pompe funebri (FOTOPETRUSSI)

Laura Pigani
Laura Borsani

Voleva affrancarsi da un passato disseminato di violenza. Che tra le mura di casa aveva trasformato la sua quotidianità in un inferno. Samia Bent Rejab Kedim voleva ricominciare una nuova vita. Era Intimorita, ma allo stesso tempo decisa ad andare avanti per la sua strada, ormai disgiunta da quella dell'ex marito, il 59enne Mohamed Naceur Saadi, che ora era ai domiciliari a Monfalcone. «Proprio martedì 15 aprile – riferisce il legale della donna, l'avvocato Ivanka Bondzic – in tribunale, a Udine, era andata a formalizzare la separazione».

In Friuli la 46enne tunisina, originaria di Ben Arous, era arrivata con il coniuge Mohamed nei primi anni Duemila, poco dopo il matrimonio, celebrato nel 2002 in Tunisia. Fin da subito si erano trasferiti nell'appartamento Ater al civico 71/A di via Joppi. Qui la famiglia si era allargata, con la nascita dei tre figli: due ragazze ormai maggiorenni e un ragazzino adolescente. E in quell'alloggio il 59enne ha abitato fino al febbraio 2024, «data in cui – chiarisce l'avvocato – è stato ristretto in carcere». Nell'appartamento erano rimasti la donna e l'ultimogenito, essendo le figlie entrambe già fuori casa (la prima convive in città con il compagno, la seconda vive a Londra).

«Samia si era perfettamente integrata nel contesto udinese, parlava molto bene l'italiano» riferisce l'avvocato. A Udine lavorava come addetta alle pulizie nell'ospedale cittadino, il Santa Maria della Misericordia. In generale, «era molto ben voluta. Era una persona solare, nonostante ciò che le succedeva e aveva una gran voglia di ripartire da capo. Si occupava della famiglia, portava il figlio a scuola e all'attività sportiva».

E pian piano si stava riprendendo quella serenità che l'ex marito così a lungo le aveva strappato via. L'uomo era stato condannato lo scorso marzo a 5 anni e 4 mesi per maltrattamenti in famiglia, lesioni personali aggravate e violenza sessuale nei confronti della donna. Ma già due anni e mezzo fa aveva patteggiato una pena per reati dello stesso tipo. Una situazione di violenza e conflitti familiari denunciata in più occasioni da Samia, l'ultima a fine 2023, che ha portato alla custodia cautelare in carcere per l'ex.



Samia Bent Rejab Kedim, originaria di Ben Arous, aveva 46 anni

La coppia era arrivata in Friuli dagli anni Duemila, subito dopo il matrimonio celebrato in Tunisia

Si erano da subito trasferiti nell'alloggio Ater e la famiglia si era allargata con la nascita dei figli

Il tunisino era senza lavoro, dopo diversi anni trascorsi da operaio Percepiva l'indennità di disoccupazione

I maltrattamenti e le botte erano all'ordine del giorno. Calci, pugni, spintoni. E alla violenza fisica si aggiungeva quella verbale. Finché la 46enne tunisina non ha scelto di reagire. «Era molto intimorita da quell'uomo – racconta Bondzic – e dalle sue possibili reazioni, ma aveva deciso di riprendere in mano la sua vita. Mi aveva manifestato una ferrea volontà nel volersi separare. Mi è dispiaciuto davvero molto per come sono andate le cose, tenevo a lei».

Solamente nel corso dell'ultimo anno, da febbraio 2024 a febbraio 2025, le acque si erano calmate, ma soltanto perché il 59enne si trovava in carcere. Dalla fine dello scorso febbraio, gli sono stati concessi i domiciliari, che stava scontando a Monfalcone, con due ore di permesso ogni martedì e giovedì, dalle 9 alle 11.

Il tunisino era attualmente senza lavoro e, dopo diversi anni trascorsi da operaio in fabbrica, percepiva l'indennità di disoccupazione.

Abitava in una palazzina di quattro piani, immersa nella quiete di una via costellata di case singole, nella zona dell'Anconetta, a Monfalcone. Era sottoposto agli arresti domiciliari e si era trasferito lì prendendo un alloggio in affitto. Abitazione trovata al termine di una lunga ricerca, e che evidentemente riusciva a pagare. La scelta, alla fine, era caduta su un piccolo condominio in via Dei Canziani, al civico 9, una delle strade laterali, nella zona ad ovest di Monfalcone, in uscita dalla città.

Prima di arrivare nella città dei cantieri, l'uomo era stato rinchiuso nel carcere di Gorizia. Nella casa circondariale si ricordano bene di lui, ma nessuno accetta di parlarne. In seguito, era scattata la commutazione della misura e il trasferimento agli arresti domiciliari in via Dei Canziani dove, però, non aveva contatti praticamente con nessuno. L'alloggio è posto al terzo piano ma, appunto, della sua presenza nessuno tra gli inquilini della palazzina, o comunque di coloro che risiedono negli altri due appartamenti situati sullo stesso livello, ha fornito indicazioni di sorta.

Di sicuro le visite di controllo da parte degli agenti della Polizia si susseguivano regolarmente, tanto che l'inquilino dirimpettaio ha semplicemente confermato la loro presenza nell'ambito del "giro quotidiano", nel sincerarsi dell'effettiva permanenza del cinquantottenne all'interno del proprio appartamento.

Fino a ieri, quando ha utilizzato le due ore di permesso per recarsi a Udine, dove ha incontrato – e quindi ucciso con un oggetto contundente – l'ex moglie, dalla quale non accettava di separarsi. La prima udienza per formalizzare la separazione si era tenuta soltanto due giorni prima del delitto. —

Il femminicidio di Udine

L'ex pm ha perseguito reati per decenni a Udine, Venezia e Trieste
Oggi analizza l'ennesima tragedia: «I posti nelle carceri non bastano»

De Nicolo: «Studiamo come andare su Marte ma non riusciamo a sorvegliare un uomo»

L'INTERVISTA

Antonio Bacci

I crimini contro le donne, fino allo scorso anno, li perseguiva. Oggi se li vede scorrere davanti, raccontati sulla timeline dello smartphone e sulle pagine dei giornali che acquista ogni giorni.

Ma l'amarezza per Antonio De Nicolo, entrato in magistratura nel 1981 e uscito da procuratore della Repubblica a Trieste nel marzo 2024, dopo diverse funzioni esercitate anche a Udine e Venezia, quella è sempre la stessa. Lo stesso maledetto senso di impotenza a ogni vita perduta, a ogni occasione in cui la nostra società civile non è riuscita a proteggere e fare di più.

Dottor De Nicolo, ci risiamo... Un'altra vittima, un'altra esecuzione per mano di un uomo di cui lo Stato si sarebbe dovuto occupare diversamente. Cos'ha provato nell'apprendere del femminicidio di Udine?

«Una sensazione non nuova, purtroppo. L'ennesima dimostrazione che manca una visione integrata del mondo dell'esecuzione penale».

Cosa non ha funzionato, questa volta?

«Parliamo del braccialetto elettronico, innanzitutto. Quello per le persone in detenzione domiciliare è collegato a una centralina elettronica che si trova nella loro abitazione. Se, come in questo caso, chi lo indossa ha un regolare permesso e comunica alla struttura di sorveglianza che ne sta per usufruire, l'uscita da casa non è registrata come una violazione».



ANTONIO DE NICOLO
IN UNA FOTO DEL 2024 PRIMA DI LASCIARE LA PROCURA DI TRIESTE

«L'ennesima dimostrazione che manca una visione integrata del mondo dell'esecuzione penale»

«Negli istituti di pena ci sono tantissime persone con problemi psichiatrici perché mancano le Rems dove stare»

Quindi, a differenza di quanto accade per i braccialetti utilizzati nei casi di stalking, in cui a indossarli sono persecutore e persona presa di mira e si monitora costantemente la distanza fra i due, in vicende come quella di Udine non c'è più alcun modo di sottoporre il soggetto che sta usufruendo di un permesso a verifiche.

«Ed è inaccettabile. In tempi in cui studiamo come andare su Marte non possiamo accettare di non utilizzare la tecnologia per sorvegliare un uomo e salvare vite umane. Tanto più in casi di detenzione domiciliare e di indicatori di pericolo, come in questa occasione».

Da più parti si levano appelli a modificare un quadro normativo che spesso consente alle forze dell'ordine di intervenire solo a sangue versato. È una richiesta logica. Cosa serve per accoglierla?

«La volontà, prima di ogni altra cosa. Siamo onesti con noi stessi. Analizziamo i numeri degli istituti di pena. Negli Stati Uniti, per citare un esempio, ci sono un milione di posti, nelle carceri, per 300 milioni di abitanti. In Italia, su 60 milioni di abitanti, i posti sono meno di 50 mila. I conti sono presto fatti. In tantissimi Paesi non esistono gli arresti domiciliari. In Italia sì perché non abbiamo più posto nelle carceri».

E costruirne di nuove creando altri posti di lavoro?

«Mancano le risorse. Un conto è ristrutturare caserme dismesse o altre sedi idonee per farle diventare carceri, un altro è pagare tutti gli agenti di custodia che ci vorrebbero».

Ma gli altri Paesi ce la fanno...

«Dipende dall'utilizzo delle risorse che si sceglie di fare. Le scelte sono a monte. E parlo anche di come sono utilizzati i pochi posti disponibili negli istituti di pena».

In che senso?

«Nel senso che moltissimi sono occupati da persone con problematiche di natura psichiatrica perché mancano le Rems (Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, *ndr*). Se chi è incapace di intendere e di volere ma è pericoloso non ha luoghi diversi dal carcere in cui essere recluso ecco che finisce per stare in cella. E i posti si riducono, così come avviene per tantissimi casi di persone alle prese con la tossicodipendenza. Vicende che andrebbero affrontate diversamente».

E invece ci troviamo a piangere un'altra vittima, a commiserare altri ragazzi orfani. E a ragionare su ciò che sarebbe stato possibile fare e non è stato fatto.

Qui Udine, anno 2025. Con tanto dolore e senza una prospettiva. —



La palazzina al civico 71/a di via Joppi in cui si è consumato il delitto

Come funziona il dispositivo lanciato in Italia ventiquattro anni fa
Le differenze fra i casi di stalking e quelli di detenzione domiciliare

Non attivo durante i permessi Cos'è il braccialetto elettronico

IL FOCUS

Edoardo Di Salvo

Ridurre il sovraffollamento delle carceri, aumentando il numero di detenuti agli arresti domiciliari. Con questo obiettivo nel 2001 in Italia è stato lanciato il braccialetto elettronico, il dispositivo che permette di verificare in tempo reale la presenza del soggetto nel suo domicilio di detenzione. Questo tipo di dispositivo era indossato da Mohamed Naceur Saadi, il presunto assassino dell'ex moglie, Samia Bent Rejab Kedim.

Il braccialetto elettronico può essere collocato al polso o (più spesso) alla caviglia del soggetto interessato dalla misura di restrizione. In base agli articoli 275 e 275 bis del c.p.p., la magistratura può disporre il braccialetto elettronico sia a chi è in attesa di giudizio sia a chi ha ricevuto una condanna detentiva fino a tre anni. In alcuni casi, può ottenere la misura domiciliare con il braccialetto elettronico anche un detenuto di lungo corso che sta per concludere il suo periodo di pena. La scelta finale sull'indossare o meno il braccialetto elettronico è sempre del detenuto stesso, che può dunque rifiutarsi: in questo caso, però, è obbligato a rimanere in carcere. L'installazione nel domicilio dal detenuto viene effettuata dal personale tecnico della società appaltante (fino al 2017 è stata Telecom, da quel momento è diventata Fastweb) alla presenza della polizia giudiziaria. Il dispositivo invia di continuo impulsi radio alla centrale operativa delle forze dell'ordine: l'allarme scatta in caso di allontanamento dall'abitazione da parte del soggetto, di rimozione o danneggiamento. Nel caso in cui il detenuto abbia diritto a permessi, il braccialetto si disattiva per la durata del permesso stesso. Durante questo lasso temporale le forze dell'ordine non sono in grado di tracciarne i movimenti. In caso di mancato rientro entro il termine del permesso, il dispositivo invia il segnale di allarme.



UN BRACCIALETTO ELETTRONICO
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Negli ultimi anni per contrastare la violenza di genere è stato introdotto il braccialetto elettronico anti-stalking. Quest'ultimo, a differenza di quello anti-evasione, è un sistema di protezione composto da due dispositivi, uno a disposizione della vittima, l'altro a carico dello stalker. Nel momento in cui i due sono troppo vicini, si attiva il segnale di allarme. A differenza del braccialetto "classico", quello anti-stalking è, in alcuni casi, in grado di monitorare i movimenti di chi lo indossa anche al di fuori della sua abitazione.

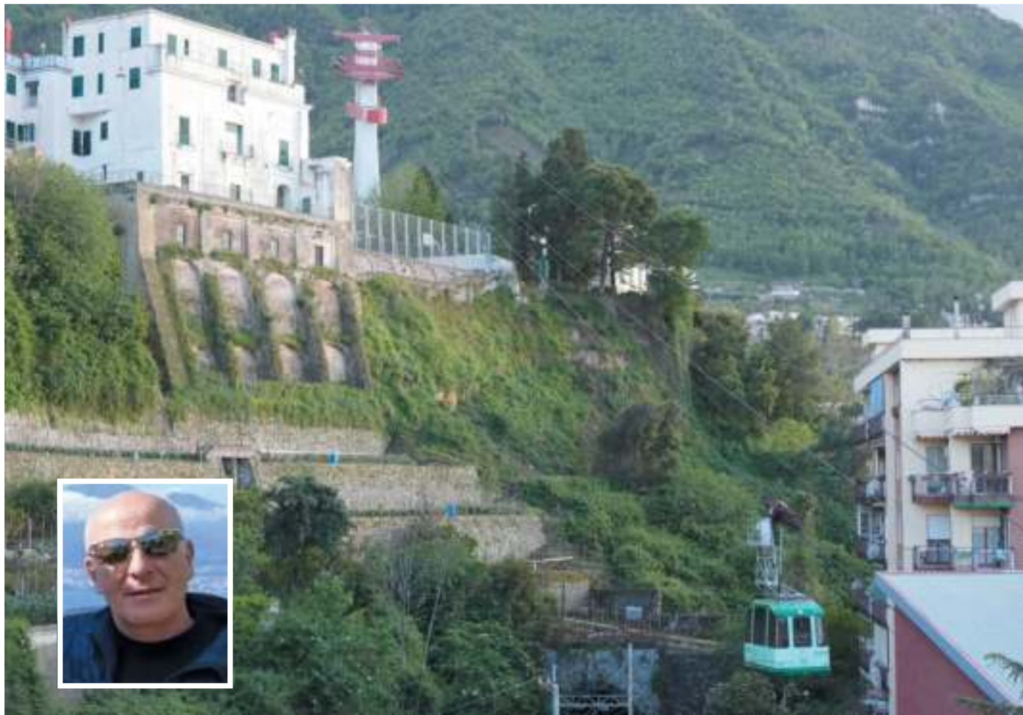
Secondo i dati del ministero dell'Interno, al 15 novembre 2024 in Italia erano attivi 10.458 braccialetti elettronici (di cui 4.677 antistalking) , in deciso aumento rispetto a novembre 2023, quando erano in totale 5.695. —

C'era maltempo

LA TRAGEDIA NEL GOLFO DI NAPOLI

Si schianta la funivia del Faito il cavo si spezza, quattro morti

Le vittime sono il macchinista e tre turisti, un ferito. La cabina era a monte quella a valle è rimasta sospesa e i viaggiatori sono stati calati tra i palazzi



La funivia a valle del Monte Faito bloccata ANSA Il macchinista Carmine Parlato

Armando Petretta / NAPOLI

Ore di angoscia, con i soccorsi resi complicati dalla nebbia, e quella cabina a monte dell'impianto del Faito di cui non si hanno più notizie ad alimentare col passare del tempo il timore di una tragedia. Fino al tragico epilogo, con la speranza vanificata dalle notizie che arrivano: è di quattro morti e un ferito grave il bilancio dell'incidente verificatosi sul monte dove, a causa della rottura di un cavo, una cabina della funivia che collega Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, con la vetta, un panorama mozzafiato a 1100 metri sulle bellezze del Golfo, si è schiantata al suolo trascinando con sé cinque persone, due coppie di turisti stranieri e il macchinista di bordo, Carmine Parlato, dipendente dell'Eav.

LA SUPERSTITE

L'unica sopravvissuta è una donna, condotta in eliambulanza all'ospedale del Mare di Napoli. Incolumi invece i nove passeggeri saliti sulla cabina diretta a valle, rimasta sospesa nel vuoto a una ventina di metri dal suolo fino all'arrivo dei soccorritori, che hanno tirato fuori i viaggiatori imbragandoli uno ad uno. Nel loro caso ha funzionato il freno di sicurezza, ad evitare guai peggiori. L'incidente è avvenuto poco dopo le 14.30. A dare la notizia della sciagura è stato l'ad di Eav, l'Ente Autonomo del Volturno che gestisce la funivia, Umberto De Gregorio: «La cabina a monte è caduta. Si temono vittime» il post sui social arrivato poco dopo le 18 che ha spezzato ogni speranza. Preceduto pochi minuti prima dall'annuncio: «Una tragedia».

APPENA RIAPERTO

L'impianto turistico - dopo la chiusura invernale - aveva riaperto i battenti in vista della stagione estiva solo una decina di giorni fa. La macchina dei soccorsi si è mossa per tempo ma le ricerche dell'unico disperso sono state complicate dal maltempo e dalla coltre di nebbia sulla sommità del Faito, proprio nel giorno in cui la Protezione Civile ha dichiarato allerta meteo di colore giallo a partire dalle 14 per il rischio temporali. A chi chiede se ci fossero le condizioni per il regolare esercizio della funivia De Gregorio risponde così: «Abbiamo un direttore di esercizio di grandissima qualità. A volte si chiude in presenza di forte vento, evidentemente oggi ha ritenuto che le condizioni non fossero tali da imporre lo stop». In lacrime la moglie dell'operatore a bordo della cabina precipitata, tra i primi a giungere sul luogo della tragedia. Sul posto anche il procuratore di Torre Annunziata Nunzio Fragliasso: «Siamo nella fase preliminare delle indagini» ha detto annunciando l'apertura di un fascicolo. Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, annuncia un report accurato sull'incidente. —

I PRECEDENTI

Nel 2021 sul Mottarone morirono 13 persone Il più grave nel 1960

MILANO



La funivia del Mottarone ANSA

L'incidente alla funivia del monte Faito ricorda quello della funivia del Mottarone, che collegava Stresa con l'omonima montagna a picco sulla sponda piemontese del lago Maggiore. Il 23 maggio di quattro anni fa, la prima domenica della ripartenza dopo le restrizioni per il Covid, la fune traente dell'impianto si ruppe facendo precipitare la cabina numero 3. Tredici persone morirono sul colpo, tra cui un bimbo di due anni e uno di nove. Un altro bambino il piccolo Eitan di cinque anni, rimase ferito in modo grave. Per l'incidente lo scorso 21 marzo la Procura di Verbania ha chiuso per la seconda volta le indagini, dopo un braccio di ferro tra la stessa procura e il gup sui capi d'imputazione, chiedendo il rinvio a giudizio di cinque indagati, tra cui il titolare della società Ferrovie del Mottarone che gestiva l'impianto, Luigi Nerini, il direttore d'esercizio Enrico Perocchio, e il caposervizio Gabriele Tadini. Disastro colposo, omicidio plurimo colposo, attentato alla sicurezza dei trasporti e attentato alla sicurezza dei trasporti con disastro sono soltanto alcune delle accuse nei loro confronti. Dalle indagini è emerso che la fune si spezzò a causa del degrado della stessa, causato dalla cattiva manutenzione, e che il freno di emergenza non si attivò perché bloccato con dei "forchettoni". Un escamotage adottato perchè il sistema frenante non funzionava bene e faceva spesso fermare la funivia durante il percorso. Ma la storia della funivia del Faito non è nuova a tragici incidenti. Il più grave risale al Ferragosto del 1960 quando, a causa di un errore umano, una delle cabine giunse a valle senza riuscire a frenare la sua corsa precipitando così sui binari sottostanti della linea ferroviaria Circumvesuviana: allora furono quattro i morti. Trentuno i viaggiatori che rimasero feriti. In Italia si ricordano anche altre tragedie analoghe a quella del Faito e del Mottarone. Nel marzo 1976 precipitò una cabina della funivia del Cermis, causando 42 morti; sullo stesso impianto nel febbraio 1998 morirono venti persone a causa di un cavo tranciato da un aereo militare statunitense. Nel 1983 a Champoluc, in Valle d'Aosta, precipitarono tre cabine dell'ovovia che porta al Crest. I morti furono undici. —

Gli addetti all'impianto stretti intorno al dolore della moglie del manovratore deceduto «Qui siamo come una famiglia». La procura di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta

A Castellammare tra la rabbia e il dolore I lavoratori: «Fare immediata chiarezza»

LE TESTIMONIANZE

NAPOLI

«È un impianto tra i più sicuri, una tragedia incredibile». La cittadinanza di Castellammare di Stabia, nel Napoletano, non può che seguire con dolore e stupore il susseguirsi delle notizie sulla tragedia della funivia del Monte Faito, che da decenni è uno dei maggiori richiami turistici del territorio. La struttura è chiamata dagli stabiesi confidenzialmente la «panarella».

Una piccola folla si raduna all'esterno della stazione a valle, blindata dalle forze dell'ordine: nel locale entra la moglie del macchinista che era a bordo della cabina precipitata, in lacrime, confortata dai colleghi del marito che chiedono di fare «immediata chiarezza» sulle cause del disastro.



I primi soccorritori sul luogo del disastro

«Qui ci sentiamo come una famiglia - dice un operatore della funivia - e un lutto del genere colpisce tutti. Appare inspiegabile, tenendo conto delle continue verifiche di sicurezza che eseguiamo».

Il sindaco di Castellammare, Luigi Vicinanza, è giunto sul posto al primo allarme sull'accaduto. Scuote la testa, ancora incredulo, dopo aver provato a confortare la moglie del macchinista: «I dipendenti Eav hanno ripetuto che sono orgogliosi della tecnologia dell'impianto, hanno detto che fanno sistematicamente le prove di sicurezza nel caso si dovesse spezzare il cavo di trazione».

E invece quel cavo ha ceduto mentre il maltempo imperversava sulla sommità del Faito, a quota 1.100 metri. Gli accertamenti degli organi tecnici, e soprattutto l'inchiesta della procura di Torre Annunziata, dovranno chiarire le cause dell'accaduto. Il macchinista a bordo del vagone precipitato si chiamava Carmine Parlato, iscritto alla Filt Cgil. «Siamo di fronte ad una tragedia che lascia senza fiato e senza parole» è il commento del segretario generale della categoria, Angelo Lustro e del segretario generale Cgil di Napoli e della Campania, Nicola Ricci -. «Ora è il momento del cordoglio e del silenzio per le vittime di questa immane ed assurda tragedia. Poi verrà il momento di accertare con esattezza le cause e le responsabilità» aggiungono.

In un pomeriggio di dolore, l'unica buona notizia è l'esito positivo delle operazioni di salvataggio delle nove persone rimaste bloccate nella cabina a valle, partita da pochi istanti e rimasta sospesa a una ventina di metri da suolo. Sono state imbragate e condotte giù, in un'atmosfera completamente diverse da quella che si è creata dopo la notizia della sciagura a monte. Tra loro una comitiva di giovani studenti dell'Erasmus, apparsi sereni e sorridenti malgrado l'imprevisto: nessuno in quel momento poteva sapere che sulla sommità del Faito si stava consumando la tragedia.

Il prefetto di Napoli, Michele Bari, subito dopo la notizia dell'incidente, ha convocato il Centro di coordinamento soccorsi. «L'intervento dei soccorsi è stato tempestivo ed efficace, ringrazio tutte le forze dell'ordine» ha detto ricordando le operazioni di evacuazione. —

Il caso

Anziani abbandonati dai titolari all'interno della casa di riposo

Dieci ospiti lasciati soli per una notte intera a Rupa, nel Fiumano. La polizia cerca i due proprietari

Andrea Marsanich / FIUME

Sono stati lasciati da soli per tutta la notte, senza tutela, acqua, riscaldamento e cure, con i proprietari della casa di riposo per anziani fuggiti senza dire niente a nessuno, scappati probabilmente in Bosnia – Erzegovina.

Il terribile episodio si è verificato giorni fa nella struttura per anziani Eddy, situata a Rupa, piccola località del Fiumano, al confine con la Slovenia. I dieci ospiti della residenza, tra cui diversi infermi, sono stati chiusi a chiave nella struttura dalla coppia di coniugi (la polizia non ha reso noti i loro nomi) che poi ha fatto sparire le proprie tracce, comportandosi in una maniera irresponsabile e vergognosa, che avrebbe potuto avere anche conseguenze tragiche per gli anziani, ora trasferiti in altre strutture.

Mentre i responsabili dell'accaduto stanno venendo cercati dalle forze dell'ordine, ci si chiede giustamente cosa sarebbe accaduto se uno o più degli assistiti – nella notte a cavallo tra martedì e mercoledì scorsi – avesse avuto bisogno di cure urgenti. Probabilmente le conseguenze sarebbero state catastrofiche. A scoprire per caso che l'anziana madre era stata abbandonata dai titolari è stato un cittadino di Fiume, che ha chiamato telefonicamente i proprietari per sapere come stava la donna.

Gli ha risposto il titolare, dicendo che era stato costretto ad andarsene assieme alla moglie, chiudendo a chiave gli anziani e che aveva avuto un incidente stradale in Bosnia. Il fiumano non ha perso tempo, allertando i servizi sanitari e la polizia e precipitandosi a Rupa: all'Eddy è immediatamente partito un andirivieni di autolettighe e di agenti, con gli assistiti presi in consegna dai sanitari e sistemati in altre case di riposo, non senza aver ricevuto le cure del caso.



Operatori sanitari portano all'esterno della struttura di Rupa uno degli anziani abbandonati nella casa di riposo

> A dare l'allarme il figlio di uno degli utenti Fortunatamente stanno tutti bene

Va detto che praticamente nessuno di essi si è accorto di nulla in quanto hanno dormito per tutta la notte e senza svegliarsi. Ci fosse stato bisogno di qualcosa, non avrebbero trovato nessuno ad aiutarli. A Rupa sono giunti pure l'assessora regionale alla Politica sociale e ai giovani, Dragica Marač, il vicesindaco di Mattuglie (Rupa si trova in questo comune liburnico), Eduard Bačić e la direttrice della Croce Rossa abbaziana, Đana Pahor. Quest'ultima è arrivata assieme a tre infermiere geriatriche e ad una volontaria e tutte assieme hanno lavato e nutrito gli anziani, cambiando loro gli abiti e somministrando le medicine.

Bačić e Marač hanno espresso una dura condanna per quanto avvenuto, confermando il lieto fine: «Tutti e dieci gli assistiti stanno bene, ma probabilmente ci saranno delle conseguenze in quanto stanno piano piano capendo quanto accaduto. Mai in precedenza era successa una cosa del genere».

Ai titolari è stata subito tolta la licenza per questo genere di servizio, mentre uno dei figli degli ospiti, il signor Zorko, ha raccontato ai giornalisti che negli ultimi tempi il proprietario si comportava in modo strano, chiedendo sempre il pagamento anticipato (la sistemazione mensile ammonta a 1.200 euro) e risparmiando su riscaldamento e pasti. «Non avrei però mai immaginato un simile epilogo, una cosa incredibile. Spero che i responsabili siano catturati e processati». —

Le tensioni dell'area



Celebrazioni a Mosca per il 73esimo anniversario della vittoria della Seconda guerra mondiale nel 2018. In posa, i presidenti Putin, Netanyahu e Vučić con i militari russi

Il viaggio di Vučić a Mosca incrina i rapporti con l'Ue

Il presidente serbo parteciperà alla cerimonia per la vittoria della Seconda guerra
Dure critiche dell'Alto rappresentante Kallas. Il Telegraph: «Integrazione a rischio»

Stefano Giantin / BELGRADO

Quel viaggio non s'ha da fare, altrimenti l'intero paese rischia un lungo stop nel suo già accidentato percorso verso l'adesione all'Unione europea. Ma gli avvisi e i consigli non vengono ascoltati. E si va verso l'ennesimo muro contro muro tra Belgrado e Bruxelles, con Mosca che osserva soddisfatta.

Si potrebbe riassumere così il caso che riguarda il presidente serbo Aleksandar Vučić. Già assediato in patria dalle proteste degli studenti, Vučić potrebbe dover fare i conti anche con il pugno duro dell'Ue. È quanto hanno suggerito dichiarazioni di autorevoli leader europei, in testa l'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Kaja Kallas, che hanno "consigliato" a Vučić di soprassedere sull'imminente e controverso viaggio a Mosca, dove è stato personalmente invitato assieme al leader serbo-bosniaco Milorad Dodik, in occasione delle grandi celebrazioni della "Giornata della Vittoria", il 9 maggio, giorno in cui la Russia commemora in gran pompa il trionfo sul nazifascismo.

Ma alla luce dell'invasione dell'Ucraina, l'Ue ammonisce che non tollererà defezioni tra i suoi ranghi. E ancor meno perdonerà chi aspira a entrare nel club europeo, ma continua a flirtare con Mosca, qualcosa ormai vissuto come un tradimento da parte di Bruxelles.

«Partecipare alla parata del 9 maggio» nella capitale russa «non sarà preso con leggerezza dall'Europa, considerando che la Russia sta conducendo una guerra» nel Vecchio continente, ha ammonito Kallas. Ma Vučić non è l'unico a non ascoltare i messaggi. Fra questi Robert Fico, il controverso premier della Slovacchia, che nell'Ue c'è già. E non è finita. Il Cremlino ha infatti anticipato che soldati serbi parteciperanno alla sfilata per il Giorno della Vittoria, un passo confermato dal politico filorusso serbo, Aleksandar Vulin.

La partecipazione serba alla "festa" di Mosca potrebbe rivelarsi un boomerang per Belgrado, che mantiene l'adesione alla Ue come obiettivo strategico, ma da sempre continua a mantenere rapporti privilegiati con la Russia e perfino più stretti con la Cina. A sostenerlo è stato il Telegraph, che per voce del suo corrispondente a Bruxelles ha addirittura evocato uno «stop» al percorso d'integrazione europea della Serbia.

E non sarebbe una boutade. Lo confermano le parole del segretario di Stato agli Esteri estone, Jonatan Vseviov, che ha spiegato che «bisogna far capire che certe decisioni hanno un costo». Vseviov ha poi precisato appunto che per paesi come la Serbia, ostinatamente Giano Bifronte, queste conseguenze sono che «non entreranno nella Ue», una posizione confermata dalla stessa Kallas, che ha specificato come molte capitali europee condividano la linea dura. Questo perché, ha continuato la feluca estone, Mosca ha «lavorato duramente» sugli inviti alla Parata, un «test» per la Russia per dimostrare «chi è dalla nostra parte e chi gioca nell'altra squadra».

E Vučić, partecipando alle celebrazioni ma anche invitando i servizi russi a indagare sull'affaire cannone sonoro – mai usato secondo gli 007 di Mosca – si presterebbe proprio al gioco di Putin.

La situazione complicata è stata compresa dalla stessa dirigenza serba. «Saremo sotto pressione per l'evento a Mosca», ha ammesso Vučić. E Mosca? Gongola. Le minacce Ue a Belgrado sono espressione di «euro-nazismo», ha sentenziato la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, perché Bruxelles vorrebbe costringere, come ai tempi del Fascismo, un paese, la Serbia in questo caso, a «rinunciare alla propria patria e fede». —



KAJA KALLAS
ALTO RAPPRESENTANTE AGLI ESTERI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

«La partecipazione alla parata militare non verrà presa con leggerezza dall'Ue perché Putin conduce un conflitto armato»

FORNITURE PETROLIFERE

Praga si stacca dall'oleodotto della Russia grazie a Trieste

PRAGA

Da oggi la Repubblica ceca si assicura tutto il consumo annuale del petrolio con forniture provenienti da Trieste, grazie all'espansione della capacità dell'oleodotto Tal. Dopo sessant'anni è terminata la dipendenza della Repubblica ceca dal petrolio russo dall'oleodotto Druzba.

Il paese utilizzerà principalmente petrolio proveniente dall'Azerbaigian, dal Kazakistan o dal Nord Africa. Lo ha riferito ieri il premier Petr Fiala nel corso di una conferenza stampa.

«Questi sono giorni cruciali per le materie prime e la sicurezza energetica della Repubblica ceca», ha detto Fiala, sottolineando che «per la prima volta nella storia, la Repubblica ceca è completamente rifornita di petrolio non russo».

Il premier ha precisato che le prime forniture del petrolio grezzo non russo per le raffinerie ceche sono arrivate ieri alla centrale petrolifera di Nelahozeves al Nord da Praga, da dove sarà trasportato alla raffineria di Litvinov nel Nord-Ovest del Paese. Secondo Fiala, la Repubblica ceca si è finalmente liberata della Russia come fornitore inaffidabile.

Il governo ceco ha deciso di aumentare la capacità dell'oleodotto Tal-siot nel novembre 2022, dopo l'invasione russa in Ucraina a febbraio. I lavori sono stati avviati a maggio 2024.

La Repubblica ceca può ora prelevare fino a otto milioni di tonnellate di grezzo all'anno dagli oleodotti occidentali, che copriranno completamente il consumo delle raffinerie locali. —

DIFESA

La Slovenia acquisterà 106 blindati Patria Affare da 700 milioni

BELGRADO

Un mega-investimento sempre più vicino. È quello che si accinge a fare la vicina Slovenia, ormai a un passo dall'acquisto di 106 blindati Patria, che andranno in dotazione all'esercito di Lubiana, affamato di mezzi più moderni e adeguati ai tempi attuali.

A confermare che il dado è ormai tratto è stato il direttore generale per la Logistica al ministero della Difesa di Lubiana, Željko Kralj, che ha anticipato che l'oneroso contratto per i Patria sarà con tutta probabilità firmato a metà giugno con le controparti finlandesi, ossia il ministero della Difesa di Helsinki e il colosso Patria.

Secondo quanto riportato dalla televisione pubblica slovena, l'investimento prevede un prezzo fisso per i primi 53 Patria, mentre l'intesa per i restanti 53 sarà definita in un secondo momento, a seconda delle disponibilità dello Stato. Kralj ha confermato che l'investimento totale si aggirerà sui 700 milioni di euro.

I Patria sono già oggi in dotazione agli eserciti di Finlandia, Polonia, Croazia ed Estonia, considerati fra i migliori sul mercato, anche per la loro versatilità. Secondo quanto era emerso nei mesi passati, i primi 53 veicoli saranno utilizzati per equipaggiare un battaglione dell'esercito sloveno di medie dimensioni, specializzato in operazioni di ricognizione. I restanti 53 mezzi, che dovrebbero essere consegnati tra 2027 e 2030, saranno invece destinati a un gruppo tattico di media grandezza.

L'affare Patria è stato al centro di polemiche, dato che il precedente governo di centrodestra, guidato da Janez Janša, aveva invece optato per i mezzi tedesco-olandesi Boxer, una scelta poi cassata dal premier Robert Golob. —

ST.G.



Il premier sloveno Robert Golob

ECONOMIA

Il risiko finanziario

LO SCENARIO

Giorgio Barbieri
INVIATO A SIENA

Il piano approvato dall'86% del capitale presente. Caltagirone sale al 9,96% di Rocca Salimbeni
L'Ad Lovaglio: «Saremo tra i protagonisti nella nuova fase di aggregazioni bancarie»

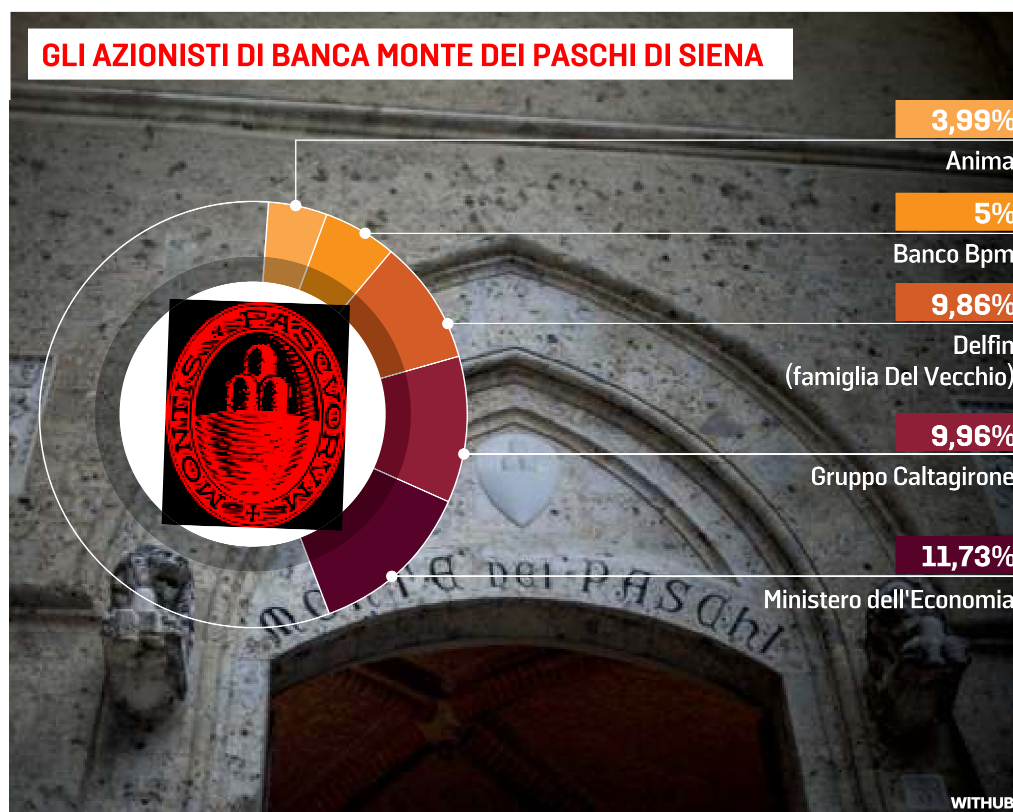
Mps punta Mediobanca Dall'assemblea via libera all'aumento di capitale



Luigi Lovaglio, Ad di Mps

1,95

I miliardi di euro di utile netto nel 2024 Dividendo a 0,86 euro per azione



Dopo quasi vent'anni sulle montagne russe, dallo spericolato acquisto di Antonveneta nel 2008 al salvataggio da parte dello Stato dieci anni dopo, Monte dei Paschi di Siena parte alla caccia di uno dei prezzi più pregiati della finanza italiana. L'istituto di Siena, la banca più antica al mondo ancora in attività, fondata nel 1472, ha infatti ottenuto ieri il via libera dall'86,48% dei soci presenti all'assemblea di ieri per un aumento di capitale cruciale: quello finalizzato all'Ops su Mediobanca. Un passaggio che riporta Rocca Salimbeni al centro della scena finanziaria italiana e internazionale.

Oggi Mps si presenta con i conti in ordine e in salute, come ha rivendicato ieri l'amministratore delegato Luigi Lovaglio, che all'annuncio dell'esito positivo della votazione ha avuto un momento di commozione. L'assemblea ha visto una partecipazione del 73,59% del capitale sociale con in prima fila i principali azionisti privati: Delfin, la finanziaria della famiglia Del Vecchio guidata da Francesco Milleri, che ha portato la sua quota al 9,86%, e il gruppo Caltagirone, salito al 9,96%, diventando il primo azionista privato di Rocca Salimbeni. Sono rimaste invece invariate le altre principali partecipazioni: il ministero dell'Economia e delle Finanze con l'11,73%, Banco Bpm con il 5%, e Anima al 3,99%.

I NUMERI DEL MONTE

«Mps è un patrimonio del nostro Paese», ha detto il presidente Nicola Maione, «e la sua coralità rappresenta la carta vincente per affrontare le sfide future». Lovaglio ha quindi confermato i risultati operativi, con un utile netto 2024 di 1,95 miliardi di euro e la distribuzione di un dividendo di 0,86 euro per azione. Secondo l'amministratore delegato la banca è ora pronta «per guidare un nuovo processo di sviluppo industriale» e l'unione con Mediobanca può «creare valore da subito a vantaggio di tutti gli stakeholder». «L'operazione è nata a novembre dopo l'annuncio dell'Ops di UniCredit sul Banco Bpm», ha aggiunto Lovaglio, «non volevamo restare passivi in una fase di cambiamento». E riferendosi a un possibile ulteriore matrimonio con Banco Bpm, ha aggiunto: «Mps vuole giocare un ruolo da protagonista ora e anche in futuro in un settore destinato a un forte consolidamento».

LO SGUARDO SU GENERALI

L'operazione su Mediobanca, però, non è una partita solamente bancaria perché va a toccare un nervo sensibile del capitalismo italiano: il controllo delle Generali. A Trieste, dove il prossimo 24 aprile si svolgerà l'assemblea degli azionisti, è infatti in corso una contrapposizione tra Mediobanca da una parte, azionista di riferimento del Leone con il 13,1%, e il gruppo Caltagirone (6,9%) e Delfin (9,9%) dall'altra. Il punto di maggiore tensione attualmente riguarda il progetto, voluto da Mediobanca e dalla dirigenza di Generali, di fondere l'asset management del gruppo con quello del colosso francese Natixis (Groupe Bpce). Il risultato sarebbe un gigante del risparmio gestito da 1,9 trilioni di dollari, potenzialmente in grado di sfidare i big americani del settore. Un progetto però che non sarebbe visto con favore da parte del governo Meloni. Dunque, se l'operazione Mps-Mediobanca, che ieri ha superato un primo importante scoglio, dovesse andare in porto assumerebbe anche un valore strategico e politico: creare da una parte un terzo polo finanziario tricolore di dimensioni importanti e allo stesso tempo cambiare gli assetti di vertice di Generali.

IL CONTENZIOSO CON CALTAGIRONE

Alle voci che suggeriscono un presunto "concerto" tra gli azionisti Delfin e Caltagirone per ottenere il controllo di Generali, Mps ha risposto ieri con decisione agli azionisti. L'istituto ha chiarito di non essere parte di alcun accordo con i due soci e che l'offerta su Mediobanca è stata strutturata in piena autonomia. Anche la questione della quota in Generali, che Mps acquisirebbe tramite Mediobanca, è stata affrontata: «Qualsiasi decisione sarà presa nel migliore interesse della società e degli azionisti». Quello che sarà assicurato dalla quota in Generali, ha poi aggiunto Lovaglio in assemblea, «è un contributo ai ricavi da una fonte diversa dal business bancario. È importante avere questo contributo, ma la nostra partita strategica la giochiamo mettendo insieme i business su cui siamo competenti, e la nostra competenza è la banca commerciale e il rapporto coi clienti per prodotti bancari dove abbiamo la leadership. E a riprova del fatto che vogliamo fare la banca commerciale l'incidenza di Generali passerà al 12% dal 26% dell'utile operativo del nuovo gruppo». E ieri è emerso anche il fatto, contestato anche da qualche piccolo azionista, che resta ancora pendente un contenzioso legale proprio tra il gruppo Caltagirone e Mps, avviato nel 2022, con una richiesta danni da 741 milioni per presunti pregiudizi legati agli investimenti nel capitale dell'istituto tra il 2006 e il 2012. Mps ha spiegato di aver contestato tutte le richieste. Ma ora non resta che attendere giugno quando, secondo Lovaglio, potrebbe andare in porto la conquista di Piazzetta Cuccia. —

PARTNERSHIP STRATEGICA

Banca Generali rafforza l'asse con Generali Italia nella distribuzione

ROMA

Banca Generali ha sottoscritto con Generali Italia degli accordi finalizzati al rafforzamento della partnership strategica con le compagnie assicurative italiane del Gruppo Generali. Lo comunica l'istituto in una nota. L'intesa è volta a definire «ulteriori ambiti di collaborazione nella distribuzione reciproca di prodotti e servizi destinati alla rispettiva clientela, rafforzando e accrescendo allo stesso tempo il ruolo degli agenti di Generali Italia e della Rete di Alleanza Assicurazioni, controllata da Generali Italia».

Nel dettaglio, Banca Generali e Generali Italia hanno sottoscritto un accordo quadro che definisce i principi relativi agli ambiti di collaborazione, tra cui lo sviluppo dell'attività di distribuzione di prodotti e servizi bancari di Banca Generali, rafforzando l'accordo di insure-banking già in essere con Generali Italia; il potenziamento del modello di collaborazione già in essere dei cosiddetti "Financial Planning Agent", ossia agenti di Generali Italia che, per ampliare la loro gamma di offerta nei confronti della clientela, dispongono anche del mandato di consulente finanziario da parte di Banca Generali; la valutazione e lo studio di nuovi modelli di distribuzione dei prodotti finanziari di Banca Generali attraverso le reti delle compagnie italiane, nonché di possibili ulteriori rapporti di collaborazione tra agenti di Generali Italia e consulenti finanziari di Banca Generali per iniziative di cross/up selling assicurativo/finanziario sulla rispettiva clientela; il rafforzamento delle competenze distintive di Banca Generali nel settore dei prodotti assicurativi a contenuto finanziario. L'obiettivo, segnala la banca, è quello di «valorizzare il ruolo degli agenti e delle reti distributive di Generali Italia, arricchendo ed ampliando i servizi a loro disposizione, sia in modo diretto, sia tramite il canale di Banca Generali, per un'intesa tra le parti che amplia le sinergie nelle soluzioni per i clienti». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	2,127	0,81	2,09	2,134	-2,02	6.576,41
Abb Ltd	45,68	-	46,64	48,96	-13,53	-
Abbvie	152,4	-0,78	151,6	151,6	-6,91	-
Abitare in	2,96	-2,15	2,92	3,03	-29,16	79,32
Acea	19,53	0,46	19,21	19,67	3,39	4.095,79
Acinque	2,04	-	2,04	2,12	4,41	418,04
Adidas	198,3	0,30	197,3	198,1	-20,84	-
Adobe	308,45	0,42	305	308,45	-27,87	-
Advanced Micro Devic	76,67	-3,06	76,35	79,36	-34,16	-
Aedes	0,1635	-3,54	0,1635	0,17	3,20	5,43
Aeffe	0,603	0,17	0,595	0,614	-29,76	65,13
Aeroporto di Bologna	8	-1,48	7,98	8,12	8,78	291,15
Air France-Klm	7,426	-2,08	7,44	7,552	-7,70	-
Airbus Group	136,42	-3,26	135,76	140,9	-9,85	-
Alcoa	20,8	-	20,545	21,505	-40,01	-
Alerion Cleanpwr	15	4,90	14,34	15,24	-10,78	779,01
Alkemy	11,9	-	11,9	11,9	2,97	68,94
Allianz	347,3	0,14	345	348,8	16,85	-
Alphabet Classe A	132,92	-2,86	130,86	136,76	-26,05	-
Alphabet Classe C	134,92	-2,88	132,88	138,64	-25,67	-
Altea Green Power	6,9	-2,40	6,9	7,12	12,21	129,88
Altria Group	51,23	-	51,1	51,23	1,48	-
Amazon	152,64	-2,88	152	155,66	-26,43	-
American Airlines Group	8,198	-4,36	8,3	8,363	-47,75	-
American Express	223,1	-2,08	217,55	226,4	-21,47	-
American Tower Reit	194,98	0,61	191,22	191,22	8,98	-
Amgen	241,65	-5,53	239,55	251,4	2,66	-
Amplifon	16,21	-0,92	16,13	16,895	-34,31	3.695,21
Analog Devices	156,9	-	158,5	158,5	-8,43	-
Andritz	52,9	-	53,5	53,5	0,00	-
Anheuser-Busch	57,78	0,45	57,1	57,1	18,07	-
Anima Holding	6,08	-0,82	6,08	6,19	-7,32	1.992,73
Antares Vision	3,115	-2,04	3,105	3,145	0,58	221,65
Apple	172,9	-0,85	171,18	174,18	-27,98	-
Applied Materials	121,42	-1,80	120,78	120,78	-21,60	-
Aquafil	1,204	-0,66	1,198	1,24	-15,52	88,52
Ariston Holding	3,634	-0,11	3,554	3,664	7,03	462,07
Ascopiave	3,22	-	3,18	3,25	16,34	749,91
Asml	561	-1,99	561	579,2	-15,89	-
Autodesk	228,95	-	230,45	230,45	-20,35	-
Autostrade M.	2,76	1,85	2,76	2,76	3,91	11,80
Autozone	3170	-	3129	3144	-0,10	-
Avio	18,28	-3,08	18,26	19	34,85	496,13
Axa	39,64	1,12	39,12	39,77	14,03	-
Azimut H.	22,23	-0,98	22,1	22,47	-6,68	3.197,50
B						
B&C Speakers	14,55	2,46	14,2	14,6	-14,25	158,70
B. Cucinelli	96,62	-0,76	95,22	98,08	-8,86	6.553,48
B. Desio	7,61	-1,42	7,67	7,78	13,52	1.020,81
B. Generali	47,08	-0,55	46,9	47,4	5,20	5.515,45
B. Ifis	20,08	-1,28	20,04	20,4	-4,47	1.087,29
B. Profilo	0,1705	-0,87	0,1695	0,171	-8,95	114,91
B.Co Santander	5,963	-0,91	5,983	6,005	36,86	96.364,63
B.F.	4,33	-	4,33	4,35	-0,63	1.132,47
B.P. Sondrio	10,23	-1,59	10,175	10,46	26,10	4.641,83
Banca Mediolanum	13,26	-1,41	13,11	13,45	17,02	9.998,08
Banca Sistema	1,41	-3,42	1,402	1,446	14,70	115,68
Banco BPM	9,276	-1,61	9,25	9,516	19,07	14.065,13
Banco De Sabadell	2,484	-	2,5	2,538	27,56	-
Bank Of America	33,025	-0,93	33,235	33,235	-21,70	-
Basf	41,87	-0,05	41,76	42,39	-2,13	-
BasicNet	7,82	-2,74	7,5	7,95	1,14	429,93
Bastogi	0,67	12,79	0,578	0,67	20,40	72,48
Bayer	21,04	0,33	20,805	21,035	7,90	-
Bbva	11,885	-0,38	11,865	11,985	26,08	37.245,80
Becton, Dickinson And Company	176,35	-2,38	176,4	176,4	-14,60	-
Beewize	0,45	-	0,414	0,45	-20,50	4,95
Berkshire Hathaway	458,25	-0,93	453,25	460,75	6,18	-
Bestbe Holding	0,1057	5,70	0,1019	0,1057	-74,35	0,47
Beyond Meat	1,9335	-	1,671	1,758	-27,02	-
BFF Bank	7,5	-0,66	7,495	7,56	-17,06	1.428,21
Bialetti	0,45	-	0,449	0,453	90,13	69,26
Biesse	6,51	0,77	6,42	6,54	-13,66	174,49
Bitcoin Group	35	2,58	33,78	35	-33,53	-
Borgosesia	0,548	-2,14	0,548	0,566	-3,33	26,72
Bper Banca	6,636	-1,48	6,604	6,796	8,75	9.384,51
Brembo	7,575	-0,53	7,51	7,705	-16,91	2.526,10
Brioschi	0,0636	9,66	0,0572	0,0636	2,08	45,90
Broadcom	150,2	-2,64	150	159,1	-34,14	-
Buzzi	43,96	-0,45	42,98	44,78	24,99	8.572,38
C						
C3.Ai Inc	16,924	-	16,6	16,6	-45,89	-
Cairo Comm.	2,805	-0,71	2,78	2,815	15,58	378,51
Caixabank	6,706	-2,10	6,814	6,814	32,53	-
Caleffi	0,78	-0,76	0,78	0,796	9,27	12,31
Caltagirone	6,62	-2,07	6,62	6,76	3,93	807,58
Caltagirone Ed.	1,655	0,30	1,63	1,655	18,75	205,39
Campari	5,622	-1,58	5,588	5,692	-6,61	6.946,92
Carel Industries	16,68	0,48	16,62	16,78	-10,16	1.869,77
Carl Zeiss Meditec	56,25	-1,75	56	56,6	25,01	-
Caterpillar	257,5	-0,19	255,5	257,5	-26,26	-
Cellularline	2,51	-	2,49	2,51	7,46	54,36
Cembre	47,55	0,32	47,45	48,05	14,49	803,73
Cementir Hldg.	13,62	-2,30	13,48	14,12	31,12	2.201,86
Centene	53,64	-	54,12	54,12	-2,77	-
Centrale Latte Italia	2,86	-0,69	2,86	2,92	5,02	39,95
Chevron	122,66	1,52	121,96	122	-14,13	-
Cir	0,549	1,10	0,54	0,55	-10,02	757,07
Cisco Systems	49,25	-	49,14	49,62	-11,21	-
Class	0,0712	-3,00	0,07	0,0756	-10,84	24,01
Cleveland-Cliffs	6,225	-	6,277	6,277	-28,68	-
Cnh Industrial	9,74	-3,56	9,66	9,95	-6,10	13.654,85
Coeur Mining	5,282	-	5,456	5,456	-1,93	-
Coinbase Global	153,54	-0,31	152,4	154,92	-37,00	-
Comcast	29,89	-0,96	29,375	29,375	-19,97	-
Comer Industries	28,8	-0,35	28,8	28,9	-9,33	814,11
Commerzbank	22,84	-0,91	22,82	23,09	46,51	-
Continental	64,68	-0,25	64,4	65,4	-1,14	-
Costco Wholesale	864,7	-	858,2	858,2	-4,91	-
Credem	11,24	-2,43	11,2	11,48	5,15	3.881,40
Credit Agricole	16,31	0,15	16,215	16,28	21,09	-
Csp Int.	0,285	-	0,285	0,285	-11,04	11,21
Cy4Gate	3,73	-1,32	3,725	3,84	-26,19	85,85
D						
Daimlerchrysler	50,17	-0,20	49,975	50,53	-7,97	-
D'Amico	2,962	-1,53	2,946	3,02	-25,33	372,70
Danaher	165,46	-	166,74	166,74	-27,46	-
Danieli	28,05	0,18	27,7	28,3	15,64	1.138,49
Danieli r nc	21,42	-0,65	21,24	21,62	13,02	872,24
Datalogic	3,985	1,40	3,91	3,995	-23,26	228,99
De' Longhi	26,36	-1,35	26,34	26,92	-11,70	4.034,21
Dell Technologies	73,99	-0,07	74,19	74,19	-33,54	-
Deutsche Bank	20,705	-0,50	20,595	20,905	24,73	-
Deutsche Lufthansa	6,144	-0,90	6,09	6,216	-2,17	-
Deutsche Post	35,88	-	35,79	35,87	6,55	-
Deutsche Telekom	31,78	-0,38	31,61	31,8	10,88	-
Deutz	6,59	0,08	6,585	6,585	51,13	-
Dexelance	8,1	-2,41	7,82	8,18	-7,01	223,32
Diasorin	97,92	-0,20	97,24	98,46	-2,09	5.452,36
Digital Bros	9,77	3,61	9,18	9,88	-18,36	132,70
Digital Value	16,9	-3,87	16,9	17,84	-32,19	173,75
Dominion Energy	46,845	-1,08	46,03	46,03	-7,94	-
doValue	1,621	-2,29	1,617	1,679	14,71	314,56
Dupont De Nemours	53,2	-	52,22	52,22	-28,12	-
E						
E.On	15,245	0,49	15,125	15,175	35,01	-
Edison r nc	1,85	0,11	1,834	1,85	-0,32	201,23
Eems	0,1391	-2,59	0,1391	0,1428	-23,28	1,62
El.En	7,9	1,41	7,715	7,93	-32,91	623,91
Eli Lilly & Company	738,3	12,17	644,1	754	-11,39	-
Elica	1,115	-0,89	1,115	1,18	-32,23	72,32
Emak	0,756	1,34	0,736	0,769	-15,27	123,42
Enagas	13,4	0,71	13,28	13,405	12,54	-
Enav	3,764	1,46	3,684	3,766	-9,51	2.001,73
Enel	7,372	1,08	7,274	7,421	5,77	73.985,78
Enervit	3,14	-1,88	3,14	3,14	-0,96	56,93
Eni	12,272	0,80	12,106	12,304	-7,85	37.834,85
Equita Group	4,2	-0,36	4,18	4,25	3,49	221,03
Erg	17,54	-0,62	17,4	17,61	-10,71	2.642,16
Ericsson - Class B	7,192	0,39	7,034	7,054	-10,15	-
Esprinet	4,86	-1,82	4,86	4,95	13,19	246,30
Essilorluxottica	247,9	-1,24	246,5	249	6,27	-
Estee Lauder Companies	47,3	-0,84	47	47	-33,10	-
Eukedos	0,79	1,28	0,79	0,79	-3,70	17,74
EuroGroup Laminations	2,358	-4,69	2,352	2,48	-9,76	235,39
Eurotech	0,668	-1,33	0,668	0,675	-12,23	23,98
Evotec	6,334	-	6,484	6,502	-26,61	-
Exelon	41,71	-	41,255	41,255	10,30	-
Exxon Mobil	94,76	2,35	93,9	94	-9,90	-
F						
Facebook	442,6	-1,82	438,4	449,2	-21,12	-
Faurecia	6,4	8,62	5,994	6,436	-32,06	-
Ferrari	386	0,44	380	387,5	-7,26	74.118,28
Ferretti	2,506	-0,24	2,492	2,528	-10,66	849,62
Fidia	0,0047	-14,55	0,0047	0,0062	-87,35	1,48
Fiera Milano	5,06	-2,32	5,03	5,17	13,47	365,00
Fila	10,88	0,74	10,72	10,9	3,59	458,39
Fincantieri	10,34	-0,48	10,19	10,41	50,25	3.335,08
Fine Foods & Ph.Ntm	7,12	3,19	6,84	7,12	-6,71	153,33
FinecoBank	17,09	0,59	16,94	17,17	0,73	10.334,25
First Solar	109,96	-1,31	111,34	111,34	-34,51	-
FNM	0,39	-1,76	0,385	0,393	-9,16	172,01
Ford Motor	8,425	-0,39	8,408	8,441	-11,99	-
Freeport-Mcmoran	28,9	-3,26	28,6	28,6	-21,74	-
Fresenius Medical Ca	41,61	-	41,99	41,99	1,02	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,57	2,15	0,554	0,578	-0,71	33,36
Gamestop Corp	23,405	0,62	23,02	23,02	-24,74	-
Garofalo Health Care	5,24	0,96	5,16	5,24	-5,00	466,89
Gasplus	3,43	1,18	3,34	3,49	13,02	152,05
Gaz De France	18,725	0,16	18,6	18,77	22,15	-
Gefran	8,76	-1,35	8,64	8,76	-5,41	125,19
General Dynamics	242,8	-1,08	242,45	242,45	-3,35	-
General Electric	161,4	-	159	159,2	-0,46	-
Generalfinance	14,9	-1,97	14,45	15	20,82	191,85
Generali	30,86	0,29	30,38	30,91	11,72	47.822,74
Geox	0,338	-0,73	0,337	0,3405	-36,65	88,65
Giglio Group	0,231	-2,94	0,226	0,231	-36,99	6,09
Gilead Sciences	91,8	-1,98	91,7	92,49	3,37	-
Goldman Sachs Group	447,3	-0,16	443,1	446	-18,31	-
GPI	8,81	1,73	8,58	8,81	-17,93	249,56
Grandi Viaggi	1,625	-2,11	1,625	1,655	48,88	78,86
GVS	3,975	-2,09	3,905	4,05	-17,88	757,99
H						
Hecla Mining	5,126	-5,11	5,126	5,208	14,57	-
Heidelberg Cement	162,45	-1,34	159,75	160	37,33	-
Hera	4,012	-0,05	3,976	4,032	16,80	5.956,10
I						
Iberdrola	15,47	0,62	15,435	15,435	16,50	-
Igd - Siiq	2,945	-1,17	2,91	2,99	20,04	328,54
Illimity bank	3,314	0,18	3,29	3,33	-0,83	277,69
Illumina	62,84	-	62,71	62,71	-46,63	-
Immsi	0,488	-1,41	0,488	0,493	-5,38	168,29
Incyte	51,16	-0,62	50,06	50,06	-23,19	-
Indel B	18,8	0,27	18,75	18,9	-15,52	110,45
Inditex	47,15	-	46,67	47,15	-6,27	-
Industrie De Nora	6,035	-2,03	5,975	6,16	-18,27	317,68
Infineon Technologie	26,625	-0,26	26,535	27,045	-16,48	-
Ing Groep	16,462	-0,54	16,45	18,2	9,66	-
Intel	16,454	-3,39	16,378	16,844	-11,43	-
Intercos	12,14	1,34	11,84	12,14	-13,77	1.153,30
International Consolidated Air	2,896	-	2,879	2,879	-19,90	-
Interpump	28,08	-0,99	27,92	28,56	-33,85	3.071,38
Intesa Sanpaolo	4,3585	-0,86	4,319	4,4095	12,55	77.465,91
Inwit	10,06	0,70	9,91	10,14	1,78	9.294,96
Irce	1,985	-0,25	1,965	1,99	-0,95	55,57
Iren	2,41	1,52	2,354	2,428	23,73	3.085,44
It Way	0,964	-0,82	0,924	0,964	-13,06	10,10
Italgas	6,94	0,65	6,835	6,955	27,19	5.580,64
Italian Exhibition Gr.	7,2	1,41	7,04	7,2	9,44	217,83
Italmobiliare	23,7	1,94	23,15	23,7	-10,11	986,71
Iveco Group	13,46	-2,00	13,32	13,865	48,52	3.757,39
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	204,8	-0,22	203,45	204	-11,07	-
Jetblue Airways	3,1735	-	3,0195	3,07	-41,15	-
Johnson & Johnson	138,92	-	135,06	139,14	-2,25	-
Juventus FC	3,008	0,67	2,96	3,066	-1,33	753,60
K						
Kering	164,2	0,01	163,42	165,7	-31,75	-
KME Group	0,884	-2,00	0,884	0,904	-1,61	241,71
KME Group r nc	1,3	-	1,28	1,3	-1,01	18,40
L						
Landi Renzo	1,084	0,89	1,043	1,15	-39,27	46,55
Lazio	0,828	2,22	0,81	0,828	-21,91	54,81
Leg Immobilien	73,7	-	72,6	72,6	-21,92	-
Leonardo	45,05	-0,60	44,52	45,5	74,99	26.179,03
Linde Plc	412,2	3,10	399,8	412,2	-1,57	-
Lottomatica Group	19,18	-0,05	19,02	19,26	48,87	4.805,44
Lumen Technologies	2,8705	-	2,8705	2,902	-40,18	-
LU-VE	27,4	-3,69	27	28,45	1,19	623,22
Lvmh	485,85	0,09	482,1	493,1	-23,52	-
M						
Maire	8,255	0,67	8,11	8,27	-1,92	2.658,62
Marr	9,42	1,73	9,22	9,42	-7,86	616,19
Marvell Technology	45,17	-1,84	45,08	46,545	-57,67	-
Mastercard	452,65	-	451,5	451,5	-9,97	-
Mediobanca	15,675	0,10	15,485	15,855	10,61	12.997,62
Merck	116,75	-1,81	115,95	117,1	-14,57	-
Merck & Co.	69	0,44	67,8	68,5	-27,47	-
Met.Extra Group	1,47	-	1,47	1,66	-26,26	0,95
Mfe A	3,124	-1,33	3,018	3,206	6,90	1.044,12
Mfe B	4,28	-5,10	4,154	4,486	9,00	1.059,56
Microchip Technology	33,225	-1,58	34,05	34,35	-40,46	-
Micron Technology	59,59	-3,56	59,02	62,61	-27,31	-
Microsoft Corp	326,65	-2,11	324,05	330,35	-18,20	-
Microstrategy	269,1	-4,88	269,1	284	-10,66	-
Moderna	21,95	-2,79	21,815	22,995	-40,42	-
Moltiply Group	39,4	-3,90	39,05	40,9	12,03	1.626,72
Moncler	53,7	-2,51	53,2	54,58	7,30	15.058,62
Mondadori	2,07	-1,43	2,07	2,095	-0,83	545,58
Mondo TV	0,0214	1,90	0,0212	0,0228	-81,97	1,76
Monrif	0,054	-	0,054	0,054	8,00	11,15
Monte Paschi Si	6,532	-1,34	6,482	6,685	-3,06	8.272,36
Morgan Stanley	96,23	-0,33	96,89	96,89	-20,18	-
Motorola Solutions	371,4	-	375,3	375,3	-18,37	-
Munich Re	598,8	0,71	592,6	592,6	17,89	-
N						
Neodecortech	2,72	-	2,72	2,72	-4,82	38,89
Netflix	852,9	-1,12	850,7	860,5	-1,07	-
Netweek	0,035	-6,42	0,034	0,0386	494,90	0,88
Newlat Food	16,76	-1,41	16,48	17,02	38,62	741,84
Newmont	48,395	-2,47	48,465	49,37	35,87	-
Nexi	4,949	0,79	4,881	4,982	-9,24	5.985,81
Next Re Siiq	3,04	-	3,04	3,04	-2,56	33,48
Nextera Energy	58,8	-1,03	58,95	58,95	-15,37	-
Nike	47,845	-0,73	47,37	47,995	-33,23	-
Nokia Corporation	4,514	-0,77	4,494	4,548	5,94	-
Northern Data	25,2	0,56	25,3	25,3	-38,00	-
Northrop Grumman	474,8	-	470,1	470,1	3,95	-
Nvidia Corp	88,58	-4,49	88,04	93,63	-29,26	-
O						
Occidental Petroleum	35,15	2,21	34,375	34,525	-27,71	-
Olidata	1,9622	-0,80	1,9602	1,98	-39,12	38,29
Oracle	114,78	-1,63	115,1	116	-27,59	-
Orange	12,66	1,00	12,66	12,66	31,50	-
Orsero	12,62	-0,16	12,48	12,64	-0,47	222,28
OVS	3,022	0,40	2,98	3,126	-11,22	768,35
P						
Palantir Technologies	81,44	-1,95	81,27	83,99	13,85	-
Palo Alto Networks	148,28	-3,00	147,34	147,4	-17,49	-
Paypal	53,78	-0,57	52,67	53,9	-34,43	-
Peloton Interactive	4,691	-	4,817	4,8625	-48,46	-
Pepsico	125,68	-0,14	123,9	125	-14,69	-
Pfizer	19,718	-0,28	19,416	19,792	-22,35	-
Pharmanutra	51	-0,58	50,2	51,5	-5,70	495,70
Philip Morris International	143,46	-	142,08	142,08	18,16	-
Philips	20,97	-0,99	20,83	21,14	-13,93	-
Philogen	20,7	-0,96	20,4	21	7,68	607,65
Piaggio	1,797	0,96	1,768	1,822	-18,18	631,38
Pininfarina	0,746	1,91	0,73	0,746	5,31	57,98
Piquadro	1,93	-0,26	1,93	1,975	-3,57	97,75
Pirelli & C.	5,032	0,44	5	5,07	-8,74	4.995,81
PLC	1,785	1,71	1,76	1,785	-0,31	45,64
Plug Power	0,7985	-6,30	0,81	0,8303	-60,80	-
Porsche Automobil Holding Pref	33,73	1,32	33,23	33,23	-8,36	-
Porsche Pref	44,11	-0,70	43,98	43,98	-25,95	-
Poste Italiane	16,935	1,23	16,635	16,935	22,44	21.786,38
Prologis Reit	90	-	88,6	88,6	-20,34	-
Prosiebensat1 Media	6,01	-0,58	6	6,105	25,02	-
Prysmian	44,91	0,45	44,37	45,58	-27,20	13.270,18
Puma	21	5,37	19,62	21	-54,21	-
Q						
Qiagen	35,925	-	35,355	35,355	-21,03	-
Qualcomm	119,8	-0,73	120,96	121,5	-20,56	-
R						
Rai Way	5,7	0,53	5,61	5,77	3,17	1.528,82
Rational Ag	729,5	3,48	708,5	708,5	-17,96	-
Ratti	1,93	-	1,93	1,94	-6,24	53,27
RCS Mediagroup	0,947	-0,73	0,939	0,959	9,48	493,93
Recordati	48,36	-0,29	47,78	48,44	-4,76	10.096,77
Reddit Inc	82,99	-0,88	84,76	85,17	-47,85	-
Renault	44,09	0,48	43,87	44,09	-7,35	-
Reply	148,9	-0,53	148,2	150	-2,96	5.593,91
Repsol	10,34	2,12	10,18	10,41	-11,59	-
Revo Insurance	13,38	-0,74	13,34	13,48	9,30	352,62
Rheinmetall	1463,5	-1,38	1443,5	1491	139,76	-
Risanamento	0,0241	-2,03	0,024	0,0252	-14,72	45,17
Robinhood Markets	35,335	-3,92	35,5	35,9	-2,07	-
Rockwell Automation	205,4	-	201,1	201,4	-23,39	-
Roku	50,9	-	50,25	50,25	-31,42	-
Rwe	34,19	0,38	33,87	33,89	19,33	-
S						
S. Ferragamo	4,79	-3,43	4,788	4,93	-28,31	826,27
Saab Ab	39,8	0,08	39,89	43,87	30,12	-
Sabaf	14	1,45	13,85	14	-8,27	175,15
Safilo Group	0,684	-0,87	0,675	0,691	-25,84	285,97
Saipem	1,8625	2,17	1,8065	1,8655	-28,76	3.561,55
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	218,75	-3,06	217,35	218,75	-31,59	-
Sanlorenzo	26,95	-2,36	26,9	27,9	-14,69	990,14
Sanofi	90,45	0,27	89,5	90,55	-3,04	-
Sap	225,8	-3,19	226,3	256	-2,94	-
Seco	1,836	-2,13	1,808	1,904	3,49	247,89
Seri Industrial	2,09	-5,86	2,045	2,24	-15,83	117,68
Servicenow	688,6	-4,74	712,4	712,4	-30,53	-
Sesa	65,75	0,08	65,1	66,25	4,15	1.015,21
Sherwin-Williams	292,75	-	293,7	293,9	-8,08	-
Siemens	186,86	0,40	186,88	190,74	-3,58	-
Siemens Energy	63,54	10,12	60,52	65,4	14,16	-
SIT	1,23	-	1,18	1,28	33,02	30,89
Skyworks Solutions	49,03	-	50,18	50,18	-39,09	-
Snam	4,88	0,64	4,814	4,884	12,78	16.219,23
Snowflake	125,62	-3,86	130,06	130,06	-17,02	-
Softlab	0,526	-10,54	0,5	0,526	-24,64	2,89
Sogefi	1,782	-1,33	1,78	1,828	-9,82	216,08
Sol	37,15	2,06	36	37,2	-1,92	3.291,57
Sole 24 Ore	1,08	-0,46	1,08	1,085	78,27	60,90
Somec	10,85	-	10,6	10,85	-5,70	74,73
Spotify Technology	498,25	-1,02	519,6	519,6	15,38	-
Starbucks Corp	71,74	-1,46	71,63	72,25	-17,77	-
Steel Dynamics	104,64	-0,78	103,54	103,54	-8,15	-
Stellantis	8,291	0,75	8,126	8,32	-35,69	23.468,51
STMicroelectr.	17,944	-0,60	17,74	18,32	-25,59	16.356,35
Stryker	306,9	-	304,5	304,9	-11,67	-
Super Micro C	26,9	-7,43	26,8	29	-4,83	-
SYS-DAT	6,76	1,50	6,66	6,76	31,32	210,40
T						
T Rowe Price Group	75,86	-0,88	75,18	75,22	-31,92	-
Tamburi Inv.	7,32	-1,08	7,24	7,4	-12,07	1.359,26
Technogym	11,04	0,82	10,83	11,06	4,22	2.194,06
Technoprobe	5,38	-0,83	5,355	5,495	-5,15	3.548,59
Telecom It. r nc	0,37	-	0,3654	0,3714	27,55	2.221,84
Telecom Italia	0,3226	0,50	0,3168	0,3229	30,79	4.925,51
Telefonica	4,33	1,64	4,249	4,326	7,34	-
Tenaris	14,545	-0,48	14,375	14,67	-19,95	17.080,08
Terna	8,434	-0,12	8,34	8,48	10,62	16.944,03
Tesla	211,3	-4,69	208,85	216,8	-46,08	-
Tesmec	0,0575	1,05	0,0563	0,0589	-14,44	34,31
Tessellis	0,1574	0,77	0,1544	0,1586	-29,82	44,97
Texas Instruments	129,14	-	130,04	130,04	-28,00	-
The Coca-Cola Company	64,06	0,16	62,95	64,24	6,85	-
The Italian Sea Group	5,38	-2,36	5,38	5,54	-26,46	289,39
The Kraft Heinz	25,785	-0,12	25,63	25,63	-14,75	-
The Travelers Companies Inc	224,9	-1,62	221,3	223,1	-1,59	-
The Walt Disney	74,46	0,79	73,35	73,79	-31,24	-
Thyssenkrupp	9,424	1,64	9,25	9,562	136,63	-
Tinexta	8,46	-0,06	8,35	8,49	7,35	400,31
Toscana Aeroporti	15,9	-	15,9	15,9	10,26	293,91
Trevi	0,2335	-0,21	0,2265	0,238	-15,23	73,36
Triboo	0,286	3,25	0,277	0,286	-53,00	7,94
Txt e-solutions	31,15	-1,58	30,75	31,65	-10,19	407,68
U						
Uber Technologies	66,07	0,38	65,82	65,87	10,84	-
Unicredit	49,89	-1,44	49,265	50,95	29,10	77.407,03
Unidata	2,73	-3,53	2,73	2,83	-6,28	86,46
Union Pacific	192,92	-	191,82	191,82	-14,30	-
Unipol	14,49	-0,07	14,315	14,54	19,97	10.332,11
United Airlines Holdings	57,56	-4,59	60,02	60,02	-33,42	-
Unitedhealth Group	397,7	-23,87	397,9	428,5	5,31	-
Us Bancorp	33,715	-0,58	33,68	33,68	-29,82	-
V						
V.F.	8,936	-4,25	8,969	9	-54,73	-
Valsoia	10,65	0,95	10,45	10,65	3,98	114,41
Vivendi	2,455	-0,85	2,455	2,47	-0,32	-
Volkswagen	89,58	0,90	88,08	89,44	-1,10	-
W						
Webuild	2,932	-1,74	2,922	2,98	4,15	3.002,92
Webuild r nc	12,65	5,42	11,95	12,65	22,41	19,76
WIIT	14,28	-2,59	14,1	14,66	-24,02	409,40
Z						
Zest	0,16	1,27	0,158	0,162	-6,38	24,77
Zignago Vetro	8,37	-0,95	8,37	8,48	-10,12	750,29
Zoetis	130,3	-	134,26	134,26	-14,10	-
Zucchi	1,12	1,82	1,075	1,13	-27,86	4,26

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	852.20	-0.16
Cac 40	7285.86	-0.60
Dax (Xetra)	21197.24	-0.53
FTSE 100	8275.66	0.00
Ibex 35	12918.00	-0.19
Indice Gen	59035.24	-0.22
Nikkei 500	3057.69	0.82
Swiss Market In.	11660.96	0.54

EURIBOR 16-4-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,307	2,339
1 Mese	2,134	2,164
3 Mesi	2,183	2,213
6 Mesi	2,154	2,184
1 Anno	2,104	2,133

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 17/4/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	90.15	93.1
Argento (per kg.)	850.1	910.06
Platino p.m.	965.00	0.0000
Palladio p.m.	969.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,136	0,04	9,35
Giappone	161,98	-0,07	-0,66
G. Bretagna	0,85873	0,30	3,56
Svizzera	0,9291	0,34	-1,29
Australia	1,7845	0,16	6,40
Brasile	6,681	0,21	3,98
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5773	-0,22	5,52
Danimarca	7,4672	0,00	0,13
Filippine	64,387	-0,05	6,78
Hong Kong	8,8195	0,08	9,31
India	97,0185	-0,25	9,09
Indonesia	19162,33	0,46	13,92
Islanda	145,1	-0,14	0,83
Israele	4,1852	0,07	10,47
Malaysia	5,0069	-0,02	7,78
Messico	22,6247	-0,44	4,99
N. Zelanda	1,9118	-0,43	3,16
Norvegia	11,9655	-0,89	1,45
Polonia	4,2743	-0,44	-0,02
Rep. Ceca	25,009	0,06	-0,70
Rep.Pop.Cina	8,29	-0,07	9,32
Romania	4,9776	-0,00	0,07
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4905	-0,14	5,23
Sud Corea	1609,12	-0,07	5,02
Sudafrica	21,3927	-0,06	9,04
Svezia	11,0278	-1,14	-3,76
Thailandia	37,8	0,22	5,95
Turchia	43,2604	-0,07	17,76
Ungheria	407,6	-0,03	-0,91

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.05.25	7011	99,85	0,00
30.05.25	2433	99,78	1,83
13.06.25	6940	99,83	0,79
14.07.25	4638	99,73	0,79
31.07.25	10200	99,42	1,82
14.08.25	1321	99,35	1,72
12.09.25	1252	99,22	1,67
30.09.25	5639	99,09	1,81
14.10.25	3813	99,04	1,67
14.11.25	3087	98,88	1,68
12.12.25	3253	98,70	1,75
14.01.26	3043	98,58	1,66
13.02.26	1530	98,39	1,72
13.03.26	26665	98,24	1,71
14.04.26	22350	98,11	1,70

MONETE AUREE

QUOTE AL 17/4/2025	Domanda	Offerta
Marengo	530,48	562,96
Sterlina	668,93	709,88
4 Ducati	1.258,17	1.335,2
20 $ Liberty	2.750,01	2.918,38
Krugerrand	2.842,3	3.016,32
50 Pesos	3.426,89	3.636,7

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.25	99,854	99,873	0,00
30.05.25	99,78	99,772	1,83
13.06.25	99,828	99,712	0,79
14.07.25	99,728	99,527	0,79
31.07.25	99,424	99,685	1,82
14.08.25	99,353	99,341	1,72
12.09.25	99,216	99,205	1,67
30.09.25	99,087	99,064	1,81
14.10.25	99,041	99,016	1,67
14.11.25	98,88	99,339	1,68
12.12.25	98,704	98,8	1,75
14.01.26	98,58	98,516	1,66
13.02.26	98,394	98,338	1,72
13.03.26	98,244	98,192	1,71
14.04.26	98,111	98,169	1,70
BTP			
15.05.2025	99,955	99,955	0,00
01.06.2025	99,928	99,912	1,93
01.07.2025	99,938	99,95	1,94
15.08.2025	99,708	99,692	1,93
29.09.2025	100,63	100,605	1,66
15.11.2025	100,312	100,253	1,60
01.12.2025	100,051	100,008	1,66
15.01.2026	101,031	101,023	1,63
28.01.2026	100,854	100,828	1,65
01.02.2026	98,867	98,833	1,90
01.03.2026	102,106	102,05	1,45
01.04.2026	98,197	98,139	1,94
15.04.2026	101,711	101,681	1,56
01.06.2026	99,7	99,62	1,68
15.07.2026	100,27	100,14	1,62
01.08.2026	97,7	97,61	1,83
28.08.2026	101,51	101,43	1,59
15.09.2026	102,55	102,51	1,51
01.11.2026	108,04	108,01	1,00
01.12.2026	99,01	98,97	1,73

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.01.2027	98,29	98,2	1,75
15.02.2027	101,7	101,61	1,62
25.02.2027	101	100,88	1,68
01.04.2027	98,44	98,4	1,79
01.06.2027	100,59	100,49	1,63
15.07.2027	103,05	102,94	1,63
01.08.2027	100,18	100,08	1,71
15.09.2027	97,87	97,4	1,75
15.10.2027	101,45	101,36	1,77
01.11.2027	110,92	110,77	1,28
01.12.2027	101,41	101,32	1,76
01.02.2028	99,81	99,65	1,82
15.03.2028	94,75	94,62	2,10
01.04.2028	103,49	103,32	1,74
15.06.2028	101,22	101,04	1,91
15.07.2028	94,77	94,59	2,11
01.08.2028	104,8	104,67	1,82
01.09.2028	107,97	107,83	1,71
01.12.2028	101,88	101,65	1,91
01.09.2029	106,1	105,87	1,89
15.02.2029	93,12	92,92	2,28
15.06.2029	101,36	101,19	2,12
01.07.2029	103,31	103,06	2,11
01.08.2029	102,23	102	2,09
01.10.2029	101,77	101,54	2,21
01.11.2029	111,76	111,52	1,87
15.12.2029	105,5	105,25	2,13
01.03.2030	104,25	103,97	2,14
01.04.2030	94,13	93,85	2,46
15.06.2030	104,6	104,32	2,27
01.07.2030	100,9	100,58	2,41
01.08.2030	91,3	91,02	2,62
15.11.2030	105,97	105,66	2,34
01.12.2030	94	93,69	2,61
15.02.2031	103,21	102,85	2,48
01.04.2031	89,27	88,96	2,78
01.05.2031	117,23	116,94	2,19

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	102,63	102,23	2,57
01.08.2031	86,6	86,25	2,89
15.11.2031	100,5	100,16	2,68
01.12.2031	87,69	87,33	2,91
01.03.2032	91,34	91	2,86
01.06.2032	86,39	86,03	2,98
01.12.2032	95,4	95,05	2,86
01.02.2033	117,14	116,73	2,60
01.05.2033	107,99	107,54	2,75
01.09.2033	93,89	93,43	2,99
01.11.2033	107,33	106,83	2,85
01.03.2034	105,99	105,58	2,92
01.07.2034	102,98	102,53	3,01
01.08.2034	112,34	111,87	2,87
01.02.2035	102,49	102,03	3,09
01.03.2035	98,68	98,26	3,11
01.08.2035	100,36	100	3,17
01.03.2036	80,5	80,1	3,46
01.09.2036	86,94	86,55	3,38
01.02.2037	103,01	102,6	3,21
01.03.2037	73,58	73,24	3,61
01.03.2038	94,13	93,66	3,44
01.09.2038	90,72	90,29	3,48
01.08.2039	111,64	111,14	3,37
01.10.2039	101,94	101,56	3,48
01.03.2040	90,36	89,96	3,58
01.09.2040	111,29	110,89	3,45
01.10.2040	97,59	97,2	3,60
01.03.2041	74,1	73,73	3,79
01.09.2043	103,85	103,4	3,63
01.09.2044	108,13	107,67	3,60
01.09.2046	86,89	86,4	3,77
01.03.2047	79,01	78,76	3,81
01.03.2048	88,64	88,72	3,79
01.09.2049	94,04	93,63	3,77
01.09.2050	72,34	72,04	3,90
01.09.2051	60,71	60,46	3,91

TRIESTE

Il futuro della città







L'AULA MAGNA AL COMPLETO

A sinistra, il pubblico dell'Aula magna di via Filzi. In alto i protagonisti del dibattito sul palco e qui a destra il render dell'ovovia. A destra, in alto, Everest Bertoli e Giulio Bernetti, sotto Francesco Russo e William Starc.
FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO





Ovovia, il dibattito infiamma la platea «Opera strategica» «Inutile e dannosa»

Primo confronto pubblico bipartisan sull'impianto a fune
Sul palco politici e tecnici delle due fazioni contrapposte

Francesco Codagnone

La scintilla si accende sulla certezza dei fondi, all'inizio del dibattito. Ed è lì che l'amministrazione si trova a difendere – per la prima volta in un confronto pubblico – la correttezza dell'iter seguito negli ultimi cinque anni, i calcoli e le procedure ambientali per la realizzazione della cabinovia, con il fronte contrario che invece sfila dalla manica render e accessi agli atti e fa eco a qualche fischio.

Il primo dibattito aperto tra sostenitori e oppositori dell'impianto a fune riempie l'Aula magna di via Filzi di polemiche, risposte taglienti e domande rimaste inascoltate. A destra della platea ci sono l'assessore Everest Bertoli e il dirigente Giulio Bernetti, fino all'ultimo a sostegno di un'opera che «porterà Trieste nel futuro». A sinistra il dem Francesco Russo e il volto del Comitato No Ovovia William Starc, che quel futuro lo vedono invece minato dai piloni Leitner e dal loro impatto sulle querce del Bovedo.

La sala conferenze dell'Università è al completo e in molti rimangono fuori, nei corridoi. Il dibattito promosso dall'associazione universitaria Synapser si presenta come moderato, ma nel pubblico si incontrano soprattutto i volti dei residenti a rischio esproprio, dell'elettorato di centrosinistra. La platea è già in gran parte schierata prima ancora di iniziare.

La prima domanda è d'obbligo: perché andare avanti o perché fermare tutto? «Ridurrà il traffico» e «renderà Trieste città innovativa», sostiene il fronte del sì. «Arrecherà danni ambientali» e «stravolgerà un sito di archeologia industriale», ribattono i detrattori. «L'ovovia è la risposta sbagliata», afferma ancora il dem Russo, mostrando al pubblico una carta dopo l'altra. I risultati del sondaggio condotto con il Comitato, in cui «il 65% dei triestini dissero di essere contrari all'ovovia». Le carte che riportano le perplessità della Soprintendenza sul passaggio della funivia in Porto Vecchio, i render del parco lineare in cui quelle cabine non compaiono più.

«Notizia falsa, il progetto esecutivo prevede la cabinovia», ribatte l'assessore Bertoli, che parla di «opera economicamente sostenibile: darà nuove prospettive al turismo». Fondi Pnrr persi? «Non c'è carta ufficiale che lo attesti: il Mit ha cambiato finanziamento per accelerare l'iter», precisa il leghista, ma la replica suscita il primo fischio del pubblico.

Russo e Starc ripercorrono i giudizi negativi sulla compatibilità paesaggistica e l'impatto ambientale, e come la cabinovia sia «un'opera che porterà dal nulla al nulla». «Il futuro del trasporto in Porto Vecchio doveva essere su ferro e acqua: nulla dell'ovovia parla di mobilità sostenibile», riassume la voce del Comitato.

Critiche ribattute punto su punto da Bertoli e Bernetti, che sottolineano come l'infrastruttura «alleggerirà l'accesso a nord della città» riducendo di un quinto il traffico in arrivo, e che è «compatibile con tutti i parametri di sicurezza richiesti». Il consigliere dem parla di «grande balla: in cinque anni non avete battuto un chiodo», l'esponente di giunta accusa l'opposizione «ideologica». L'architetto Starc getta l'ombra dei «piloni piantati in terreni fragili», l'ingegner Bernetti rimanda ad altri casi nel resto d'Italia: «Leitner costruisce piloni su versanti franosi delle montagne e risultano perfettamente stabili». E le querce del Bovedo? «Il sito protetto è di 12 mila ettari, noi – annota Bernetti – impattiamo solo su un ettaro: i piloni non disturberanno i nidi degli uccellini». La giunta sostiene la «sostenibilità economica della cabinovia», destinata a registrare un utile annuo di oltre un milione gestione inclusa («Trieste Trasporti è interessata a gestire l'impianto», fa sapere l'assessore). I contrari stimano un'utenza di meno di un terzo di quella prevista dal Comune: «Perché qualcuno dovrebbe usare l'ovovia che richiede comunque l'uso dell'auto o del bus?».

Il microfono passa quindi al pubblico e le domande sembrano non finire più. I residenti a rischio esproprio, poi il sostenitore dell'opera che parla di «maggioranza silenziosa». Interventi poco a fuoco e polemiche messe a tacere dai moderatori. Infine la richiesta di un referendum sulla cabinovia, dopo la prima iniziativa a suo tempo bocciata. «Non è la politica che decide, ma una commissione tecnica», così Bertoli. Il dibattito termina in poco meno di due ore. Nell'aula restano decine di mani alzate e tante più domande dal pubblico. —

LA GARA DA 3,5 MILIONI

Parco del Mare Nautaverso Avviata la fase di progettazione

È stata avviata la fase di progettazione del Parco del Mare 5.0/Nautaverso. Con la pubblicazione sui siti istituzionali e sulla piattaforma telematica eAppaltiFvg del Bando per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura che comprendono la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e, quali prestazioni opzionali, la redazione del progetto esecutivo, il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e la direzione dei lavori, ha avuto inizio infatti l'iter progettuale, così come definito dal nuovo Codice degli appalti, dell'intera opera.

L'importo dei Servizi posti a base di gara è pari a 3.582.497,23 euro, al netto dell'Iva e degli oneri previdenziali, determinato rispetto a un ammontare dei lavori pari a 25 milioni di euro. La procedura prevede l'aggiudicazione sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo.

Tale modalità di selezione consentirà di individuare l'offerta che presenterà gli elementi tecnico-qualitativi di maggior pregio e rilevanza nel rispetto dei criteri di valutazione indicati nel Bando.

Nello specifico, il Bando per la progettazione dell'opera tende a valorizzare le esperienze progettuali pregresse dei concorrenti, relative a interventi con caratteristiche simili a quelle attese per il Nautaverso, oltre a elementi quali la completezza e la competenza delle professionalità del gruppo di lavoro proposto e le proposte tecnico-progettuali finalizzate a garantire materiali innovativi che consentano la riduzione dei costi di utilizzo e la facilità delle manutenzioni.

Le offerte dovranno pervenire alla Stazione Appaltante, Venezia Giulia Sviluppo Plus, per il tramite della piattaforma telematica eAppaltiFvg, entro il 23 maggio.

Successivamente sarà nominata la commissione aggiudicatrice che sarà composta, come da norma di legge, da tecnici esperti del settore, cui competerà la valutazione delle offerte e l'individuazione dell'aggiudicatario della progettazione.

«È una tappa fondamentale – sottolinea il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti – verso la realizzazione del Nautaverso-Digital Experience Center per dotare Trieste e il Friuli Venezia Giulia di un grande attrattore turistico digitale, rigenerando al contempo una parte abbandonata della città che si affaccia sul mare e che tornerà alla libera fruizione della cittadinanza e dei turisti. Con il Marina complementare – continua Paoletti – recupereremo urbanisticamente una parte importante della città. Dopo la redazione del Progetto di fattibilità tecnico economica, che sarà sottoposto agli Enti per le necessarie autorizzazioni, seguirà la progettazione esecutiva che verrà posta a base di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori. Se il complesso iter, progettuale, autorizzatorio e realizzativo non subirà intoppi, pensiamo di raggiungere l'obiettiva in 30-36 mesi». —

L'obiettivo della Cciaa è completare l'iter realizzativo entro 30-36 mesi

QUALI SONO I PASSAGGI

La procedura del partenariato e le prospettive

Il project financing di Costim per la riqualificazione del Porto Vecchio prevede la concessione delle aree di costa demaniali per 49 anni e l'acquisizione (con futura ristrutturazione) di 19 magazzini. L'interesse pubblico della proposta era stato approvato dal Consiglio comunale lo scorso ottobre e l'amministrazione è ora in attesa di ricevere l'ultima parte della documentazione integrativa da parte dei bergamaschi, così da riunire la Conferenza dei servizi. Solo superato questo stadio si potrà procedere con l'indizione della gara per la parte pubblica. Una volta avviati i lavori da parte di chi si aggiudicherà la gara, i cantieri dovranno convivere con le altre opere in corso di realizzazione nell'area del Porto Vecchio: tra queste ci sono gli interventi del Pnrr (campus sportivo, viale monumentale e parco lineare) e, secondo le previsioni della giunta, la cabinovia, che da progetto sorvolerà lo scalo sulla direttrice del bosco urbano.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL CONSORZIO URSUS

Verso la conferenza sul project di Costim Nello scalo 1400 stalli

Con l'approvazione del bilancio è stato anche fatto il punto «Gli enti interessati chiamati a esaminare il progetto»

L'assemblea dei soci del consorzio Ursus FOTO ANDREA LASORTE

Lorenzo Degrassi

Punto della situazione, ieri mattina, sui lavori per la trasformazione del Porto Vecchio, nel corso dell'assemblea dei soci del Consorzio Ursus, dov'è stato approvato il bilancio consuntivo relativo al 2024. Erano presenti l'assessore regionale al Patrimonio e demanio, Sebastiano Callari, e i rappresenti dei soggetti inclusi nell'accordo di programma siglato a fine 2022, ovvero il Comune di Trieste, con l'assessore al Project financing e al Porto Vivo Everest Bertoli e il dirigente Giulio Bernetti, e il commissario straordinario dell'Autorità portuale Vittorio Torbianelli.

Dalla Regione risorse per 12,5 milioni e Callari rivendica posteggi per gli uffici

Il Comune rassicura l'assessore: «Una quota dei posti sarà riservata»

«In questo momento il Comune sta per riunire la Conferenza di servizi – ha ricordato Bernetti – nella quale assieme a tutti gli enti interessati verrà esaminato il project avanzato da Costim, mentre il cantiere del parco lineare è stato consegnato la scorsa settimana». Sono seguiti quindi i progetti in corso, che riguardano in primo luogo la Regione, «alla quale verranno affidati i magazzini 7 e 10 e l'edificio 118 riservato alla Presidenza, mentre l'hangar 21 ospiterà un moderno hub dell'innovazione tecnologica. I due magazzini – ha aggiunto Bernetti – saranno inoltre dotati di una struttura sopraelevata in cui troveranno spazio un ristorante e una palestra. Al piano terra del magazzino 10 poi sorgerà un asilo nido da 44 posti, di cui 20 riservati ai figli dei dipendenti regionali».

Le osservazioni poste da Callari hanno riguardato in particolare il tema operativo. «La Regione ha affidato al Comune risorse pari a 12,5 milioni di euro per il trasferimento degli uffici regionali e per i lavori di infrastrutturazione 5G che copriranno l'intera area, con tempi di realizzazione previsti entro la fine del 2027. Per quanto riguarda lo spostamento degli uffici regionali in un'unica area – ha aggiunto l'assessore regionale – è auspicabile che, a fronte dell'elevato numero di accessi quotidiani all'area dovuto al grande numero di dipendenti regionali che via affluiranno, il Comune renderà disponibile un'adeguata quantità di parcheggi per i dipendenti». A riguardo, l'assessore comunale Bertoli ha assicurato la Regione: «In Porto Vecchio saranno realizzati oltre 1.400 parcheggi, un migliaio dei quali destinati ai privati e, di questi, una quota parte ai dipendenti regionali». —

Uova, colombe e cioccolato, economia sotto la lente

Aziende, piccoli produttori e supermercati si preparano per una delle ricorrenze più importanti



La Pasqua è un periodo centrale per l'industria alimentare italiana. Colombe, uova di cioccolato, dolci regionali come la pastiera e figure in marzapane riempiono negozi e laboratori. Secondo Confartigianato, la sola produzione artigianale genera oltre 400 milioni di euro all'anno. Nel 2023, più di 4.000 imprese si sono dedicate alla produzione di colombe, con un incremento dell'export del 7,2% rispetto all'anno precedente. La domanda di qualità è in crescita: i consumatori apprezzano sempre più i prodotti realizzati con farine biologiche, lievito madre, aromi naturali e ricette locali.
L'uovo di cioccolato, simbolo universale della Pasqua, rappresenta un altro segmento chiave. Ogni anno, in Italia, se ne vendono circa 31 milioni. Sebbene il mercato sia dominato da grandi marchi, cresce la presenza di piccoli artigiani e cioccolatieri indipendenti. Accanto alle uova industriali con gadget, pensate per i più piccoli, si moltiplicano le proposte gourmet, personalizzate, solidali e vegane. Anche le colombe si evolvono: alcune includono frutta esotica, glasse speciali, spezie ricercate o sono racchiuse in confezioni di design. Il risultato è un mercato in cui il prodotto pasquale diventa esperienza sensoriale e oggetto di stile.
Una tendenza emergente è quella della "premiumizzazione": un'offerta che mira a elevare il valore percepito del prodotto attraverso ingredienti selezionati, presentazioni raffinate e narrazioni legate al territorio. Panificatori e pasticceri investono sempre più in storytelling, con etichette che raccontano l'origine delle materie prime o la storia della ricetta. Le collaborazioni tra maestri pasticceri e chef stellati danno vita a collezioni pasquali in edizione limitata, veri oggetti da collezione per appassionati del settore.

La Pasqua muove l'industria alimentare, tra dolci tradizionali, marketing

Il turismo enogastronomico contribuisce a rafforzare questo panorama. In molte città italiane, la Pasqua è occasione per scoprire prodotti locali e tradizioni culinarie. Degustazioni, visite ai laboratori artigianali, mercatini e percorsi tra forni storici offrono esperienze a tema, coinvolgendo famiglie, scuole e visitatori. Si valorizzano non solo i prodotti, ma l'intera cultura del cibo come forma di espressione identitaria e attrattiva territoriale.

Tendenze di consumo

La Pasqua è anche una potente leva di marketing. Le aziende curano il packaging, propongono collaborazioni con volti noti e lanciano collezioni stagionali in edizione limitata. Il web, i social network e l'e-commerce amplificano la visibilità, permettendo di raccontare la storia dietro ogni prodotto e facilitando l'acquisto online. Le campagne pubblicitarie puntano su emozioni familiari, sulla convivialità e sull'autenticità, cercando di trasformare ogni prodotto in un gesto simbolico.
Parallelamente, si afferma un consumo sempre più consapevole. Cresce la domanda di dolci senza olio di palma, biologici, solidali, vegani o gluten-free. Il dolce pasquale si trasforma da semplice prodotto alimentare a espressione di scelte etiche, ambientali e sociali. La sostenibilità è un altro fattore determinante. Sempre più aziende adottano imballaggi compostabili, riducono la plastica e promuovono filiere trasparenti. Alcuni brand inseriscono codici QR sulle confezioni per permettere ai consumatori di verificare l'origine e il percorso del prodotto. Iniziative benefiche legate alla vendita, come la devoluzione di parte del ricavato a progetti sociali o ambientali, rafforzano il legame tra marca e cliente.
Anche il modo di acquistare si è trasformato. Le piattaforme online offrono servizi personalizzati, packaging su misura e consegna rapida. Le recensioni, i contenuti condivisi e le strategie digitali influenzano le scelte d'acquisto, soprattutto tra le nuove generazioni. In definitiva, la Pasqua è diventata uno specchio delle trasformazioni culturali e sociali del nostro tempo. Dolci come uova e colombe continuano a essere protagonisti, ma il loro significato si arricchisce: raccontano storie, identità e valori in evoluzione. Anche nella cornice di una festa tradizionale, il cambiamento è in atto.

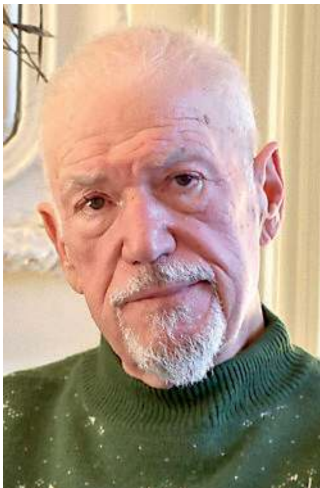
IL GIALLO

Visintin torna a casa e prepara la difesa Il fratello di Lilly denuncia i medici

L'indagato per l'omicidio Resinovich è assediato dalle tv
Gli avvocati: «Chiediamo riserbo». Attesa per l'interrogatorio

Gianpaolo Sarti

Sebastiano Visintin è ritornato a Trieste dall'Austria dopo alcuni giorni di pausa, e ieri mattina ha incontrato gli avvocati Alice Bevilacqua e Paolo Bevilacqua. I suoi legali stanno valutando se ingaggiare nuovi consulenti, tra cui – stando a quanto si apprende – anche un esperto informatico. L'inchiesta della Procura, infatti, oltre alla nuova consulenza medico legale dello staff dell'antropologa forense Cristina Cattaneo, si serve di analisi tecniche: sui tabulati telefonici e sui dispositivi (pc e tablet) rinvenuti nell'abitazione di via Verrocchio; e anche di alcuni video, tra cui quelli che ritraggono Liliana la mattina della scomparsa mentre percorre via Damiano Chiesa nel rione di San Giovanni e quelli registrati dal marito con la telecamera GoPro installati sulla sua bicicletta quella stessa mattinata. Il video contribuisce al suo alibi.


SEBASTIANO VISINTIN
DOPO IL FINE SETTIMANA IN AUSTRIA È TORNATO A TRIESTE

È chiaro che il settantaduenne Visintin, indagato per l'omicidio della moglie Liliana Resinovich, sta ora preparando la strategia difensiva con i suoi avvocati. La prima mossa è già stata annunciata dai legali: l'impugnazione della perquisizione e del sequestro eseguiti dalla Polizia la scorsa settimana nell'appartamento dell'indagato; gli investigatori avevano prelevato centinaia di coltelli e arnesi da taglio, oltre che alcuni indumenti – tra cui una maglia gialla e un paio di guanti arancioni – che Sebastiano indossava il 14 dicembre 2021, la mattina in cui la moglie era misteriosamente scomparsa appunto.


Liliana Resinovich, uccisa il 14 dicembre del 2021

La perquisizione, definita «brutale» dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua, sarà dunque oggetto di opposizione legale, così come il sequestro.

Un modo, come precisato dagli avvocati, per capire quali siano oggi gli elementi di novità investigativa che giustificano l'iscrizione di Visintin nel registro degli indagati e la ricerca di prove nel suo appartamento.

Non è stata ancora fissata una data in cui Visintin sarà sentito dal pubblico ministero Ilaria Iozzi, titolare del fascicolo. Intanto in questi giorni è stata già interrogata l'albergatrice di Venzone che sostiene di aver assistito a un pesante litigio tra Sebastiano e Liliana un paio di mesi prima di quel 14 dicembre. E di essere a conoscenza del rapporto che avevano i due. Un rapporto tutt'altro che idilliaco, ha lasciato intendere. Dopo la convocazione in Procura gli inquirenti le hanno suggerito di non parlare con i giornalisti. Anche la cugina di Liliana, Silvia Radin, si è detta disponibile a farsi ascoltare.

Nel frattempo l'abitazione di Visintin, in via Verrocchio, è assediata dalle troupe televisive. «Chiediamo riserbo per poter lavorare con tranquillità sugli atti di indagine», le parole dell'avvocato Alice Bevilacqua. Chi invece intende già farsi avanti è il fratello di Liliana, Sergio Resinovich, intenzionato a denunciare all'Ordine dei medici i due consulenti della Procura che avevano svolto il primo esame di medicina legale sul cadavere. «Troppi errori, omissioni, contaminazione dei reperti che hanno pregiudicato l'accertamento della verità per oltre tre dolorosi anni», afferma il fratello. «Queste negligenze gravi e inescusabili devono essere oggetto di seria censura e valutazione da parte dell'Ordine competente perché non succeda mai più». —

IL DELITTO DI VIA DELLE BECCHERIE

Frammenti di pelle e capelli sotto le unghie di Tregnaghi

Ci vorrà ancora del tempo per l'esito dell'autopsia eseguita sul corpo dell'ottantanovenne Isabella Tregnaghi, sgozzata dalla cinquantottenne Erika Podmenich la mattina dello scorso 31 marzo nell'abitazione della vittima al terzo piano di via delle Beccherie 7.

Ma intanto dall'ispezione cadaverica emergono alcuni elementi: le tracce della colluttazione tra le due donne. Sotto le unghie dell'anziana sarebbero stati rinvenuti frammenti di pelle e di capelli dell'assassina. Se confermato nella relazione ufficiale sull'esame autoptico, queste tracce avvalorerebbero la dinamica dell'aggressione e il disperato tentativo della vittima di difendersi.

Tregnaghi, come documentato dalle telecamere a circuito chiuso installate all'interno dell'appartamento, era stata sorpresa improvvisamente alle spalle. L'assassina le aveva prima stretto al collo un foulard verde smeraldo e poi le aveva reciso la gola con una coltellata. Un fendente profondo e lungo 9,3 centimetri. In quei frangenti l'ottantanovenne aveva cercato di difendersi in ogni modo. Divincolandosi, scalciando e sfregiando il volto dell'omicida con una serie di unghiate. Le ferite sul viso di Podmenich compaiono effettivamente nelle foto segnaletiche del suo arresto.

Il taglio di 9,3 centimetri non sarebbe l'unico inferto. Il verbale di ricognizione cadaverica firmato dalla dottoressa Raffaella Vetrini, medico legale, aveva contato «cinque ferite al collo e al capo, nonché numerose altre ferite sugli arti, sul fianco e sull'addome».


I Carabinieri in via delle Beccherie FOTO ANDREA LASORTE

Erika Podmenich, difesa dall'avvocato Massimo Scracia, non è ancora stata interrogata dai magistrati che si occupano del caso: il procuratore Federico Frezza e i pm Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga. In effetti manca ancora un chiaro movente dell'omicidio. Cosa aveva spinto Podmenich a uccidere? Forse il furto dei gioielli, poi rinvenuti in un sacchetto assieme agli indumenti e al coltello sporchi di sangue?

L'assassina aveva acquistato il coltello pochi minuti prima di entrare nella casa della vittima. E si era già presentata con i guanti addosso. Evidentemente era pronta a uccidere. Ma solo per rubare?

Fino a quel momento Podmenich , secondo le indagini, si sarebbe resa responsabile di due rapine ai danni due signore con cui aveva stretto una relazione di amicizia, o comunque con cui c'era una frequentazione: una sessantenne e settantaseienne, da quanto risulta narcotizzate con dosi massicce di benzodiazepine e poi derubate. —

G.S.

L'UDIENZA IN TRIBUNALE

Aggredì a sangue l'amico della sua ex Trentaquattrenne resta in carcere

Resta in carcere il trentaquattrenne casertano, residente a Trieste, ritenuto responsabile di una feroce aggressione nei confronti di un amico dell'ex compagna avvenuta a maggio dell'anno scorso. Il trentaquattrenne gli aveva sferrato una serie di pugni al volto, facendolo cadere per terra in una pozza di sangue. Poi aveva preso a schiaffi la ragazza, quindi era sceso in strada e aveva danneggiato l'auto dell'uomo che aveva colpito poco prima. Il ferito era stato ricoverato in ospedale e sottoposto a interventi. La vicenda ora è a giudizio. Nell'ultima udienza in tribunale davanti al giudice Francesco Antoni sono stati sentiti i testi del pm: due carabinieri che erano intervenuti dopo l'aggressione e due amici della giovane. Questi ultimi hanno confermato che il trentaquattrenne era solito assumere comportamenti aggressivi. L'ex compagna, stando alla sua denuncia, avrebbe subìto ripetute scenate di gelosia da parte dell'ex. In seguito alla denuncia era scattata a carico del trentaquattrenne l'ordinanza di divieto di avvicinamento e di comunicazione con la ragazza.

L'amico aggredito e la giovane perseguitata sono difesi dall'avvocato Sara Pecchiari e dall'avvocato Eleonora Sponza. L'imputato è assistito dall'avvocato Giulia Tescione del Foro di Santa Maria Capua Vetere, sostituita dall'avvocato Lucrezia Chermaz. —

G.S.



ALLERTA FURTI

Razzia a San Vito in casa di un'anziana Rubati ori e gioielli per 60 mila euro

Nel mirino una 84enne che abita in via Combi: la vittima ha scoperto l'incursione mercoledì mattina
Ladri anche in via Rio Spinoleto: nipote denuncia il raid nell'alloggio della nonna, disabitato da un anno

Maria Elena Pattaro

Colpo grosso a San Vito. I ladri svaligiano in pieno giorno la casa di un'anziana, scappando con un bottino da 60 mila euro, fra ori e gioielli. Nel mirino è finita una donna di 84 anni che abita in un appartamento di via Combi. Mercoledì, rientrando a casa verso le 11, si è accorta di non avere più il cofanetto dove erano custoditi i suoi preziosi. Sulla porta nessun segno di effrazione e nelle stanze non c'erano altre tracce o impronte utili a stringere il cerchio sui responsabili. L'anziana era comprensibilmente incredula e scossa. Come stima della refurtiva aveva indicato inizialmente un valore di 10 mila euro. Quando però si è recata nel comando di via Hermet a formalizzare la denuncia, quella cifra si è moltiplicata. Da un inventario più accurato, si è accorta infatti che erano spariti gioielli in oro e altri preziosi per 60 mila euro.

I militari dell'Arma indagano sull'episodio, l'ennesimo furto in casa. Se da un lato nell'abitazione non sono state trovate tracce né impronte utili a smascherare gli autori, dall'altro la zona è provvista di telecamere. Gli investigatori hanno acquisito i filmati, compresi quelli della videosorveglianza della farmacia. Gli occhi elettronici potrebbero aver immortalato i movimenti dei ladri.

Il fatto che la serratura non sia stata forzata apre a tre scenari: a rubare potrebbe essere stato qualcuno che frequentava la casa; i ladri potrebbero essersi procurati le chiavi oppure potrebbero essersi serviti del "topolino", il famigerato passepartout che viene dall'Est Europa. Si tratta di un arnese in grado di aprire gran parte delle serrature a cilindro europeo, senza fare rumori né danni. Non sarebbe la prima volta, anzi.

In città si sono già registrati numerosi episodi di appartamenti messi a soqquadro e razziati senza che sulle porte d'ingresso rimanesse traccia dell'intrusione. Saranno le indagini a fare chiarezza.


La palazzina di via Combi in cui è avvenuto il furto FOTO MASSIMO SILVANO

Quello di San Vito, peraltro, non è stato l'unico raid segnalato ai militari nella giornata di mercoledì. Il pomeriggio stesso, alle 16, un cittadino ha chiamato i carabinieri per segnalare una scorribanda nella casa della nonna, in via Rio Spinoleto, tra Altura e Cattinara. L'abitazione è disabitata da un anno. Quando l'uomo ne ha varcato la soglia si è ritrovato immerso nel caos: qualcuno era stato lì e aveva rovistato dentro armadi e cassetti, a caccia di contanti, gioielli e altri oggetti preziosi. È questa, infatti, la refurtiva più ambita dai predoni. Non è ancora ben chiaro cosa sia stato asportato. Il nipote si è riservato di fare un inventario nelle ore successive per poter riferire gli ammanchi nel momento in cui formalizzerà la denuncia.

Una pattuglia di Borgo San Sergio ha raggiunto l'abitazione violata per effettuare un primo sopralluogo. Neppure in questo secondo caso, però, sono state rilevate tracce lasciate dai responsabili o elementi utili alla loro identificazione. C'è un'unica mano dietro ai due colpi? Saranno le indagini a dirlo.

Nel frattempo l'allerta furti rimane alta. A maggior ragione a ridosso di festività e ponti che più di qualcuno trascorrerà fuori Trieste, lasciando la propria casa incustodita. —

MEDICI DI BASE

Tauzzi lascia Da martedì Ceschiutti a Opicina

La dottoressa Maria Luisa Tauzzi ha cessato ieri l'attività di medico di medicina generale convenzionato con Asugi per l'assistenza primaria a ciclo di scelta nell'ambito territoriale del Comune di Trieste.

Per poter procedere alla scelta di un nuovo medico di medicina generale i pazienti della dottoressa Tauzzi possono rivolgersi agli uffici di anagrafe sanitaria dei Distretti sanitari aziendali o attraverso il portale "sesamo Fvg".

Da martedì prenderà servizio a Trieste la dottoressa Giulia Ceschiutti che svolgerà la propria attività nello studio medico a Opicina in Strada per Vienna 2 al lunedì dalle 9.30 alle 13, al martedì dalle 14 alle 15, al mercoledì dalle 9.30 alle 12.30, al giovedì dalle 14 alle 15 e al venerdì dalle 9.30 alle 11. Sarà possibile iscriversi nelle liste della dottoressa Ceschiutti a partire dallo stesso 22 aprile sempre tramite il portale Sesamo o recandosi agli uffici amministrativi del Distretto. —

LE DENUNCE DELLA POLIZIA LOCALE

Investono pedoni e scappano Incastrati 2 pirati della strada

Scappano dopo aver investito dei pedoni, senza prestar loro il minimo soccorso. Speravano di farla franca, invece i due pirati della strada sono stati identificati e denunciati dalla Polizia Locale. Devono rispondere di lesioni personali stradali, fuga e omissione di soccorso. Gli episodi si sono verificati nelle scorse settimane a distanza di un giorno l'uno dall'altro. Uno è avvenuto in via dell'Istria, l'altro in viale Ippodromo.

Nel primo caso una donna, alla guida di un'auto, ha colpito un pedone con lo specchietto retrovisore destro. Nell'urto l'accessorio si è staccato ed è stato un elemento fondamentale per arrivare a identificare l'automobilista. Altri tasselli cruciali sono stati la testimonianza del ferito e i filmati delle telecamere. Dopo l'impatto il mezzo ha frenato per un attimo, ma poi ha ripreso la corsa. Gli agenti sono riusciti a individuare il veicolo e a ricostruirne il tragitto. Gli indizi portavano a una vettura che nel frattempo era stata posteggiata in un parcheggio sotterraneo nella zona di via Flavia. All'auto mancava proprio lo specchietto destro. Bingo. La proprietaria, a quel punto, ha ammesso la propria responsabilità. Oltre al processo e alle spese legali, la donna potrebbe andare incontro a una sospensione della patente da 1 a 3 anni (per la fuga), e da 18 mesi a 5 anni (per l'omissione di soccorso).

Il giorno dopo un altro investimento pirata è andato in scena in viale Ippodromo. Un gruppo di amici stava attraversando la strada sulle strisce: un veicolo diretto in via Cumano, incurante dell'attraversamento pedonale, ha investito una donna mentre tutti gli altri riuscivano fortunatamente a scansarsi. L'auto è scappata talmente in fretta che nessuno ha fatto in tempo a memorizzarne la targa o la marca. Soltanto attraverso l'accurata analisi dei filmati di videosorveglianza è stato possibile restringere il campo fino a individuare il possibile veicolo. La macchina in questione era dal carrozziere: sul cofano aveva ancora le tracce del sinistro. Dopo un iniziale tentennamento, il proprietario ha ammesso la propria responsabilità. Ed è scattata la denuncia. L'anno scorso quasi il 19% degli incidenti stradali rilevati dalla Polizia Locale era con fuga o omissione di soccorso: 373 su 1.991. «Allontanarsi dal luogo dell'incidente non è mai la scelta giusta – afferma l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo –. Il nostro reparto motorizzato rileva il 90% dei sinistri nel territorio comunale e investe molte energie per scoprire chi ha causato l'incidente e garantire il giusto risarcimento alle vittime. Nella maggior parte dei casi le indagini vanno a buon fine. Fuggire quindi è insensato, oltre che irresponsabile». —



Una pattuglia della Polizia Locale impegnata nei rilievi FOTO BRUNI

IN VIA DEL MOLINO A VENTO

Scooter urta una 78enne Ricoverata a Cattinara in gravi condizioni

Scooterista urta un'anziana: feriti entrambi. La 78enne, in gravi condizioni, è tuttora ricoverata a Cattinara dopo il trauma cranico. La prognosi rimane riservata. L'incidente è avvenuto ieri mattina, intorno alle 10.45, sulla parte alta di via del Molino a Vento. Stando alle prime ricostruzioni, la donna stava attraversando la strada in un punto sprovvisto di strisce pedonali. Camminava sulla carreggiata da sinistra verso destra rispetto alla direzione di marcia in cui procedeva il mezzo a due ruote. Il 28enne avrebbe cercato di schivarla all'ultimo, ma nella manovra si sono ritrovati a terra entrambi. Ad avere la peggio è stata la 78enne, trasportata in ambulanza all'ospedale di Cattinara. Lo scooterista se l'è cavata con ferite più lievi.


Sul posto sanitari e agenti

Sul posto sono intervenuti il personale del 118 e alcune pattuglie della Polizia locale. Mentre i sanitari soccorrevano i feriti, gli agenti provvedevano ai rilievi di legge e alla gestione del traffico. Quel tratto di via del Molino a Vento è rimasto chiuso al traffico per il tempo necessario alle operazioni. L'esatta ricostruzione della dinamica è tuttora al vaglio della Polizia Locale.

Nelle ultime settimane ci sono stati diversi investimenti di pedoni, alcuni anche con esito mortale. Il 4 marzo scorso Bruna Rogelja, 73 anni, è stata travolta e uccisa da un'auto mentre attraversava sulle strisce in viale Miramare. Al volante della Ford C-Max c'era un 73enne triestino. Il 26 marzo Anna Carmasin, 69 anni, era stata investita da una Fiat Panda guidata da un 87enne nel parcheggio del Conad di Domio. Aveva sbattuto violentemente la testa e quel trauma cranico le era stato fatale. Entrambi i conducenti sono ora indagati per omicidio stradale. —

M.E.P.

SARÀ ATTIVO TUTTI I LUNEDÌ DALLE 9 ALLE 11

In via Foscolo lo sportello dedicato agli inquilini Ater

Il nuovo servizio si inserisce nella struttura di "Portierato sociale" dell'Itis
Un operatore raccoglierà le segnalazioni dei cittadini fragili e in difficoltà

Roberta Mantini

"Portierato sociale", il progetto dal forte connotato sociale di Itis, si rafforza con l'inserimento della figura del "Portiere diffuso" di Ater. Le attività che vedranno la collaborazione dei due enti pubblici sono state presentate ieri mattina nella sede di via Ugo Foscolo 15.

Il progetto di Itis, nato un anno e mezzo fa, è centrato sul fornire delle risposte a persone anziane e fragili in termini di ascolto e sostegno nello svolgimento di alcune attività, ma anche alle loro famiglie. Allo stesso tempo il progetto dà la possibilità a chi ha tempo a disposizione di mettersi in gioco, offrendo le proprie capacità alla comunità.



La sede del Portierato sociale gestito dall'Itis situato in via Foscolo 15 FOTO ANDREA LASORTE

"Portierato sociale" con il patto siglato tra i due enti introduce la figura del "portiere diffuso" che sarà presente in via Foscolo con un'attività di sportello il lunedì dalle 9 alle 11. Nella zona di Barriera sono all'incirca cinquecento le famiglie che risiedono in alloggi Ater. «È una semplicissima evoluzione di qualcosa che Ater sta già portando avanti nell'ambito Habitat, però con un nuovo soggetto che è l'Itis», ha spiegato il presidente dell'azienda territoriale triestina Daniele Mosetti, che poi ha proseguito specificano: «In questa nuova sede di via Ugo Foscolo, si insedierà un operatore Ater, il portiere diffuso, che attraverso un'attività di sportello attiverà delle buone pratiche, principalmente di mappatura, per accogliere quelle che sono le segnalazioni, quelle più classiche e tipiche sulle manutenzioni degli alloggi, ma anche una mappatura un po' più specifica su possibili e potenziali situazioni di disagio economico e sociale, in modo da intercettarle e fare prevenzione sulle situazioni di fragilità».

Nella zona di Barriera sono 500 le famiglie residenti in alloggi dell'ente territoriale

I punti di forza e i dettagli di "Portierato Sociale" sono stati ricordati dal presidente di Itis Aldo Pahor: «Inizialmente pensavamo di portare la cittadinanza all'interno di Itis, invece, uscendo sul territorio, abbiamo capito che questa era la chiave per intercettare tutte le fragilità».

In un anno ci sono stati circa 800 contatti, non solo persone anziane: anche altre fragilità e criticità, sono circa un centinaio i casi che sono stati presi in carico. «Questo significa che il punto di aggregazione creato serve effettivamente al quartiere», sottolinea Pahor che aggiunge: «Anche l'assessorato delle Politiche Sociali ha capito l'importanza di questo sportello dove non c'è solo ascolto ma c'è la vicinanza alle persone fragili, con anche la peculiarità che Itis è a due passi, luogo dove gli anziani e le persone fragili possono, come stanno già facendo, usufruire degli spazi interni».

Attraverso questo progetto Itis ha anche reclutato una decina di volontari qualificati di età eterogenea, molti dei quali professionisti in pensione. Tra le attività che si svolgono all'interno di Itis si va dal semplice trovarsi per la classica festa di compleanno in uno spazio dedicato, ai giovedì del caffè con delle proiezioni cinematografiche e successiva discussione, ma anche i cori, il gioco delle carte e la ginnastica che ha ottenuto un grande successo. —

L'ENTE PER LA CASA

Edilizia agevolata: 241 proposte di acquisto per 14 alloggi

Sono state 241 le proposte irrevocabili di acquisto presentate all'Ater di Trieste per i 14 alloggi inseriti nel primo piano di vendita 2025. L'elevato numero di offerte conferma la tendenza in crescita della domanda di acquisto di alloggi in proprietà nel mercato triestino. Quelli con il maggior numero di richieste sono stati, in ordine decrescente, gli alloggi di via Sinigaglia, via Reiss Romoli, via Fonda Savio, via Buonarroti e Villaggio del Pescatore. Tutti, tranne uno, per il quale è pervenuta una sola domanda con priorità, saranno oggetto di offerta migliorativa, per alcuni l'offerta sarà riservata ai soggetti con priorità, ovvero coloro che sono inseriti nella graduatoria di edilizia sovvenzionata vigente al momento di pubblicazione del Piano di vendita e che lo hanno correttamente indicato nella domanda di ciascun immobile.

Per i rimanenti alloggi, ciascun interessato che ha presentato offerta irrevocabile per l'acquisto, potrà presentarne una migliorativa per lo stesso alloggio. Le offerte migliorative devono essere presentate con le modalità previste dal disciplinare del Piano di vendita 1/2025 entro l'8 maggio (indicazioni più precise sono riportate sull'avviso pubblicato nel sito www.trieste.aterfvg.it).

L'azienda ricorda che l'alienazione degli alloggi di edilizia sovvenzionata è possibile solo nelle situazioni previste dalla legge, in particolare se gli alloggi sono localizzati in edifici nei quali l'Ater non possiede la maggioranza delle quote millesimali oppure alloggi in condizioni tali che, per essere locati, richiedono importanti interventi di recupero da parte dell'Azienda. I piani di vendita, oltre a consentire l'alienazione del patrimonio alloggiativo scarsamente appetibile per i possibili nuovi utenti di edilizia sovvenzionata, alleggeriscono l'azienda di costi a carico del proprietario (quali versamento tributi, Ilia, spese condominiali) e, allo stesso tempo, garantiscono entrate di natura economica da destinare ad iniziative sugli alloggi di edilizia sovvenzionata.

Tra i più richiesti quelli in via Sinigaglia, Reiss Romoli, Fonda Savio

«Questa operazione - ha commentato il presidente Daniele Mosetti, ringraziando gli uffici di Ater Trieste per il lavoro svolto - ha riscontrato un grande interesse da parte della cittadinanza. Il primo piano di vendita del 2025, così come quelli già pubblicati in precedenza, ha come scopo quello di recuperare un budget economico fondamentale per l'Ater che andrà così a coprire il fondo per le manutenzioni a disposizione dell'Azienda. Si tratta di una buona pratica che funziona, che fa bene ad Ater e che abbiamo intenzione di replicare con nuovi lotti alienati che verranno messi in vendita prossimamente».—

LA REPLICA ALL'ASSOCIAZIONE "LUCA COSCIONI"

«Sul suicidio assistito Asugi ha sempre chiesto il parere del giudice»

«Asugi ha chiesto parere al giudice titolare». Facendo seguito a quanto riportato martedì nell'articolo "C'era un settimo caso in Regione- Morte prima della valutazione" l'Azienda sanitaria replica nel merito alle affermazioni di Filomena Gallo segretaria dell'Aassociazione Coscioni. «Secondo Gallo "Asugi avrebbe ritardato l'adempimento di un proprio dovere, come stabilito dalla Corte costituzionale, continuando con un atteggiamento ostruzionistico, che ha reso necessario intraprendere sempre nuove azioni legali con sempre il solito esito". Tale affermazioni possono essere smentite con una semplice ricostruzione giudiziale dei 4 casi in capo ad Asugi», nota l'azienda sanitaria aggiungendo: «Come già riferito dall'assessore Riccardi rispondendo in Consiglio regionale all'interrogazione del consigliere Bullian, Asugi soltanto nel primo caso di sua competenza ha sforato il rispetto dei termini poiché questa prima richiesta ha previsto una complessa istruttoria con approfondimenti normativi di non semplice esecuzione basati solo sulla sentenza emessa dalla Corte Costituzionale (e quindi senza un quadro normativo di riferimento a livello nazionale). Prima di procedere all'attuazione della sentenza infatti, l'azienda ha dovuto creare ex novo un percorso per trattare questa tipologia di casi fino a definire che ci fosse: 1-Una commissione multidisciplinare tecnica che accertasse i tre requisiti richiesti dalla Corte Costituzionale; 2-Un accertamento finale della fondatezza della richiesta a opera di un Nucleo Etico per la Pratica Clinica (Nepc) aziendale».



Al centro i consiglieri regionali Honsell e Bullian al convegno sul fine vita FOTO DIEGO PETRUSSI

«Tutti i casi successivi pervenuti», aggiunge Asugi «hanno sempre visto la puntuale attivazione aziendale sia di metodo che di tempistiche, infatti tutte le successive citazioni in giudizio di Asugi (con relativi costi aziendali) non hanno mai opposto ad Asugi la responsabilità di ritardare gli adempimenti di competenza, bensì sono sempre stati intrapresi per la mancata accettazione da parte dei richiedenti del parere negativo espresso dalle suddette commissioni valutatrici».

In aggiunta Asugi segnala «un caso completamente diverso dai precedenti in quanto trattasi di applicazione della normativa di cui alla cosiddetta d Legge sul Biotestamento: L. 291/2017 intitolata "Norme in materia di consenso informato e disposizioni anticipate di trattamento"»: «Asugi ha chiesto parere al giudice titolare che si è espresso nel merito ed è stato immediatamente disposto quanto indicato», la conclusione. —

LA TRE GIORNI AL PARCO SAN GIOVANNI

Pasqua con gli Horti Tergestini tra incontri, libri e laboratori

Da domani a lunedì torna la manifestazione dedicata al florivivaismo
Sono un'ottantina gli espositori provenienti da tutta Italia e dall'estero

Micol Brusaferro

Sarà un'edizione pasquale quella di Horti Tergestini, la manifestazione dedicata a piante, fiori, prodotti per il verde e arredo per gli esterni, che si terrà nel Parco di San Giovanni domani, domenica e lunedì, dalle 9 al tramonto.

La rassegna, giunta al diciannovesimo anno, è promossa dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone e curata da Lili Soldatich, e come da tradizione troverà posto nella parte alta del comprensorio, con un'ottantina di espositori provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. La passeggiata tra stand e postazioni offrirà ai visitatori la possibilità di acquistare una ricca selezione legata al florovivaismo e ancora piante antiche, grasse, aromatiche, officinali, alpine, perenni, per l'interno e l'esterno, da collezione, in aggiunta a oggettistica in legno, stoffa, ferro e abbigliamento amico dell'ambiente.



Un espositore della scorsa edizione di Horti Tergestini FOTO SILVANO

Tra le novità provenienti dall'estero una collezione di iris direttamente dall'Ungheria e piante per climi secchi dall'Austria. Il pubblico potrà anche chiedere consigli agli espositori, conoscere da vicino le piante più rare ed esplorare le tante varietà presenti.

Il ricco programma avrà l'orchidofilo Loris Dilena come ospite d'onore

Tornerà anche un calendario di incontri e laboratori ad ingresso gratuito. Ospite d'onore dell'edizione 2025 sarà Loris Dilena. «È riconosciuto come uno dei massimi esperti della natura dell'Istria, della Dalmazia e del Friuli Venezia Giulia – spiegano gli organizzatori di Horti Tergestini –. Si dedica a queste terre da più di 40 anni come fotografo, ricercatore e divulgatore scientifico». Orchidofilo, accompagnatore naturalistico, interprete ambientale, studioso di ornitologia, alle 11 di domani in sala conferenze interverrà su "Le orchidee spontanee bioindicatrici della qualità dell'ambiente". Tra gli altri eventi ci sarà anche la presentazione del libro "Istria sui sentieri delle orchidee", scritto a quattro mani con Diego Masiello. E ancora alle 17, sempre di domani, Umberto Alberini racconterà la guida "Paris, Paris! La città e la cultura da Monet a Sartre", mentre consigli utili per giardini e spazi verdi saranno dispensati da Mariangela Barbiero Minutillo, che alle 11 di domenica presenterà "Giardinare.it", una serie di aneddoti della vita di giardiniera dell'autrice. Mariapia De Conto invece, alle 10.30 di lunedì si focalizzerà sui libri "Api e fiori" e "Amicizie nell'orto".

Sono due i laboratori proposti durante il fine settimana: uno per adulti dedicato alle decorazioni pasquali di carta con Annalisa Metus, domani alle 15, e uno dal titolo "Piantiamo fiori per le api" per bambini dagli 8 anni con Mariapia De Conto, lunedì alle 11. 30. La partecipazione ai laboratori è gratuita previa prenotazione all'indirizzo montesanpantaleone@gmail.com o rivolgendosi allo stand di Agricola Monte San Pantaleone.

Gli incontri e i laboratori si terranno tutti alla sala conferenze.

Horti Tergestini è realizzata con la collaborazione dell'Erpac del Friuli Venezia Giulia, del Comune di Trieste, dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina e gode del sostegno di Fondazione CRTrieste. —

L'ANNIVERSARIO

Il Tartini ricorda la strage del 1944 in via Ghega

Il Conservatorio Tartini commemora l'eccidio di via Ghega del 23 aprile 1944. L'appuntamento, 81 anni dopo, è alle 9 di mercoledì, all'esterno di Palazzo Rittmeyer, sede del Conservatorio Tartini, dove verranno deposte le corone commemorative. Subito dopo autorità e ospiti si sposteranno nello Scalone del Palazzo, triste teatro della strage, la campanella del Conservatorio interromperà le lezioni, ricordando l'ora fatale. Autorità, docenti, studenti e pubblico prenderanno parte a un momento musicale in memoria delle vittime proposto da un Quartetto d'archi formato dalle studentesse Maddalena Didonè e Marharita Shakunova, Giulia Naccari e Andrijana Dabovic. —

LUCA SALVATI (PD)

«Supporto psicologico, il Comune contribuisca»

«Positivo il confronto in commissione sul "progetto psicologo gratuito" su cui si sono espressi con attenzione e interesse anche diversi esponenti della maggioranza che hanno condiviso il rilievo sociale del tema. Sono purtroppo in aumento i casi di persone che necessitano di un supporto psicologico immediato ma si trovano in situazioni economiche che non consentono di rivolgersi a un professionista privato. Il Comune può fare la sua parte per attivare un progetto che dia la possibilità di accedere a tutte e a tutti ai servizi di sostegno psicologico e di cura della salute mentale, come avviene da anni in diverse regioni d'Italia». Il consigliere comunale Luca Salvati (Pd), rende noto quanto emerso dal primo esame in commissione consiliare della mozione a sua prima firma recante "Attivazione psicologo gratuito".

La mozione prevede che il sindaco e l'assessore competente si impegnino a riunire e coordinare un tavolo con l'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia, Asugi e i Consultori Familiari, per valutare la fattibilità e modi di attuazione del progetto. —

U.SA.

INTERVENTO DA 24 MILA EURO



A Trieste i gabbiani sono sempre più numerosi e aggressivi: le coppie nidificanti sono ormai 700 FOTO ANDREA LASORTE

Gabbiani aggressivi Il Comune fa spostare i nidi dalle scuole

**Sono 700 le coppie nidificanti
Dagli anni Ottanta la popolazione è cresciuta di quattro volte
L'ornitologo Benussi: «Non hanno più paura dell'uomo»**

I gabbiani a Trieste sono sempre più numerosi e sempre più aggressivi. Per questo il Comune ha affidato a un esperto, anche quest'anno, il controllo della nidificazione su alcuni stabili municipali, a partire dalle scuole. Gli interventi prendono il via in questi giorni e puntano a spostare i nidi prima della deposizione delle uova, ad esempio, sui tetti di asili e di altri istituti, per evitare attacchi da parte dei volatili. Un'opera preventiva quindi, necessaria alla luce dell'aumento degli esemplari in città, dettata anche dalla possibilità di reperire cibo, recuperato spesso anche tra bidoni delle immondizie o con planate sui tavoli dei locali, fino a rubare pezzi prelibati direttamente dalle mani delle persone.

Il servizio per l'anno 2025/26 è stato affidato alla ditta individuale Immagine Natura dell'ornitologo Enrico Benussi, per un impegno di spesa, da parte del Comune di Trieste, di circa 24 mila euro. «Un compito che mi è stato già assegnato lo scorso anno e in passato - spiega il professionista - che riguarda soprattutto il monitoraggio di edifici comunali come scuole e musei. In questa prima fase l'attenzione è rivolta agli asili. Serve intervenire al momento della nidificazione, che avviene proprio all'inizio di aprile, considerando poi che durante le nascite l'animale diventa molto aggressivo, visto che, giustamente, difende i pulcini, e può attaccare. Negli ultimi anni il gabbiano reale è aumentato a Trieste dell'8,7% ogni anno e ora abbiamo quasi 700 coppie nidificanti. Che creano notevoli problemi anche su spazi privati».

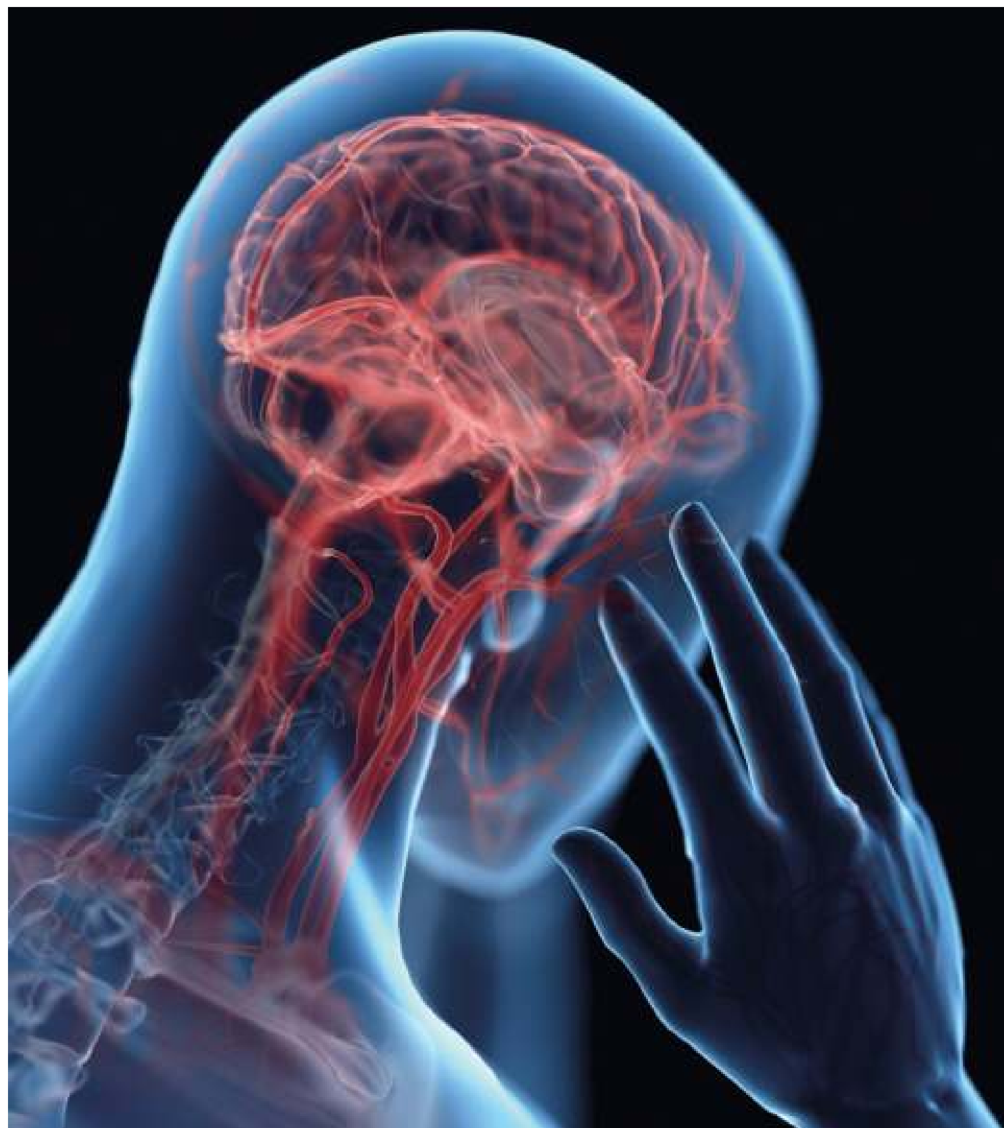
L'ornitologo quindi provvede a spostare i nidi prima della deposizione, con la conseguenza che anche il pennuto traslocherà. «La Regione da tempo ha consentito queste procedure - prosegue Benussi - che vanno a tutelare luoghi pubblici, in cui c'è un potenziale pericolo. Penso ad esempio a un asilo, dove tempo fa i gabbiani avevano nidificato proprio sopra l'area giochi». Un'escalation rilevata anche dall'Enpa di Trieste, che nel 2024 aveva sottolineato come, dagli anni Ottanta, i gabbiani a Trieste fossero quasi triplicati. All'epoca erano circa 250 le coppie nidificanti, lo scorso anno oltre 600, una crescita accompagnata, aveva evidenziato sempre l'Enpa, dal cambiamento di comportamenti: alimentazione, spostamenti e territorialità. Secondo Benussi il numero crescente di gabbiani nel centro cittadino è anche una conseguenza di comportamenti sbagliati da parte dell'uomo. «Purtroppo da anni la gente dà cibo a questi animali e molti sono diventati domestici, nel senso che non hanno più paura delle persone e si avvicinano senza problemi. E sono diventati più spavaldi, si spingono a saccheggiare bar e ristoranti all'aperto. Ci sono diverse zone dove alcuni esemplari orma sono stanziali e prelevano il cibo sistematicamente dai locali. Succede in piazza Goldoni, in piazza Unità e anche in piazza Sant'Antonio. E puntano anche i soggetti dove possono più facilmente rubare da mangiare, come i bambini, ai quali è capitato spesso di vedersi sottrarre dolci dalle mani».

Lo scorso anno avevano sollevato il problema gli stessi titolari delle attività del centro che, in qualche caso, avevano fissato dei cartelli tra tavoli e sedie, con l'avviso "Attenzione ai gabbiani". Attacchi che quasi sempre provocano anche la rottura di bicchieri, tazze e piatti, vista la mole di molti esemplari. —

M.B.

Adotta uno stile alimentare equilibrato

Mal di testa e cibo: quali alimenti evitare per ridurre gli attacchi



Il mal di testa è un disturbo che affligge milioni di persone in tutto il mondo e può avere cause molto diverse, tra cui stress, fattori genetici, cambiamenti ormonali e, non da ultimo, l'alimentazione. Sempre più studi scientifici suggeriscono che alcuni cibi possano scatenare o peggiorare gli attacchi di mal di testa, in particolare l'emicrania. Riconoscere questi alimenti ed evitarli può essere una strategia utile per chi soffre frequentemente di questo disturbo.

IL LEGAME TRA ALIMENTI E MAL DI TESTA

Molti esperti concordano sul fatto che la dieta giochi un ruolo fondamentale nella gestione del mal di testa. Alcuni alimenti possono scatenare episodi dolorosi a causa di specifiche sostanze in essi contenute, come la tiramina, i solfiti, la caffeina e i dolcificanti artificiali. Inoltre, una cattiva idratazione o l'eccesso di zuccheri possono favorire l'insorgenza del dolore. Ecco una panoramica degli alimenti più comunemente associati agli attacchi di mal di testa.

Alimenti da evitare per ridurre gli attacchi di mal di testa

Cibi ricchi di tiramina

La tiramina è una sostanza che si forma nei cibi invecchiati o fermentati e può scatenare l'emicrania in alcune persone. Tra gli alimenti ad alto contenuto di tiramina troviamo:

Formaggi stagionati (parmigiano, gorgonzola, pecorino, cheddar)
Salumi e insaccati (prosciutto crudo, salame, speck)
Vino rosso o alcune birre
Alimenti fermentati

Bevande con caffeina

La caffeina ha un effetto controverso sul mal di testa. Se da un lato può alleviare il dolore in alcuni casi (motivo per cui è presente in alcuni farmaci per l'emicrania), dall'altro il suo consumo eccessivo o la sua sospensione improvvisa possono scatenare il problema. È consigliabile moderare l'assunzione di:

Caffè
Tè nero e tè verde
Bevande energetiche
Bibite a base di cola

Alcolici

L'alcol è noto per essere un trigger del mal di testa, in particolare il vino rosso e gli alcolici scuri, che contengono alti livelli di solfiti e altre sostanze che possono dilatare i vasi sanguigni e provocare dolore. Anche la disidratazione causata dall'alcol può essere un fattore scatenante.

Dolcificanti artificiali

Aspartame e altri dolcificanti artificiali sono presenti in molti prodotti dietetici e light, tra cui bibite, yogurt e gomme da masticare. Diversi studi hanno evidenziato che l'aspartame, in particolare, può scatenare mal di testa in persone sensibili.

Cioccolato

Il cioccolato è spesso associato al mal di testa, probabilmente a causa del suo contenuto di tiramina e feniletilamina, che possono alterare i livelli di serotonina nel cervello. Inoltre, il cioccolato contiene anche piccole quantità di caffeina.

Cibi fritti e ricchi di grassi

Gli alimenti fritti e quelli contenenti grassi idrogenati possono favorire stati infiammatori nell'organismo, contribuendo a innescare il mal di testa. Tra questi troviamo:

Patatine fritte e snack confezionati
Fast food
Margarina e prodotti da forno industriali

Alimenti ricchi di glutammato monosodico (MSG)

Il glutammato monosodico è un esaltatore di sapidità presente in molti cibi confezionati, tra cui dadi da brodo, snack, cibi surgelati e piatti della cucina asiatica. È stato associato a mal di testa e a una condizione nota come "sindrome da ristorante cinese".

Insaccati e carni lavorate

Salumi e carni lavorate contengono nitrati e nitriti, conservanti che possono dilatare i vasi sanguigni e causare mal di testa. È consigliabile limitare il consumo di:

Wurstel
Salame
Prosciutto cotto
Bacon

L'IMPORTANZA DI UN'ALIMENTAZIONE EQUILIBRATA

Oltre a evitare i cibi che possono scatenare il mal di testa, è importante adottare un'alimentazione equilibrata e sana. Alcuni consigli utili includono:

Mantenere un'adeguata idratazione, bevendo almeno 1,5-2 litri d'acqua al giorno.

Evitare i digiuni prolungati, che possono causare cali di zucchero nel sangue e favorire il mal di testa.

Preferire cibi freschi e non trasformati, come frutta, verdura, cereali integrali e proteine magre.

Consumare magnesio e omega-3, presenti in alimenti come noci, semi di lino, pesce e verdure a foglia verde, utili per la salute del sistema nervoso.

L'alimentazione, quindi, gioca un ruolo chiave nella gestione del mal di testa e dell'emicrania. Limitare gli alimenti noti per essere potenziali trigger e adottare uno stile alimentare equilibrato può aiutare a ridurre la frequenza e l'intensità degli attacchi. Tuttavia, ogni persona è diversa e ciò che scatena il mal di testa in un individuo potrebbe non avere lo stesso effetto su un altro. Mantenere un diario alimentare per monitorare eventuali correlazioni tra cibi e mal di testa può essere un ottimo strumento per individuare i fattori scatenanti personali e migliorare la qualità della vita.

Rimedi naturali contro il mal di testa

Esistono diversi rimedi naturali che possono aiutare a ridurre il mal di testa senza ricorrere ai farmaci. Bere molta acqua è fondamentale per evitare la disidratazione, una delle cause più comuni del mal di testa. Anche le tisane a base di camomilla, zenzero e menta piperita hanno proprietà rilassanti e analgesiche. Applicare un impacco freddo sulla fronte o sulla nuca può aiutare a ridurre l'infiammazione e alleviare il dolore. L'olio essenziale di lavanda o di menta può essere massaggiato sulle tempie per un effetto calmante. Un massaggio al cuoio capelluto o alla zona cervicale può migliorare la circolazione e ridurre la tensione muscolare. Praticare tecniche di rilassamento come la meditazione e la respirazione profonda aiuta a ridurre lo stress, un fattore spesso legato agli episodi di mal di testa. Anche l'attività fisica regolare, come lo yoga o una semplice passeggiata, favorisce il rilascio di endorfine e migliora la circolazione sanguigna. Inoltre, dormire bene e mantenere orari regolari può prevenire gli attacchi di mal di testa legati alla stanchezza o ai disturbi del sonno. Seguire un'alimentazione equilibrata è altrettanto importante: alcuni cibi, come quelli ricchi di magnesio (noci, spinaci, semi di zucca), possono aiutare a prevenire il dolore. Evitare cibi trasformati, alcolici e caffeina in eccesso può ridurre la probabilità di sviluppare mal di testa. L'agopuntura è un altro rimedio naturale spesso utilizzato per alleviare il dolore, poiché stimola determinati punti del corpo favorendo il rilassamento e il miglioramento della circolazione sanguigna. La digitopressione, una tecnica simile che prevede la pressione su punti specifici del corpo, può essere utile in caso di cefalee da tensione. L'aromaterapia, oltre agli oli essenziali di lavanda e menta, può avvalersi anche di rosmarino ed eucalipto, noti per le loro proprietà antidolorifiche e rilassanti. Trascorrere del tempo all'aria aperta, specialmente in ambienti verdi e poco inquinati, può migliorare il benessere generale e ridurre la frequenza dei mal di testa cronici. Infine, ridurre il tempo trascorso davanti agli schermi e migliorare la postura durante il lavoro o lo studio aiuta a prevenire dolori cervicali che spesso si riflettono in mal di testa frequenti.

I nuovi orizzonti della medicina

La realta virtuale nella riabilitazione

Negli ultimi anni, la realtà virtuale (VR) si è affermata come una delle tecnologie più innovative nel settore della medicina, rivoluzionando in particolare il campo della riabilitazione. Grazie alla sua capacità di creare ambienti immersivi e interattivi, la VR offre nuove opportunità terapeutiche per pazienti con disabilità motorie, neurologiche e cognitive. Questa tecnologia si sta rivelando un prezioso alleato per medici, fisioterapisti e pazienti, migliorando l'efficacia dei trattamenti e riducendo i tempi di recupero.

COME FUNZIONA LA REALTÀ VIRTUALE NELLA RIABILITAZIONE?

La realtà virtuale applicata alla riabilitazione utilizza dispositivi avanzati, come visori VR, guanti sensorizzati, piattaforme di movimento e interfacce tattili, per creare simulazioni realistiche e personalizzabili. Il paziente viene immerso in un ambiente digitale dove può svolgere esercizi mirati sotto la supervisione di specialisti. Questi ambienti possono essere programmati per adattarsi alle necessità specifiche di ciascun paziente, rendendo il percorso di riabilitazione più coinvolgente e motivante.
Tra le principali applicazioni della VR nella riabilitazione troviamo i seguenti.
Recupero motorio: utilizzata nei pazienti colpiti da ictus, traumi cerebrali o lesioni del midollo spinale per stimolare il movimento e la coordinazione.
Riabilitazione neurologica: impiegata per trattare disturbi neurodegenerativi come il Parkinson o la sclerosi multipla, aiutando i pazienti a migliorare l'equilibrio e la coordinazione.
Terapia del dolore: la VR viene utilizzata per ridurre la percezione del dolore durante trattamenti fisioterapici o post-operatori.
Riabilitazione cognitiva: impiegata per migliorare la memoria, l'attenzione e le capacità di problem solving nei pazienti con deficit cognitivi dovuti a traumi o malattie neurodegenerative.

VANTAGGI DELLA REALTÀ VIRTUALE NELLA RIABILITAZIONE

L'integrazione della realtà virtuale nei programmi riabilitativi offre numerosi vantaggi rispetto alle terapie tradizionali.
Maggiore coinvolgimento del paziente: Gli ambienti virtuali rendono gli esercizi più stimolanti e interattivi, aumentando la motivazione e la partecipazione attiva del paziente.
Personalizzazione del trattamento: I programmi VR possono essere adattati in base alle capacità e ai progressi di ciascun paziente, garantendo un percorso riabilitativo su misura.
Monitoraggio e analisi dei progressi: I sistemi VR registrano ogni movimento del paziente, consentendo ai medici di valutare con precisione i miglioramenti e di apportare eventuali modifiche alla terapia.
Riduzione del dolore e dello stress: La realtà virtuale può distrarre il paziente dal dolore e dallo stress associati alla riabilitazione, migliorando il comfort durante le sedute.
Accessibilità e continuità della terapia: Grazie ai dispositivi VR portatili, i pazienti possono svolgere esercizi anche da casa, riducendo la necessità di frequenti visite in clinica.

L'EVOLUZIONE DELLA RICERCA SULLA REALTÀ VIRTUALE

La ricerca scientifica sulla realtà virtuale applicata alla riabilitazione è in continua espansione. Numerosi studi hanno dimostrato l'efficacia di questa tecnologia nel migliorare il recupero motorio e cognitivo nei pazienti con diverse patologie. Le università e i centri di ricerca stanno sperimentando nuovi protocolli terapeutici basati sulla VR, combinandola con altre tecnologie



emergenti come l'intelligenza artificiale e la robotica riabilitativa. Uno degli aspetti più promettenti riguarda la neuroplasticità, ovvero la capacità del cervello di riorganizzarsi dopo un danno. La realtà virtuale stimola il cervello attraverso attività interattive, contribuendo a rafforzare le connessioni neurali e a favorire il recupero delle funzioni compromesse. Inoltre, grazie all'uso di biofeedback e sensori di movimento, i pazienti ricevono un'immediata risposta visiva e tattile durante gli esercizi, rendendo la terapia più efficace. La personalizzazione dei programmi riabilitativi basati sulla VR è un altro punto chiave. Gli specialisti possono modulare l'intensità e la tipologia degli esercizi in base ai progressi del paziente, rendendo il trattamento più dinamico ed efficiente. Infine, l'integrazione della realtà virtuale con la telemedicina sta aprendo nuove possibilità per la riabilitazione a distanza, consentendo ai pazienti di ricevere supporto medico senza doversi recare in clinica.

PROSPETTIVE FUTURE

Nonostante i numerosi benefici, l'adozione della realtà virtuale nella riabilitazione presenta ancora alcune sfide.
Costi elevati: Le tecnologie VR avanzate possono essere costose, limitandone l'accessibilità a tutti i pazienti e le strutture sanitarie
Formazione del personale: L'uso efficace della VR richiede la formazione di medici e terapisti, che devono imparare a integrare questi strumenti nei protocolli di cura.
Adattamento individuale: Non tutti i pazienti rispondono allo stesso modo alla VR; alcuni potrebbero sperimentare effetti collaterali come nausea o vertigini.
Tuttavia, il progresso tecnologico e la crescente diffusione di dispositivi VR più accessibili stanno contribuendo a superare queste barriere. In futuro, si prevede un'integrazione sempre più ampia della VR nei percorsi riabilitativi, con lo sviluppo di sistemi sempre più sofisticati e personalizzabili. L'uso combinato della realtà virtuale con l'intelligenza artificiale e la robotica aprirà ulteriori scenari per il trattamento delle patologie motorie e cognitive.

Coltivare rapporti sinceri è uno dei migliori regali che possiamo fare a noi stessi e agli altri

Perché avere amici fa bene alla salute

Le relazioni sociali sono un elemento fondamentale per il benessere psicofisico di ogni individuo. Numerosi studi scientifici hanno dimostrato che avere amici e mantenere rapporti sociali solidi non solo migliora la qualità della vita, ma può anche avere effetti benefici sulla salute fisica e mentale. In un'epoca in cui la digitalizzazione ha trasformato il modo di interagire, comprendere l'importanza delle amicizie reali e del supporto sociale è più importante che mai.

L'IMPORTANZA DELLE RELAZIONI SOCIALI PER IL BENESSERE

Le relazioni sociali rappresentano un pilastro del benessere psicologico. Essere circondati da persone di fiducia contribuisce a ridurre lo stress, migliorare l'autostima e fornire un supporto emotivo essenziale nei momenti difficili. Secondo la psicologia positiva, le connessioni umane sono uno degli elementi fondamentali per raggiungere la felicità duratura.
Uno studio della Harvard University, noto come Harvard Study of Adult Development, ha seguito per decenni la vita di centinaia di persone e ha dimostrato che la qualità delle relazioni è uno dei fattori più importanti per la salute e la longevità. Le persone con legami sociali solidi tendono a vivere più a lungo e a essere meno soggette a malattie croniche rispetto a coloro che conducono una vita più isolata.



BENEFICI DELLE AMICIZIE SULLA SALUTE MENTALE

Le amicizie offrono un supporto emotivo essenziale, contribuendo a ridurre ansia e depressione. Il semplice fatto di avere qualcuno con cui parlare e condividere esperienze può alleviare il peso dei problemi quotidiani e aiutare a sviluppare strategie per affrontare situazioni stressanti. Uno degli effetti più significativi dell'amicizia è la riduzione del cortisolo, l'ormone dello stress. Un ambiente sociale positivo aiuta a mantenere bassi i livelli di cortisolo, prevenendo problemi legati allo stress cronico, come insonnia, ipertensione e disturbi cardiovascolari. Inoltre, l'interazione con gli amici stimola la produzione di serotonina e ossitocina, ormoni che favoriscono il buon umore e rafforzano il senso di appartenenza.

EFFETTI POSITIVI DELLE AMICIZIE SULLA SALUTE

Oltre ai benefici psicologici, l'amicizia può avere un impatto positivo anche sulla salute fisica. Le persone con una rete sociale attiva tendono a mantenere uno stile di vita più sano, facendo più attività fisica, seguendo una dieta equilibrata e limitando comportamenti dannosi come il fumo o l'abuso di alcol.
Uno studio pubblicato sulla rivista PLOS Medicine ha rivelato che la solitudine e l'isolamento sociale sono associati a un rischio di morte prematura simile a quello causato dal fumo di 15 sigarette al giorno. Avere una rete di supporto riduce il rischio di malattie cardiovascolari, migliora il sistema immunitario e aiuta a gestire meglio il dolore cronico.

AMICIZIA E LONGEVITÀ

Le persone che coltivano relazioni sociali significative vivono mediamente più a lungo. Uno studio condotto dall'Università di Chicago ha dimostrato che la solitudine è un fattore di rischio per lo sviluppo di malattie neurodegenerative, come l'Alzheimer. Inoltre, gli anziani con una vita sociale attiva mostrano una maggiore resilienza e capacità cognitive rispetto a quelli che vivono in isolamento. Uno degli esempi più noti è quello delle cosiddette zone blu, aree del mondo dove si registra un'elevata longevità, come l'isola di Okinawa in Giappone e la Sardegna in Italia. In queste comunità, le relazioni sociali e il senso di appartenenza sono valori fondamentali, e la condivisione della vita quotidiana con amici e familiari gioca un ruolo chiave nella salute e nel benessere degli abitanti.

COME COLTIVARE E MANTENERE LE AMICIZIE NEL TEMPO

Se è vero che le amicizie sono un toccasana per la salute, è altrettanto vero che mantenerle richiede impegno e dedizione. Ecco alcuni consigli per coltivare relazioni significative.
Dedicare tempo agli amici: stabilire momenti di incontro, anche virtuali, per mantenere il legame vivo.
Ascoltare e supportare: essere presenti nei momenti di difficoltà rafforza il rapporto di fiducia.
Condividere esperienze: fare attività insieme, come viaggi, sport o hobby, aiuta a creare ricordi comuni.
Essere autentici: la sincerità è la base di ogni amicizia duratura.
Accettare il cambiamento: le amicizie evolvono nel tempo, e saper accogliere le trasformazioni è essenziale per farle durare.

Prendersi del tempo per sé stessi, senza distrazioni, può fare la differenza nel quotidiano

Le pause dal digitale per il benessere psicologico

Siamo costantemente connessi. Smartphone, tablet, computer e smartwatch ci accompagnano in ogni momento della giornata, facendoci sentire sempre raggiungibili e aggiornati. Ma questa connessione continua ha anche un rovescio della medaglia: può aumentare stress, ansia e affaticamento mentale. Per questo motivo è fondamentale trovare il tempo per delle pause digitali, momenti di disconnessione che permettano al nostro cervello di rilassarsi e ricaricarsi.

IL SOVRACCARICO DI INFORMAZIONI E IL SUO IMPATTO

Se ci fermiamo un attimo a riflettere, ci rendiamo conto di quanto spesso siamo distratti da notifiche, e-mail e social media. Questo flusso continuo di informazioni mette la nostra mente in uno stato di allerta costante, rendendo difficile concentrarsi e rilassarsi davvero. Il risultato è una sensazione di sovraccarico che si traduce in stress, ansia e difficoltà nel mantenere l'attenzione su un compito per un periodo prolungato. Anche la qualità del sonno può risentirne, soprattutto quando utilizziamo dispositivi elettronici prima di dormire, poiché la luce blu emessa dagli schermi interferisce con la produzione di melatonina, l'ormone che regola il riposo.

L'AFFATICAMENTO MENTALE E L'ISOLAMENTO

Un altro effetto negativo dell'eccesso di tecnologia è l'affaticamento mentale. Essere costantemente sottoposti a stimoli digitali può portare a una sensazione di esaurimento, diminuendo la produttività e la capacità di gestire lo stress. Inoltre, la connessione costante può avere un impatto sulle relazioni interpersonali, riducendo la qualità delle interazioni dal vivo e contribuendo a un senso di isolamento.

I BENEFICI DELLE PAUSE DIGITALI

Dedicare momenti della giornata a una pausa dagli schermi può apportare numerosi benefici. Prendersi del tempo per staccare ci permette di ridurre lo stress e l'ansia, migliorare la concentrazione e riscoprire il piacere di attività offline come leggere un libro, passeggiare o semplicemente godersi una conversazione senza interruzioni.
Disconnettersi aiuta anche a migliorare la qualità del sonno, favorendo un riposo più profondo e rigenerante. Inoltre, ci permette di vivere con maggiore consapevolezza i momenti con le persone che ci circondano, rafforzando le relazioni e favorendo una comunicazione più autentica.



LE PAUSE DIGITALI SONO ESSENZIALI PER RIDURRE LO STRESS, MIGLIORARE LA CONCENTRAZIONE E IL SONNO, E SOPRATTUTTO FAVORIRE RELAZIONI AUTENTICHE. L'USO ECCESSIVO DELLA TECNOLOGIA PORTA A SOVRACCARICO MENTALE E AFFATICAMENTO. È IMPORTANTE INTEGRARE MOMENTI DI DISCONNESSIONE NELLA ROUTINE QUOTIDIANA AIUTA A RISTABILIRE UN EQUILIBRIO SANO TRA VITA ONLINE E OFFLINE

COME INTEGRARE LE PAUSE DIGITALI NELLA ROUTINE

Integrare pause digitali nella nostra routine quotidiana non è complicato, basta adottare alcune semplici strategie. Possiamo iniziare stabilendo momenti della giornata in cui spegnere lo smartphone, ad esempio durante i pasti o prima di andare a dormire. Utilizzare la modalità "Non disturbare" può aiutarci a limitare le distrazioni, così come monitorare il tempo trascorso davanti agli schermi attraverso app specifiche. Un altro modo per ridurre l'uso della tecnologia è dedicarsi ad attività che non richiedono dispositivi elettronici, come leggere, fare sport o cucinare. Creare una routine serale senza schermi aiuta a rilassare la mente prima di dormire, mentre prendersi delle pause dal digitale durante il lavoro può migliorare la produttività e ridurre l'affaticamento mentale.

UN EQUILIBRIO TRA TECNOLOGIA E BENESSERE

Le pause digitali non significano rinunciare alla tecnologia, ma imparare a usarla in modo più equilibrato. Staccare dagli schermi di tanto in tanto aiuta a ridurre lo stress, migliorare la qualità del sonno e aumentare la concentrazione. Non serve stravolgere le proprie abitudini, bastano piccoli cambiamenti per ritrovare un equilibrio più sano tra vita online e offline. Prendersi del tempo per sé stessi, senza notifiche e distrazioni, può fare la differenza nel nostro benessere quotidiano.

Bambini e tecnologia

L'uso di cellulari e tablet da parte dei bambini è un tema sempre dibattuto tra genitori, educatori e specialisti. La tecnologia ha cambiato radicalmente il modo in cui i più piccoli apprendono, giocano e interagiscono con il mondo, offrendo opportunità educative ma anche rischi da non sottovalutare. Da un lato, l'accesso a contenuti digitali di qualità può stimolare la curiosità, sviluppare abilità cognitive e supportare l'apprendimento attraverso applicazioni interattive. Dall'altro, un uso eccessivo o incontrollato può avere conseguenze negative, come riduzione della capacità di attenzione, disturbi del sonno e difficoltà nelle interazioni sociali. Molti studi hanno evidenziato come l'abuso di schermi possa influenzare negativamente lo sviluppo del cervello nei primi anni di vita, una fase cruciale per la crescita delle competenze emotive e cognitive. Un bambino che passa troppo tempo davanti a un dispositivo può avere meno occasioni per sperimentare il gioco attivo, fondamentale per lo sviluppo motorio e la creatività. Anche le relazioni con i coetanei e la famiglia possono risentirne, perché l'interazione digitale non sostituisce la comunicazione faccia a faccia, essenziale per sviluppare empatia e capacità relazionali. Gli esperti consigliano di stabilire limiti di tempo adeguati all'età, scegliere contenuti di qualità e incoraggiare un uso attivo piuttosto che passivo. Ad esempio, guardare un video insieme e discuterne il contenuto è molto più utile rispetto a lasciare il bambino solo davanti allo schermo. Inoltre, è importante dare il buon esempio: se i genitori sono sempre connessi, è più probabile che i figli sviluppino le stesse abitudini. Creare momenti senza dispositivi, come durante i pasti o prima di dormire, può favorire un maggiore equilibrio e migliorare la qualità del tempo trascorso in famiglia. L'obiettivo non è vietare la tecnologia, ma insegnare ai bambini a utilizzarla responsabilmente, integrandola con attività che stimolino la loro creatività.



Piani alimentari su misura per migliorare la salute

Personalizzazione e dna test per la dieta ideale

Negli ultimi anni, la nutrizione sta vivendo una vera e propria rivoluzione grazie ai progressi della scienza e della tecnologia. Se un tempo le diete venivano costruite su principi generali validi per tutti, oggi la tendenza è verso una sempre maggiore personalizzazione. La nutrigenomica, ovvero lo studio delle interazioni tra i nutrienti e il nostro DNA, promette di trasformare il modo in cui ci alimentiamo, offrendo regimi dietetici su misura per ogni individuo.
Questa nuova frontiera della scienza dell'alimentazione ha il potenziale di migliorare la salute, prevenire malattie e ottimizzare le prestazioni fisiche e cognitive. Ma come funziona esattamente? Quali sono i vantaggi e i limiti di questo approccio?

NUTRIGENOMICA E NUTRIGENETICA: LA SCIENZA ALLA BASE DELLE DIETE PERSONALIZZATE

La nutrigenomica e la nutrigenetica sono due discipline strettamente legate che studiano il rapporto tra genetica e alimentazione. La *nutrigenomica* analizza come i nutrienti influenzano l'espressione dei nostri geni. In altre parole, studia in che modo la dieta può "attivare" o "disattivare" determinati geni, influenzando la nostra salute. La *nutrigenetica*, invece, si concentra su come le variazioni genetiche individuali influenzano la risposta dell'organismo ai diversi alimenti e nutrienti.
Ad esempio, alcune persone metabolizzano meglio i grassi rispetto ai carboidrati, mentre altre hanno difficoltà a digerire il lattosio o a convertire alcuni micronutrienti in forme attive utilizzabili dal corpo. Queste differenze sono scritte nel nostro DNA e possono essere individuate grazie a test genetici specifici.

COME FUNZIONA UN TEST DEL DNA PER LA NUTRIZIONE PERSONALIZZATA?

I test genetici per la nutrizione si basano sull'analisi del DNA, prelevato solitamente attraverso un semplice tampone buccale o un campione di saliva. Dopo l'invio del campione a un laboratorio specializzato, i risultati vengono analizzati per individuare specifiche varianti genetiche legate alla nutrizione.
Tra le informazioni che un test nutrigenetico può fornire, troviamo:
Metabolismo di macronutrienti (carboidrati, grassi, proteine)
Tolleranza a lattosio e glutine
Predisposizione a carenze di vitamine e minerali
Risposta all'assunzione di caffeina e alcol
Propensione all'accumulo di grasso viscerale
Sensibilità agli zuccheri e rischio di insulino-resistenza
Sulla base di questi dati, nutrizionisti e dietologi possono elaborare un piano alimentare su misura, mirato a massimizzare la salute e il benessere dell'individuo.

I VANTAGGI DELLA NUTRIZIONE PERSONALIZZATA BASATA SUL DNA

L'adozione di diete basate sull'analisi genetica presenta numerosi benefici:
Maggiore efficacia delle diete: Conoscere il proprio metabolismo permette di scegliere i macronutrienti più adatti al proprio organismo, evitando regimi alimentari inefficaci.
Prevenzione delle malattie: Un'alimentazione su misura può ridurre il rischio di sviluppare malattie cardiovascolari, diabete, obesità e altre patologie croniche.
Ottimizzazione delle prestazioni fisiche: Gli sportivi possono beneficiare di diete specifiche per migliorare il recupero muscolare e l'efficienza energetica.
Migliore digestione e benessere intestinale: Evitare alimenti che il proprio corpo fatica a metabolizzare può ridurre gonfiore, infiammazioni e problemi gastrointestinali.
Approccio scientifico e mirato: Rispetto alle diete generiche o alle mode alimentari, la nutrizione basata sul DNA si basa su evidenze scientifiche e dati individuali.

Le sfide e il futuro della nutrizione personalizzata

L'idea di una dieta su misura basata sul DNA è affascinante, ma non è priva di limiti. Per prima cosa, i test genetici possono essere costosi e non sempre di facile interpretazione. Anche se la scienza ha fatto grandi passi avanti, non tutti i geni legati alla nutrizione sono stati completamente compresi, e il nostro stato di salute non dipende solo dalla genetica, ma anche dallo stile di vita, dall'ambiente e dalle abitudini quotidiane. Inoltre, avere un piano alimentare personalizzato non significa doverlo seguire in modo rigido: la flessibilità rimane essenziale per adattarsi alle esigenze personali e ai cambiamenti nel tempo. Nonostante queste sfide, il futuro della nutrizione personalizzata appare promettente. L'intelligenza artificiale e l'analisi dei big data renderanno sempre più precise le raccomandazioni alimentari, mentre lo studio del microbioma intestinale potrebbe rivoluzionare il modo in cui comprendiamo la digestione e l'assorbimento dei nutrienti. In più, la tecnologia potrebbe portare a cibi creati su misura per le esigenze di ogni individuo, magari grazie alla stampa 3D o a integratori personalizzati.



Superare l’imbarazzo e riacquistare fiducia

Quando ci si sente in imbarazzo, il primo passo è respirare profondamente e ricordare che tutti, prima o poi, vivono situazioni simili. Piuttosto che soffermarsi sull'errore o sulla sensazione di disagio, è utile spostare l'attenzione su qualcosa di positivo, come i propri punti di forza o un obiettivo da raggiungere. Accettare il momento con autoironia può aiutare a sdrammatizzare, mentre concentrarsi sulla postura e sul linguaggio del corpo può trasmettere maggiore sicurezza. Anche parlare con una persona di fiducia può essere utile: condividere l’esperienza permette di ridimensionare l’accaduto e di ricevere un punto di vista esterno. Inoltre, è importante ricordare che spesso le altre persone non danno così tanta importanza ai nostri momenti di imbarazzo come crediamo. Imparare a lasciar andare l’autocritica e sostituirla con un atteggiamento più gentile verso se stessi è fondamentale per costruire fiducia. Con il tempo e l'esperienza, imbarazzi simili appariranno meno significativi e si trasformeranno in occasioni di crescita.

Adotta ogni giorno abitudini positive

Strategie per migliorare la propria autostima

L’autostima e il benessere interiore sono elementi fondamentali per una vita equilibrata e soddisfacente.
Avere una buona opinione di sé e sentirsi bene con la propria interiorità aiuta a gestire meglio le sfide quotidiane, le relazioni e le emozioni. Tuttavia, costruire e mantenere un’autostima solida non è sempre semplice. Ecco alcune strategie pratiche per rafforzarla e migliorare il proprio benessere interiore.

COLTIVARE IL DIALOGO INTERIORE POSITIVO

La nostra voce interiore ha un impatto significativo sulla percezione che abbiamo di noi stessi. Spesso siamo i nostri critici più severi, tendendo a evidenziare solo gli aspetti negativi. Un esercizio utile è prendere consapevolezza di questi pensieri e sostituirli con affermazioni più positive e costruttive.
Ad esempio, invece di pensare "Non sono abbastanza bravo", si può riformulare in "Sto facendo del mio meglio e posso migliorare".

STABILIRE OBIETTIVI REALISTICI E RAGGIUNGIBILI

Un'autostima solida si costruisce anche attraverso il raggiungimento di piccoli traguardi quotidiani. Imporsi obiettivi irrealistici può portare a frustrazione e senso di inadeguatezza.
È importante suddividere i grandi obiettivi in piccoli passi concreti, così da avere successi frequenti che rinforzano la fiducia in sé stessi.

PRENDERSI CURA DI SÉ

Il benessere interiore passa attraverso il benessere fisico.
Alimentazione equilibrata, attività fisica regolare e un sonno adeguato sono fondamentali per mantenere una mente lucida e uno stato d’animo positivo. Prendersi cura di sé significa anche dedicarsi del tempo per fare ciò che ci piace e ci rilassa, come leggere, ascoltare musica o praticare hobby creativi.

EVITARE IL CONFRONTO CON GLI ALTRI

Confrontarsi continuamente con gli altri, soprattutto sui social media, può minare la nostra autostima. Ognuno ha il proprio percorso e le proprie sfide, e quello che vediamo online è spesso una versione filtrata e idealizzata della realtà. Concentrarsi su se stessi e sui propri progressi piuttosto che paragonarsi agli altri aiuta a costruire un’autostima più sana.

CIRCONDARSI DI PERSONE POSITIVE

Le persone con cui passiamo il nostro tempo influenzano profondamente il nostro stato d’animo e la nostra percezione di noi stessi. È essenziale costruire relazioni con chi ci supporta, ci incoraggia e ci fa sentire valorizzati.
Allontanarsi da persone tossiche o negative è un passo fondamentale per migliorare il proprio benessere interiore e stare meglio a livello psicologico.

IMPARARE A DIRE NO

Essere sempre disponibili per gli altri può portare a trascurare i propri bisogni e desideri. Imparare a dire no quando necessario, senza sensi di colpa, è un segno di rispetto verso se stessi e aiuta a costruire una maggiore fiducia nelle proprie decisioni.

PRATICARE LA GRATITUDINE

Allenarsi a riconoscere le cose positive della propria vita aiuta a sviluppare un atteggiamento più ottimista.
Tenere un diario della gratitudine, in cui annotare ogni giorno tre cose per cui si è grati, è un esercizio efficace per rafforzare il benessere interiore.

AFFRONTARE LE PROPRIE PAURE

Evitare situazioni che ci mettono a disagio può sembrare una soluzione immediata, ma a lungo termine può indebolire la nostra autostima. Affrontare le proprie paure con piccoli passi progressivi aiuta a costruire sicurezza in sé stessi e a superare i limiti autoimposti.

SVILUPPARE UNA MENTALITÀ DI CRESCITA

Chi ha un’alta autostima vede gli errori non come fallimenti, ma come opportunità di apprendimento. Adottare una mentalità di crescita significa considerare le difficoltà come sfide da superare e non come ostacoli insormontabili.
Ogni esperienza, positiva o negativa, contribuisce alla nostra evoluzione personale.

CHIEDERE AIUTO QUANDO NECESSARIE

Non c’è nulla di sbagliato nel chiedere aiuto a un amico, un familiare o un professionista. Parlarne con qualcuno di fiducia può offrire una prospettiva diversa e aiutare a trovare nuove strategie per migliorare il proprio benessere interiore.

Un'attività semplice e benefica per il corpo e per la mente

Come praticare la camminata sportiva per ottenere benefici



Camminare è uno dei gesti più naturali che compiamo ogni giorno, ma quando lo facciamo con un ritmo più sostenuto e una tecnica corretta, può trasformarsi in un vero e proprio allenamento. La camminata sportiva, infatti, è un'attività accessibile a tutti, che aiuta a migliorare la forma fisica e a mantenere il benessere generale. Non serve essere atleti per praticarla, basta conoscere alcune regole fondamentali per trarne il massimo beneficio.

COS'È LA CAMMINATA SPORTIVA E PERCHÉ FA BENE?

Diversa dalla semplice passeggiata, la camminata sportiva si distingue per la velocità e per il coinvolgimento attivo di tutto il corpo. Si mantiene un ritmo sostenuto, tra i 5 e gli 8 km/h, e si segue un movimento fluido che coinvolge gambe, braccia e tronco. A differenza della corsa, però, non c'è mai una fase in cui entrambi i piedi sono staccati dal suolo, riducendo così l'impatto sulle articolazioni.
Questa attività porta numerosi benefici: migliora la salute cardiovascolare, favorisce la perdita di peso, tonifica i muscoli e aiuta a ridurre lo stress. Inoltre, è un ottimo esercizio per chi vuole allenarsi senza rischiare infortuni.

COME PRATICARE LA CAMMINATA SPORTIVA NEL MODO CORRETTO

Per ottenere i migliori risultati, è importante prestare attenzione alla postura. La schiena deve rimanere dritta, le spalle rilassate e lo sguardo rivolto in avanti. Anche le braccia svolgono un ruolo fondamentale: devono essere piegate a 90 gradi e oscillare in modo naturale, accompagnando il passo.
Le gambe devono seguire un movimento fluido, appoggiando prima il tallone, poi la pianta e infine la punta del piede. Evitare passi troppo lunghi o forzati aiuta a mantenere una camminata naturale e sostenibile nel tempo.
Un altro aspetto importante è la respirazione: inspirare profondamente dal naso ed espirare dalla bocca aiuta a mantenere il ritmo e a ossigenare meglio i muscoli.

QUANTO E COME ALLENARSI?

Per chi si avvicina per la prima volta a questa disciplina, può essere utile iniziare con sessioni di 20-30 minuti, aumentando gradualmente la durata e l'intensità. L'ideale sarebbe praticare la camminata sportiva almeno tre volte a settimana, cercando di mantenere un ritmo costante e un battito cardiaco compreso tra il 60% e l'80% della frequenza massima.
Variare il percorso può rendere l'allenamento più stimolante: alternare tratti pianeggianti a leggere salite permette di coinvolgere diversi gruppi muscolari. Inoltre, monitorare i progressi con un'app o uno smartwatch può aiutare a restare motivati.

L'ATTREZZATURA GIUSTA PER CAMMINARE AL MEGLIO

Non servono grandi investimenti per iniziare, ma è essenziale scegliere scarpe adatte, leggere e con un buon supporto per il tallone. Anche l'abbigliamento gioca un ruolo importante: meglio optare per tessuti tecnici e traspiranti.
Se si cammina a lungo, avere con sé una borraccia d'acqua aiuta a mantenere il corpo idratato, mentre un cardiofrequenzimetro può essere utile per monitorare lo sforzo fisico.

CONSIGLI PER RENDERE LA CAMMINATA PIÙ EFFICACE

Fare riscaldamento e stretching prima e dopo l'allenamento per evitare contratture e migliorare la flessibilità.
Mantenere un ritmo costante, senza partire troppo velocemente per evitare affaticamento precoce.
Camminare in compagnia, se possibile: rende l'attività più piacevole e stimolante.
Ascoltare il proprio corpo e ridurre l'intensità se si avverte eccessiva stanchezza o dolore.

UN'ATTIVITÀ PER TUTTI

La camminata sportiva è un'attività versatile e alla portata di tutti, dai giovani agli anziani. Non richiede particolari abilità ed è ideale per chi vuole tenersi in forma senza sforzi eccessivi. Oltre ai benefici fisici, è anche un'occasione per rilassare la mente e godersi il tempo all'aria aperta. Camminare in un parco, lungo il mare o in un bosco può trasformare l'allenamento in un'esperienza piacevole e rigenerante.
Molte persone scelgono di praticare questa attività come momento di riflessione personale o per socializzare con amici e familiari. Inoltre, è adatta a chiunque voglia migliorare il proprio stato di salute senza dover frequentare una palestra o affrontare esercizi troppo impegnativi.

Per quanto siano malattie comuni, è importante conoscerne i sintomi e i metodi di prevenzione

Le malattie esantematiche nei bambini: sintomi, cause e metodi di prevenzione

Durante l'infanzia, è piuttosto comune che i bambini contraggano alcune malattie esantematiche e infettive. Si tratta di patologie che spesso si manifestano con febbre, eruzioni cutanee e altri sintomi specifici. Sebbene alcune di queste malattie siano diventate meno frequenti. è comunque importante conoscerne i sintomi e i metodi di prevenzione.



VARICELLA
La varicella è una malattia molto contagiosa causata dal virus Varicella-Zoster. Si trasmette attraverso il contatto diretto con le vescicole o per via aerea. Il sintomo più caratteristico è un'eruzione cutanea che provoca intenso prurito e si sviluppa in piccole bollicine piene di liquido. Oltre a ciò, possono manifestarsi febbre moderata, malessere generale e perdita di appetito. Sebbene la varicella sia di solito lieve nei bambini, può dare origine a complicazioni come infezioni della pelle, polmonite o, in rari casi, encefalite. Il vaccino è altamente efficace e rappresenta il metodo migliore per prevenirla.

MORBILLO
Il morbillo è un'infezione virale molto contagiosa, trasmessa per via aerea attraverso le goccioline respiratorie. I primi sintomi includono febbre alta, tosse persistente, congiuntivite e sensibilità alla luce. Poi compaiono macchie bianche all'interno della bocca, seguite da un'eruzione cutanea che inizia dal viso e si estende al resto del corpo. Il morbillo può causare complicazioni serie, come polmonite ed encefalite. Il vaccino MPR è essenziale per prevenire la diffusione della malattia.

PAROTITE (ORECCHIONI)
La parotite, conosciuta anche come orecchioni, è causata da un virus che colpisce principalmente le ghiandole salivari. I sintomi più comuni includono gonfiore e dolore sotto le orecchie, febbre, mal di testa e difficoltà nella masticazione e nella deglutizione. In alcuni casi, possono verificarsi complicazioni come la meningite virale o, nei maschi, l'orchite, un'infiammazione ai testicoli che può influenzare la fertilità. Anche per questa malattia, il vaccino MPR rappresenta la migliore strategia di prevenzione.

ROSOLIA
La rosolia è una malattia virale solitamente lieve nei bambini, ma pericolosa per le donne in gravidanza, poiché può causare malformazioni congenite nel feto. I sintomi includono un'eruzione cutanea di colore rosa, febbre lieve, gonfiore dei linfonodi e mal di gola. Sebbene nei bambini le complicazioni siano rare, il rischio maggiore riguarda le future mamme. Anche in questo caso, il vaccino MPR è fondamentale per evitare il contagio.

SCARLATTINA
A differenza delle altre malattie esantematiche, la scarlattina è causata da un batterio, lo Streptococco di gruppo A. Si manifesta con febbre alta, un'eruzione cutanea di colore rosso intenso, mal di gola e lingua arrossata con puntini bianchi. Se non trattata con antibiotici, può portare a complicazioni come febbre reumatica o danni ai reni. Sebbene non esista un vaccino per la scarlattina, il trattamento antibiotico è molto efficace.

MANI-PIEDI-BOCCA
Questa malattia virale, causata da enterovirus, è comune nei bambini piccoli e provoca vescicole dolorose su mani, piedi e bocca. I sintomi includono febbre lieve e un senso generale di malessere. Sebbene solitamente si risolva spontaneamente, in rari casi può portare a complicazioni come la meningite virale. Per prevenirla, è importante insegnare ai bambini l'importanza dell'igiene delle mani ed evitare il contatto con persone infette.

IL CASO A SGONICO

Interrogazioni solo scritte Lo scontro approda in Aula

L'opposizione protesta e chiede un confronto in Consiglio comunale
Žbogar: «Regolamento restrittivo». Sardoč: «Così viene meno il dialogo»

Ugo Salvini / SGONICO

«Vogliamo sia nuovamente garantita ai consiglieri comunali la possibilità di dialogare oralmente con sindaco e giunta nel corso delle sedute in aula». È questa la forte richiesta che arriva, a Sgonico, da tre esponenti dell'opposizione, tutti della formazione Squadra comune per Sgonico: Dimitri Žbogar (capogruppo), Mirko Sardoč e Neža Gruden.

Delusi dalla modifica apportata al Regolamento per lo svolgimento dei Consigli comunali, soprattutto per quanto riguarda la possibilità, oggi non più prevista, di poter dialogare in aula con l'esecutivo, sindaco in testa, i tre hanno deciso di chiedere autonomamente la convocazione di un Consiglio comunale, possibilità prevista se controfirmata da almeno un quinto dei consiglieri, ed è questo il loro caso, preannunciando inoltre che, durante la seduta, da convocare entro 15 giorni, il capogruppo Žbogar presenterà la proposta di una ulteriore modifica al Regolamento, per ottenere nuovamente la possibilità di esprimersi oralmente.


Monica Hrovatin


Dimitri Žbogar

Lo stesso Žbogar aveva già presentato un'interrogazione al riguardo, qualche settimana fa, ottenendo però la replica della sindaca, Monica Hrovatin. «Non capisco perché questa richiesta arrivi oggi – aveva spiegato la sindaca – quando la modifica al Regolamento che prevede solo la forma scritta risale al luglio del 2022. Inoltre – aveva aggiunto – questa nuova formula è garanzia di maggiore precisione nel dialogo fra le parti». Ma evidentemente il capogruppo di Squadra comune per Sgonico non è rimasto soddisfatto della risposta e ha continuato sulla sua strada, d'intesa con i colleghi di lista. «Il vigente Regolamento – sottolinea Žbogar – è molto restrittivo. Tutti i consiglieri, negli ultimi anni, hanno potuto constatare che l'attuale modalità che prevede solo interrogazioni scritte, con una risposta unilaterale del sindaco, senza possibilità di chiarimenti, scambio di opinioni o giustificazioni da parte del consigliere, è insensata».

Nel dettaglio, la proposta che sarà discussa in consiglio prevede per i consiglieri "la possibilità di formulare raccomandazioni, porre brevi domande, replicare alle risposte ottenute, intervenire sulle interrogazioni poste da altri, il tutto per via orale. «In un Comune piccolo come il nostro – ribadisce l'ex sindaco, Sardoč – ci sembra eccessivo il ricorso alla forma solo scritta. Così si elimina la possibilità di dialogo svilendo il ruolo dell'opposizione. L'esperienza di quest'ultimo periodo ci porta a preferire la forma orale». Chiara Puntar, consigliere di opposizione nelle file del Centrodestra per Sgonico, assicura intanto «estrema attenzione nell'analizzare la proposta di Žbogar». Hrovatin da parte sua annuncia: «Della proposta di Žbogar si parlerà in una riunione di maggioranza che precederà il Consiglio». —

LA POLEMICA A MUGGIA

Lavori del Fugnan Bensi: «A rischio il Carnevale estivo» Polidori replica

Luigi Putignano / MUGGIA

I prossimi lavori nelle viscere dell'ingresso di Muggia, dove scorre il Fugnan con le sue volte di copertura decisamente ammalorate, non fanno dormire sonni tranquilli ad alcuni componenti delle Compagnie del Carnevale muggesano, che in estate, quando sono previsti appunto i lavori, si cimenteranno con l'edizione estiva della kermesse carnascialesca.

Tra questi il presidente della Brivido e consigliere comunale del Pd, Riccardo Bensi: «Come consigliere comunale sto preparando un'interrogazione per chiedere lumi sul cronoprogramma dei lavori, su come mai si è deciso di iniziarli proprio in estate e perché, se il sindaco a luglio dell'altro anno dichiarava sul Piccolo che la situazione del Fugnan era da "paura", ha aspettato un anno prima d'iniziare i lavori».

«Un amministratore pubblico, come è il consigliere Bensi, dovrebbe avere contezza di quali siano le procedure per arrivare al cantieramento di un intervento così importante che quota ben 2,7 milioni di euro», è la replica del sindaco Paolo Polidori. Il primo cittadino ripercorre l'iter: «Già dal cedimento di via Tonello dell'anno scorso ci siamo mossi per effettuare le indagini che sono partite dalla foce del Fugnan, per arrivare all'inizio di viale XXV aprile. Nel frattempo abbiamo stanziato risorse del bilancio per quasi 1 milione di euro, ma insufficienti a coprire tutti i lavori. Motivo per il quale mi sono mosso da subito per reperire risorse in Regione. Anche la progettazione per l'intera opera è partita subito. Si è quindi arrivati a marzo di quest'anno con tutta la copertura finanziaria e la progettazione completa, direi in tempi record e col massimo risultato: ad oggi abbiamo appena concluso il complesso studio delle fasi dei cantieri, e ce ne sono ben 7, per non dover chiudere la viabilità del centro, e con ben 19 ipotesi legate alla logistica. Ora va tutto in commissione sismica e, nel frattempo, si dà il via alle procedure di gara per l'assegnazione dei lavori».

Relativamente al Carnevale estivo e alle altre manifestazioni, Polidori evidenzia: «Non c'è assolutamente disattenzione, ci mancherebbe. Abbiamo invece approfondito tutti gli eventi in programma, in modo da gestire al meglio il tutto, ma va da sé che la messa in sicurezza è assolutamente prioritaria, e non può essere procrastinata di un giorno».

Secondo il sindaco «l'intervento è necessario. Eventi in sicurezza»

«Vedo molta fretta da parte del consigliere Bensi – ha detto il vicesindaco e assessore al Carnevale Nicola Delconte – mentre l'unica premura che abbiamo noi è quella di mettere in sicurezza il nostro territorio. Premura che sicuramente il Pd non hai mai avuto quando mal governava Muggia». —







L'inaugurazione del rifugio Premuda riaperto ieri dopo un anno e mezzo di chiusura. In basso a destra Franco Bulli FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Un centinaio di persone ha partecipato alla cerimonia inaugurale
Il nuovo gestore: «Luogo di aggregazione e un museo vivente»

Riaperto il rifugio Premuda luogo del cuore dei triestini e porta della Val Rosandra

LA FESTA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Una festa popolare, cui hanno voluto partecipare centinaia di persone, tutte accomunate dall'amore per quella Val Rosandra che di Trieste è uno dei simboli più apprezzati. È stato un clima di grande partecipazione quello che ha fatto da cornice, ieri nel tardo pomeriggio, alla riapertura del rifugio "Premuda", tradizionale porta d'ingresso della valle che generazioni di triestini hanno frequentato e continuano a frequentare e di cui tutti conservano splendidi ricordi. Imperniata sull'alzabandiera del tricolore, di cui sono stati interpreti alcuni componenti della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Alpini, intitolata a Guido Corsi e presieduta da Paolo Candotti, la cerimonia della riapertura di quello che è universalmente conosciuto come il rifugio più basso d'Italia, perché costruito a poche decine di metri sopra il livello del mare, si è snodata fra i ricordi di chi ha colto l'occasione per celebrare passate avventure giovanili e la promessa di «fare il possibile perché questo rifugio – come ha detto Paolo Toffanin, presidente della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino italiano, proprietaria da sempre del Premuda – rappresenti d'ora in poi, com'è sempre stato in passato, un punto di riferimento per tutti». «Per noi – ha aggiunto – la chiusura protrattasi per un anno e mezzo, e dovuta a cause indipendenti dalla nostra volontà, è stata dolorosa, ma oggi siamo felici di vedere il rifugio tornare a vivere e la presenza di tante persone a questo appuntamento ci conforta. Adesso il Premuda è tirato a lustro e perfettamente funzionale perciò il nostro progetto di ridare il suo suggestivo ingresso alla Val Rosandra può dirsi pienamente realizzato».

Toffanin ha poi virtualmente passato il testimone a Franco Bulli, titolare della Blue Srl, la società che d'ora in poi gestirà il rifugio. «Per me – ha sottolineato Bulli – tornare qui, dove ho vissuto da ragazzo, come tantissimi altri triestini, bellissime esperienze, ha un significato molto particolare che mi emoziona. Cercheremo di far tornare il Premuda un luogo dove poter riscoprire la memoria storica della Val Rosandra e al contempo di farlo diventare un luogo di aggregazione per chi la ama, una sorta di museo vivente di ciò che è ed è stata la valle».

L'assessore regionale, Pierpaolo Roberti, ha ricordato che il rifugio Premuda è «la porta di una splendida Riserva naturale». Il sindaco di San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, ha parlato del rifugio come di «un'istituzione che porta valore aggiunto al nostro territorio». La vice sindaca di Trieste, Serena Tonel, ha definito il Premuda un «autentico luogo del cuore per tanti triestini», mentre l'assessore Michele Babuder ha definito la Val Rosandra «fonte inesauribile di tanti ricordi».—

U. SA.

CORSA E SOLIDARIETÀ

Domenica 27 torna la Mujalonga: parte del ricavato al Burlo

Domenica 27 aprile torna la Mujalonga Sul Mar 2025, che vedrà per la prima volta collaborare Asd Trieste Atletica Aps e la Fondazione Burlo Garofolo: una parte del ricavato delle iscrizioni sarà destinata alla Fondazione Burlo Garofolo, per supportare progetti e iniziative significative e utili al territorio. La corsa è curata dalla Trieste Atletica con la co-organizzazione del Comune di Muggia e il contributo della Regione.
La Mujalonga proporrà il consueto programma consolidato: domenica 27 aprile alle 9:30 sarà dato il via alla Muggia 10K mentre alle 11 sarà il turno della grande festa della Mujalonga Family Run. Quest'anno la due giorni si chiuderà con la Mini Muja, dedicata alle scuole materne ed elementari di Muggia, di lunedì 28 aprile alle 10.



«Per la prima volta – spiega il presidente della Fondazione Burlo Garofolo Gabriele Cont – la Mujalonga collabora con la Fondazione Burlo Garofolo. Una sinergia che nasce da un profondo senso di appartenenza al territorio, condiviso tanto dall'evento muggesano quanto dalla nostra Fondazione, che sostiene l'Irccs Burlo Garofolo, ospedale materno-infantile e pediatrico di riferimento per tutta la regione».
«Questa collaborazione – aggiunge Cont – riflette pienamente il Dna della Mujalonga: un evento che ogni anno sceglie di sostenere realtà no profit impegnate nel sociale, con un'attenzione particolare all'inclusività».
«La Mujalonga – prosegue Cont – è molto più di una corsa: è musica, colori, entusiasmo e senso di comunità. È un momento in cui non conta il punto di partenza o il percorso di ciascuno, ma l'idea che ognuno possa esprimere il proprio talento. In ambito di neurosviluppo, si parla di "massimo potenziale di sviluppo": ed è proprio questo spirito che la Mujalonga riesce a incarnare così bene».
Il mare e la sua presenza sono elemento imprescindibile della Mujalonga e spunto di ulteriore riflessione: «Mi piace pensare a questa corsa sul mare come a una metafora del nostro impegno quotidiano: correre insieme verso un orizzonte di possibilità, con accanto le persone care, gli amici, ma anche con un obiettivo comune. Quel blu del mare che accompagna la corsa è per noi un simbolo di apertura, di respiro, di fiducia nel futuro», chiude Cont.
Oltre alle iscrizioni online, non mancheranno le possibilità di iscriversi sul posto con le seguenti modalità: in Piazza Marconi a Muggia da martedì 22 aprile a venerdì 25 aprile dalle 10 alle 20; in Piazzale Lodovico Salvatore a Muggia (San Rocco) sabato 26 aprile dalle 9 alle 20 e domenica 27 aprile (solo iscrizioni Family) dalle 8:30 alle 10; al centro commerciale Il Giulia sabato 19 aprile dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.
Per maggiori informazioni, sulle modalità con cui iscriversi all'iniziativa e sulle caratteristiche e la storia di Mujalonga, si può consultare l'apposito sito: mujalongasulmar.com. —

LE LETTERE

Riflessione
Pene troppo blande

Certo. Viviamo nel paese più retrogrado, razzista, omofobo e fascista del mondo. Vogliamo mettere con paesi come alcuni dell'Africa, del Sudamerica o medio/estremo Orientali? Là si che si vive bene, nella democrazia più limpida. Da noi si arriva addirittura al punto di mandare in galera un ragazzino (il reo è sempre "un ragazzino") per aver accoltellato una donna per 75 volte, ma senza cattiveria: probabilmente per troppo amore. Oppure indagare per omicidio un ragazzino che ha buttato in discarica la sua fidanzata in una valigia, atto di cui tuttavia si è pentito e ha chiesto perdono.
Esprimiamo biasimo per il comportamento di ragazzi che protestano per il trattamento subito dai Palestinesi, in pacifici cortei che poi vanno a spaccare vetrine, bancomat, assalgono banche, imbrattano muri con minacce ed attaccano con violenza la polizia che vuol reprimere la loro giusta protesta. Chi siamo noi per soffocare questi aneliti?
Pensate a quanto beneficio apportano le azioni di quei ragazzi alla causa palestinese; quasi quanto quei giovani che ammazzano gente qualsiasi in strada in nome di una causa qualsiasi.
Ho pensato più volte a cosa proverei, io anziano, se camminando per strada fossi assalito da un gruppo di giovani che mi riempissero di legnate così, tanto per far qualcosa: principalmente, un gran dolore. Ma non per me. Lo proverei per quei ragazzi cui la vita non dà concrete possibilità e quindi, non avendo degli alti ideali insegnati dalla società in cui vivono, alzano il loro personale grido di dolore per essere capiti e non emarginati. D'altronde la repressione è una brutta cosa. Parliamo dei daspo o degli avvisi orali. Il massimo è il carcere. Il carcere è una brutta cosa e non è bello andarci. Oltretutto è pieno di gente. Troppo.
Fortunatamente ho sentito che la Cassazione ha decretato che da adesso, oltre ai permessi per le partite, permessi premio per gli ergastolani, amnistie, indulti, sconti di pena per buona condotta (telefonini e droga se la procurano da sé) ci sarà anche la stanza per l'affettività.
Così si diminuirà la violenza nelle carceri. .. e per chi la moglie o la fidanzata non ce l'ha? Gliela procura il giudice? E se la moglie o la fidanzata non gradisse la cosa? La si obbliga come dovere civico? Amen.

Sergio Magnani

Risiera
Voglio un 25 aprile senza sequestri

Alla cerimonia presso la risiera il prossimo 25 aprile auguriamoci vivamente di non dover più assistere alla incredibile procedura messa in essere lo scorso anno, quando in tempo piovoso venivano sequestrati sommariamente gli ombrelli e venivano perquisite le borsette delle vecchie signore, per altro ad opera di civili il cui ruolo non era molto ben spiegato ai cittadini (non sudditi) sbalorditi di tale novità nel luogo sacro alla memoria antifascista della città. Una città dove mai erano accaduti gli incidenti di sorta in passato se vi saranno i sindacati si spera che questa volta dicano la loro e protestino non rimanendo silenziosi e acquiescenti, forse sottomessi come fu allora.

Vincenzo Cerceo

Attese alle Poste
Non richiedete biglietti diversi

In riferimento alla lettera "Una questione di codice", pubblicata il 13 aprile, Poste Italiane precisa che il numero, in possesso della signora al momento della lettura in ufficio postale del QR Code, era sufficiente per poter essere servita allo sportello nell'orario da lei scelto al momento della prenotazione.
L'Azienda invita la clientela a non richiedere un numero maggiore di biglietti rispetto al necessario, poiché così facendo si potrebbe indurre l'utenza a stimare tempi d'attesa maggiori rispetto alla realtà, oltre che per limitare un inutile consumo di carta. Il sistema del "gestore attese", si ricorda, elabora un sistema di chiamata a sportello in base alla presenza (data dal numero di biglietti emessi e prenotazioni online) in ufficio postale e alle richieste della clientela.
Poste Italiane ricorda, infine, che in caso di erogazione da totem è necessario prestare la massima attenzione alla prestazione richiesta al fine di evitare di essere chiamati da un operatore che non potrà garantire l'erogazione del servizio al cliente.

Poste Italiane Media Relations

Inps
Insoddisfatta del call center

Volevo lamentare il disservizio ricevuto dal call center INPS di Trieste.
Da ottobre 2023 sono percettrice di Naspi. Alla fine del 2023 ho ricevuto da INPS un trattamento integrativo che poi con il 730 competenza 2023 ho dovuto rendere perché non mi era dovuto.
Alla fine 2024 ho ricevuto sempre da INPS tre trattamenti integrativi per un totale di circa 1.000 euro. Importo importante, soprattutto per chi percepisce l'indennità di disoccupazione che sappiamo riguardare cifre abbastanza basse.
Mi sono quindi rivolta a INPS chiedendo un appuntamento in presenza per capire come poter bloccare questo meccanismo ed eventualmente rendere le cifre ricevute.
Naturalmente non sono stata ricevuta in presenza in quanto l'addetto al call center, mi ha comunicato che per questi motivi non ricevono le persone in presenza e inoltre mi ha comunicato che INPS non può aiutarmi perché va tutto in automatico e non si può far nulla.
Bene.
All'inizio del 2025 ho ricevuto un'altro trattamento integrativo da parte di INPS e quindi mi sono rivolta a INPS un'altra volta, ovviamente non sono stata ricevuta in presenza e mi hanno ridetto le stesse identiche cose.
Premetto che ho avuto la fortuna di lavorare tutta la mia vita in amministrazione e quindi consapevole che questi importi probabilmente non mi spettano, non li ho usati. Ma un povero mortale cittadino che è all'oscuro di tutto ciò e vedendosi accreditare da INPS questi importi li usa poi come fa?
A questa domanda mi sono sentita rispondere con tutta tranquillità che li renderò a rate.
Ho quindi pensato di chiamare il numero verde INPS
Mi ha risposto una persona che mi ha spiegato in poche mosse come bloccare il trattamento integrativo nella

L'INIZIATIVA

Asta benefica per le donne detenute al Coroneo: raccolti dall'associazione Soroptimist più di 1.500 euro

Più di 1.500 euro da devolvere alle detenute del Coroneo. È la somma raccolta attraverso l'asta pasquale di beneficenza organizzata mercoledì dall'associazione Soroptimist. "Un nido fa primavera" era il titolo dell'iniziativa. Sono state battute all'asta, infatti, le 26 composizioni floreali a nido realizzate da nove detenute.

La bellezza dei nidi, insieme alla notizia che tutto il ricavato sarà destinato quale compenso alle detenute che artigianalmente li hanno costruiti, ha acceso la partecipazione del pubblico che, in una gara a tratti serrata, si è aggiudicato tutti i lotti disponibili. L'asta si è svolta nella sala Costantinides del Museo Sartorio, concessa gratuitamente dall'amministrazione comunale. All'evento sono intervenute Emilia Mezzetti, presidente del Soroptimist Club di Trieste; Selena Marchiori, direttrice della casa circondariale; Fabienne Mizrahi, socia responsabile del progetto e Laura Vaccari, formatrice ed esperta fiorista. L'aggiudicazione è stata curata dal battitore della Casa d'aste Stadion, Adriano Princival, che ha generosamente offerto il suo intervento.

Le composizioni a nido, con decori di fiori freschi, sono state realizzate durante un corso progettato e finanziato dai Soroptimist Club della Regione. Il corso si inserisce in una serie di iniziative volute dalle socie del Soroptimist per sostenere le donne in carcere. «Sostenersi tra donne è, infatti, la scelta di Soroptimist per perseguire l'avanzamento e l'equità sociali» spiega l'associazione, sempre in prima linea per promuovere l'empowerment femminile. —



EDUCAZIONE STRADALE

I 250 studenti del Carducci Dante a lezione



Alla sala Luttazzi si è svolta, alla presenza di oltre 250 ragazzi del liceo Carducci Dante, una delle ultime lezioni di educazione stradale dell'anno scolastico in corso (2024-25), rivolta ai giovani delle scuole medie superiori. Sul palco oltre agli operatori di Polizia locale, l'assessore alle Politiche della sicurezza cittadina Caterina de Gavardo. Molte sono le scuole che presentano la domanda per accogliere gli operatori di Polizia locale nei loro istituti di ogni ordine e grado.

mia area personale INPS.
Sono veramente dispiaciuta e disgustata dal livello di preparazione del personale addetto al call center di Trieste che può causare danni economici importanti.
Ho inviato una lettera via Pec anche all'INPS di Trieste e spero che questo serva a responsabilizzare il personale addetto che ha la fortuna di avere un lavoro e un posto fisso, cosa che oggigiorno non è del tutto scontata.

Paola Trobbi

Ospedale Maggiore

Grazie per come mi avete curato

Nella mattinata della scorsa domenica, 13 aprile, ho dovuto recarmi al Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore di Trieste, per accertamenti.
Scrivo queste righe per ringraziare il personale che era presente. Per la gentilezza e per l'umanità che mi è stata dimostrata.
Dalla gentile signora dell'accoglienza, al Medico dottor Valeri, dalla sua assistente, al tecnico Radiologico.
Un grazie sincero e di vero cuore.

Giorgio Santin

LA FOTO DEL GIORNO

Uova e colori accendono Roiano



«Molto colorata Roiano nel weekend delle Palme, con il suo albero di Pasqua adornato dalle uova disegnate dai bambini dell'asilo rionale!», ci scrive la nostra lettrice Valentina Irrera, inviandoci la sua fotografia.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Calogero di Brescia (martire)
Il giorno è il 108°, ne restano 257
Il sole sorge alle 6.13 tramonta alle 19.55
La luna sorge alle 0.59 cala alle 8.45
Il proverbio Con le mani in mano non si va dai dottori.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell'Istria 18/B, 040 7606477.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
16 aprile	23	86
17 aprile	16	103
18 aprile	10	71
19 aprile	10	77
20 aprile	7	89
21 aprile	5	82

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Žlikrofi e cjarsons per unire i popoli



ROSSANA BETTINI

"Palazzo Lantieri venne edificato nel XIV secolo a difesa dell'entrata Sud-Orientale di Gorizia. Dal Palazzo nobiliare, debitamente ampliato e ammodernato, sono passati personaggi come l'Arciduchessa Maria Theresa d'Austria e Napoleone Bonaparte, ma pure rilevanti esponenti della cultura come Goethe, Schiller, Goldoni. La storica dimora oggi offre un raro esempio di installazioni permanenti di noti artisti contemporanei grazie alla dedizione dei nobili Carolina Lantieri e del consorte Niccolò Piccolomini, egli stesso artista. In epoca recente giornalisti e opinion leader si sono interrogati sulla attendibilità della combinazione arte e gastronomia; anche chi scrive si è talvolta espressa in termini quali "piccolo miracolo artistico", "vera opera d'arte" in riferimento ad alcuni piatti ed è innegabile che i più famosi chef italiani siano ormai considerati alla stregua dei grandi artisti. Del resto il tema dell'arte interseca quello sul mondo in ogni ambito, compresa la tavola.

Nulla di strano dunque che la manifestazione "GoPasta!", inserita nel programma ufficiale della Capitale Europea della Cultura GO!2025, sia andata in scena proprio nel salone d'onore di Palazzo Lantieri, davanti a un bel numero di giornalisti internazionali. Sotto la volta a specchi decorata da Michelangelo Pistoletto nel 2005 per celebrare la caduta dei confini fra Italia e Slovenia, si affrontano le sfide della valorizzazione gastronomica tra la Gorizia slovena e l'Alta Carnia italiana, con focus sula tradizione degli"idrijski žlikrofi" e dei carnici "cjarsons". Queste specialità regionali di pasta ripiena ricche di storia, nonostante la loro unicità, affrontano difficoltà legate alla promozione, alla sostenibilità e al coinvolgimento delle nuove generazioni per la loro diffusione.

Nell'occasione zlicrofi e ciarsons sono stati interpretati da due importanti chef del territorio lo sloveno Valter Kramar di Kobarid- Caporetto, e Daniele Cortiula per la Carnia. La storica gastronoma Tjasa Jurman sostiene che "Bastano 2 patate, un pizzico di farina, uno sguardo nel frigo e un altro nell'orto, ed ecco gli zlicrofi".

La ricetta degli žlicrofi di Idrja risale ai primi dell'Ottocento e nel 2010 hanno ottenuto - primo prodotto sloveno - il riconoscimento di specialità tradizionale garantita (STG) da parte dell'Unione Europea. Per il riconoscimento dei cjarsons invece ci vorrà un po', forse perché ogni paesino, ogni quartiere, ogni famiglia della Carnia esprime la propria ricetta. L'incontro a palazzo Lantieri è stato organizzato dall'Istituto ID20 e dalla Comunità di Montagna della Carnia. Entrambi i ravioli sono un modo per celebrare le Feste e avvicinare un popolo che attraverso questo piatto si ritrova unito a tavola.

... questione di Stile

L'ALLESTIMENTO

La mostra di pittura a contatto con i più piccoli



Una mostra di pittura è stata allestita presso la sala d'attesa del Servizio di Day Surgery della Clinica Ginecologica dell'Irccs Burlo Garofolo. La sala è stata restaurata grazie a una donazione della benefattrice Ada Cattonar ed è stata arricchita dalle opere donate al Burlo da molti artisti provenienti da numerose regioni d'Italia.

La cerimonia di inaugurazione è stata preceduta da un incontro in aula magna del Burlo in cui medici pazienti e artisti hanno colloquiato attraverso la lettura di testi letterari e giornalistici.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Muner Ricki da Elide, Rossella, Marisa, Giuliana e Mariella 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria della cara amica Lica Proietti vedova Spera da Adriana e Alessandro 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

In memoria della cara Eugenia Pangrazi dai cugini Adriana e Alessandro 50,00 pro SCRICCIOLO ASSOCIAZIONE ODV.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 17/4/2025

BARI	82	36	16	3	81
CAGLIARI	46	13	40	47	9
FIRENZE	23	87	68	48	86
GENOVA	12	68	63	41	17
MILANO	66	58	51	21	61
NAPOLI	84	32	71	61	22
PALERMO	69	18	82	75	12
ROMA	64	78	54	89	5
TORINO	68	49	86	23	25
VENEZIA	29	18	44	25	47
NAZIONALE	2	74	67	88	84

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

12	13	16	18	23
29	32	36	40	46
49	58	64	66	68
69	78	82	84	87

Numero Oro 82 Doppio Oro 82-36

SuperEnalotto

8-20-40-44-46-49

Jolly 63 Superstar 48

JACKPOT 21.000.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	522.022,57 €
Ai 7	5	24.093,35 €
Ai 606	4	283,91 €
Ai 20.579	3	25,14 €
Ai 318.302	2	5,04 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	28.391,00 €
Ai 103	3	2.514,00 €
Ai 1.654	2	100,00 €
Ai 10.695	1	10,00 €
Ai 23.285	0	5,00 €

CULTURE

Mostre

Miramare tempio d'arte contemporanea

Prosegue la riqualificazione e rilancio del Parco, presentati i nuovi restauri e le nuove opere in esposizione, incluso un Mario Schifano del 1987

LE OPERE

MARIANNA ACCERBONI

Se continua così il parco del Castello di Miramare, tra i più visitati d'Italia, salirà sempre di più nella qualifica delle top ten. E, a seguire, aumenterà anche il gradimento per la romantica residenza, "nido d'amore costruito invano" – come il Carducci definì il Castello -, che ospitò l'arciduca Massimiliano d'Asburgo e la moglie belga, l'ambiziosa Carlotta, prima della fucilazione di lui in Messico e della conseguente follia di lei.

Risulta infatti vincente la strategia adottata dalla direttrice Andreina Contessa di riqualificare un fastoso passato, coniugandolo all'arte contemporanea più sofisticata. Tema dell'affollata inaugurazione, avvenuta nella Sala del Trono del Castello, in cui Contessa ha presentato, «l'ultimo passo dei lavori di riqualificazione di tutta l'area Nord Ovest del Parco, iniziati nel 2020 interessando il parterre, il laghetto dei cigni, il boschetto dei ciliegi, il bagno ducale, il piazzale dei cannoni, le serre nuove, lo spazio didattico MiraLab per ragazzi e bambini, la creazione dell'Orangerie, il Castelletto e le serre antiche».

L'ultimo step del ciclo d'interventi, tutti finanziati dal Ministero della Cultura, riguarda invece il grande crocefisso ligneo policromo alto circa 4 metri, dedicato a Massimiliano nel 1900, che la tradizione vuole costruito con il legno della "fatal Novara", la nave su cui l'arciduca viaggiò molto per scopi scientifici e che riportò a Trieste le sue spoglie: un accurato restauro conservativo ha ovviato a uno stato del manufatto molto critico e oggi la scultura è protetta da un serramento in acciaio e vetro, all'interno dei ruderi della Cappella di San Canciano, anch'essi restaurati.



IL CROCIFISSO
COSTRUITO CON IL LEGNO DELLA "NOVARA" NEL 1900

Ma le sorprese non finiscono qui ed ecco che, passeggiando nella zona Nord Ovest del Parco, oltre a un pannello tattile di orientamento per il visitatore con difficoltà visive, incontriamo uno dei cinque alberi monumentali: un vigoroso Corbezzolo greco del tempo di Massimiliano, isolato in un'area resa inaccessibile per proteggerne le radici. Circondato alla lontana da altre piante di corbezzolo, fa parte del progetto di riconfigurazione botanica del parterre del Castelletto, cui ha fatto da guida – così l'architetto Giorgia Ottaviani – la conservazione dell'esistente con una riproposizione del disegno a terra ottocentesco molto semplificato.

E non lontano, nel piazzale Massimiliano, ecco un *coup de théâtre* di notevole effetto e significato: un monumentale gorilla bronzeo di taglio espressionista, alto quasi tre metri, di Davide Rivalta (Bologna, 1974) inaugurata mercoledì, che, in un dialogo interessante con il "Giardino romantico" di Miramare, rappresenta uno stimolante *trait d'union* con la raffinata mostra "Naturae. Ambienti di arte contemporanea", curata da Melania Rossi e dedicata al tema della natura e del suo profondo legame con l'essere umano, nelle ottocentesche Scuderie del Castello fino al 9 novembre.



Nel Parco il gorilla trova per altro un contrappunto in altri due momenti di arte contemporanea, il nobile cavallo di Mimmo Paladino che guarda il mare e la scritta "Towards You", uno dei lavori più emblematici del duo artistico Bianco-Valente, lungo sei metri e posto in uno dei punti più suggestivi del belvedere del Parco.

L'INTERVISTA

Staglianò porta in scena al Miela la lotta di classe fatta dai ricchi

GIOVANNI TOMASIN

«Mentre i ricchi guadagnano sempre di più e pagano sempre meno tasse, l'Italia raggiunge nuovi record di povertà. Oltre a essere l'unico Paese europeo in cui, negli ultimi trent'anni, i salari sono diminuiti. Fino a quando ci sembrerà normale?" Questa è la premessa da cui parte Riccardo Staglianò, scrittore e inviato de "Il Venerdì" di Repubblica, nel portare in scena il monologo basato sul suo libro "Hanno vinto i ricchi-Cronache da una lotta di classe" (Einaudi). Lo spettacolo inizierà oggi alle 19 al teatro Miela, come parte della rassegna Pequod- Itinerari di letteratura e giornalismo, curata da Enzo D'Antona.

Staglianò, come nasce "Hanno vinto i ricchi"?

Il libro che ho scritto parte da un report di qualche anno fa, in cui si mostrava come l'Italia sia l'unico paese Ocse in cui i salari mesi reali sono arretrati invece di avanzare negli ultimi trent'anni. Mentre l'Irlanda cresceva dell'85%, o la Svezia del 63%, da noi calavano del 3%. Gli unici. Mi aspettavo che tutto l'arco costituzionale s'incatenasse alla scrivania come Vittorio alfieri di fronte a un simile record negativo. Invece la notizia è passata come tante altre. Quindi mi sono messo d'impegno per cercare di supplire a questa dimenticanza, mettendo in fila le ragioni per cui siamo arrivati qui.

E come ci siamo arrivati? Di solito sentiamo ragioni tecniche.

Questa vicenda è stata sepolta sotto un cumulo di luoghi comuni che, a forza di ripeterli, son diventati una realtà alternativa. Ci è stato detto a lungo che "non poteva essere che così". Questo semplicemente non è vero. Lo prova la Grecia che, pur con una crisi indotta da una intransigenza europea degna di miglior causa, ha conosciuto un aumento del 30% nello stesso periodo. C'è quindi una spiegazione tutta italiana, legata a scelte di governi di destra e sinistra che nel libro e nello spettacolo elenco, facendo nomi e cognomi.



Riiccardo Staglianò

Ma la produttività delle imprese italiane è bassa, no?

È vero, ma è comunque cresciuta del 23% in trent'anni. Fatto è che il nostro è un capitalismo di piccole e medie imprese, quando non piccolissime. È chiaro che in un'azienda microscopica non c'è spazio per dipartimenti di ricerca e sviluppo, e quindi l'innovazione che aumenta la produttività. Ciononostante la crescita c'è stata, il problema è che questa ricchezza supplementare non è finita nelle buste paga dei lavoratori, ma nei profitti degli imprenditori.

I diritti dei lavoratori?

Al grido di "ce lo chiede l'Europa" c'è stato un sistematico picconamento di quei diritti. Nello spettacolo lo ripercorro, facendo nomi e cognomi, perché nella storia della precarietà in Italia ognuno ha le sue responsabilità.

Chi ha fatto peggio?

La destra non mi stupisce, in fondo ha fatto il suo mestiere.

INCONTRI A GORIZIA

èStoria: gli eventi dal 29 maggio

È stato presentato il programma di èStoria, Festival internazionale della Storia di Gorizia, che rende omaggio alla Capitale europea della cultura con un programma di trecento eventi dedicato alle città. Il programma animerà dal 29 maggio al 1° giugno le principali sedi culturali del centro di Gorizia e ospiterà tra gli altri Alessandro Barbero (nella foto), Franco Cardini, Aldo Cazzullo, Maurizio De Giovanni, Gad Lerner, Edward Luttwak, Daniele Manacorda, Dacia Maraini, Ezio Mauro, Luca Mercalli, Moni Ovadia, Federico Rampini e Ben Wilson. L'inaugurazione, alla presenza del Ministro della Cultura Alessandro Giuli, si terrà giovedì 29 maggio alle 17. 30 al Teatro Comunale Giuseppe Verdi. Il Ministro presenterà per il Festival – insieme alle curatrici del volume – la raccolta poetica di Carlo Michelstaedter, una antologia poetica multilingue.





Il gorilla bronzeo di taglio espressionista, alto quasi tre metri, di Davide Rivalta (Bologna, 1974) FOTO F. PARENZAN

La mostra, prima tappa del progetto "Miramare contemporanea", organizzata da MondoMostre e coopCulture in collaborazione con il Museo, propone uno sguardo a volo d'uccello con opere intense e di grandi dimensioni di alcuni dei più significativi artisti dei nostri giorni, da Serse Roma in dialogo con Marina Abramovic, al viennese Hermann Nitsch, performance artist, considerato uno dei massimi esponenti dell'Azionismo viennese, già presente con la sua dirompente forza innovativa nel 1978 al Teatro romano di Trieste; a Jan Fabre con il suo originale racconto per immagini "Tributo al Congo belga", interpretato attraverso centinaia di ali di scarabeo gioiello montate su legno.

All'entrata però, chi avesse visto già la mostra, troverà un altro motivo di stupore. Al posto di "L'air de Vesuvio" della scultrice tedesca Rebecca, ecco palesarsi "Notte vista con figure", intensa esplosione cromatica dipinta nel 1987 da Mario Schifano. Mentre fuori nel Parco, il vento muove le grandi corolle dei tulipani botanici, che rifioriranno anche nelle prossime primavere, in un giardino dotato anche di angolo della spiritualità e di una passeggiata archeologica. —

A farmi impressione è la sinistra. Lo spiegava già Norberto Bobbio in "Destra e sinistra" che la prima ha per vocazione fondativa la libertà, la seconda l'eguaglianza. La sinistra italiana questo l'ha dimenticato, e lo si vede nelle performance elettorali.

Lei parla anche di tasse.

L'articolo 53 della nostra Costituzione le vorrebbe improntate alla progressività. Il nostro è invece un Paese in cui la progressività vale per i poveri, mentre per il ceto medio c'è un sistema proporzionale che diventa addirittura regressivo per il 5% più ricco della popolazione. Che un insegnante di scuola superiore paghi in proporzione più tasse di un multimilionario è cosa priva di ogni razionalità, una anti-pedagogia civica.

Lo spettacolo come funziona?

Ha una drammaturgia classica in tre atti. Nel primo spiego come i poveri sono diventati più poveri, poi c'è un intermezzo divertente con delle storie di ricchi, nel secondo atto parliamo di come i ricchi sono diventati più ricchi, poi un altro intermezzo nient'affatto divertente con delle storie di poveri, infine un terzo atto di sintesi "hegeliana" per capire come rendere i ricchi meno ricchi e i poveri meno poveri. Che dovrebbe esser l'ambizione di ogni società più giusta. A Trieste sarà la prima messa in scena in un vero teatro, alle mie spalle scorreranno 40 grandi immagini mentre parlo, a dare ritmo alla storia.

Senta, a lungo ci è stato detto che non si poteva investire su certi settori a causa di vincoli di bilancio. Pare che per le armi quei vincoli non valgano.

Ecco. Dobbiamo capire che la condizione in cui ci troviamo non è un "fenomeno naturale", come un cataclisma o un terremoto, ma è frutto di una serie di scelte sbagliate. Tant'è che se dobbiamo spendere 800 miliardi per il riarmo salta qualsiasi vincolo di bilancio, mentre se c'è da spendere un miliardo e mezzo per assumere 30 mila medici e infermieri ci dicono che è impossibile trovare quei soldi. Evidentemente quando le cose si vogliono fare si fanno. In politica non esistono impossibilità, esistono scelte. —

LETTERATURA

I vestiti della domenica
Elder racconta il golfo a cavallo delle due guerre

L'autrice monfalconese residente a Milano costruisce una saga famigliare ambientata fra mare e Carso



Un'immagine di Monfalcone negli anni Venti

LA RECENSIONE

MARY B. TOLUSSO

Cosa si intende per "I vestiti della domenica" (Piemme, pag. 512, euro 20), il romanzo d'esordio di Ludovica Elder? Un vecchio modo di dire per fare intendere che la domenica, appunto, si indossano i vestiti migliori. C'è però chi li indossa solo la domenica, chi invece può permetterseli tutti i giorni. Ruota anche intorno a questa idea il romanzo dell'autrice, nata a Monfalcone, ma da molti anni residente a Milano. È certo però che leggendo questa saga, sia rimasto un rapporto strettissimo con le sue terre d'origine. Il vestito della domenica è un po' lo spartiacque dei protagonisti, per lo più di condizione privilegiata, ma ci sono diversi personaggi che quei vestiti non possono permetterseli. Siamo a Trieste all'alba dello scorso secolo, subito dopo la prima grande guerra. Ma siamo anche a Monfalcone e nel Carso dove vivono i principali personaggi. Elder ci conduce dentro una grande saga famigliare. L'ambiente è quello borghese, rappresentato dai futuri eredi di chi ha fatto fortuna con la terra (i Pàhor) o con i trasporti (la famiglia Stefàncich), gente per bene, di buoni principi e lavoratori. In tutto in un clima post bellico di voglia di rinascita, ma anche in un'atmosfera inquinata dall'avanzata del fascismo.

Come in tutte le saghe ci sono i buoni e i cattivi e soprattutto un amore ostacolato. Non alla Romeo e Giulietta, le due famiglie non sono nemiche, anzi. A creare tensione sono i profili dei due innamorati, Antonia Pàhor e Vittorio Stefàncich. Lei: la brava ragazza benestante di campagna, che comunque ha assaggiato le raffinatezze della città studiando nel Liceo femminile di Trieste. Lui, Vittorio, il classico bel tenebroso, affascinante, inquieto, misterioso. E poi ci sono i cattivi, il figlio dell'avvocato Ledri, Giacomo, un uomo frustrato dal padre, un imboscato della guerra che in base all'aria che tira diventa filo austriaco o irredentista, soddisferà i suoi difetti nel fascismo dove otterrà un ruolo di potere. Molto diverso dall'amico Vittorio, un vero eroe di guerra, irredentista, audace e certo da che parte stare. E poi c'è Rosalba, una domestica di casa Pahor, livida di rabbia per il destino che le è toccato rispetto ad Antonia, la figlia dei padroni, di cui non sopporta non solo i suoi privilegi. Soprattutto è infastidita dai suoi modi garbati, sempre gentili. Insomma, come in tutte le epopee di questo genere, i buoni sono molto buoni e i cattivi molto cattivi. C'è però da dire che se un tratto d'originalità c'è, va individuato proprio nei personaggi più malvagi, di una ostilità in cui ci si può facilmente riconoscere: gelosia, rivalità, mancanza d'affetto, padri troppo ingombranti. Giacomo e Rosalba tra l'altro – se pur con mezzi discutibili – tentano di reagire alle loro frustrazioni, paradossalmente ci appaiono meno fragili delle altre anime belle e soprattutto più realistici. La storia non manca di una perfetta scenografia, Elder conosce bene il suo territorio e ci porta per terra e per mare a visitare non solo panorami mozzafiato (quelli triestini insomma), ma anche il folclore della città e del Carso, istruendoci non poco sui palazzi e sul dialetto della città con qualche spruzzo di parole slovene. Ci mostra cosa sono state quelle terre in un periodo complesso, confuso, prima per il dominio austriaco, poi per gli eccessi nazionalistici, tanto più in zone di confine. Un romanzo che si immette nel filone della grandi epopee famigliari, genere di moda (dalle saghe di Stefania Auci) con alterne fortune. Chi non conosce Trieste sarà in grado di entrare nelle sue storiche contraddizioni, attraverso personaggi lineari, ma sostenuti da mille circostanze che vanno a squadernare il territorio dal Carso al mare.

Va detto che la chiusa non è totalmente edulcorata, tutto ci lascia immaginare che niente si è concluso, ci sarà un sequel. E che i cattivi ci riservano sviluppi interessanti, probabilmente oltreoceano. *L'autrice presenterà il libro oggi alle 18 alla libreria Ubik.* —

APPUNTAMENTI

Alle 16.30
Nati per leggere

Oggi dalle 16.30 alle 18 (0-6 anni) al presidio Mini Mu di via Weiss 15 al parco di San Giovanni si terrà l'incontro "Incontriamoci a bassa voce al Mini Mu", consueto incontro di promozione della lettura e della creatività nella sede del Mini Mu Museo dei Bambini. Le letture e i consigli di Nati per Leggere sono organizzati per gruppi omogenei per età. Segue un mini laboratorio creativo. Prenotazione obbligatoria con messaggio Whatsapp al numero 349 3256747.

Alle 17.30
Imparare il gioco del Go

l Centro Giovani "Innovation Young" di viale San Marco a Monfalcone alle 17.30 parte il corso gratuito "Giochiamo a Go",dedicato al celebre gioco di strategia asiatico.

Alle 18
P-Parking di Giuseppe Pons

Giuseppe Pons sarà protagonista il 18 aprile alle 18 da Bivium, in via XXX Ottobre, con "P-Parking" con il patrocinio e la collaborazione del Club Amici della Topolino Trieste.

Alle 18.15
Concerto d'organo alla Chiesa luterana

Oggi alle 18.15 alla Chiesa Luterana di Trieste, al termine del solenne Culto di Passione, l'organista titolare Manuel Tomadin, terrà come da tradizione un breve momento spirituale di meditazione al monumentale organo Steinmeyer 1874, dove saranno eseguiti il celebre preludio e fuga in si minore BWV 544 e l'enigmatico struggente Vater Unser BWV 682 (Padre nostro) di Johann Sebastian Bach.

Alle 19
Teosofia e psicologia

Questa sera alle 19 alla Sede Teosofica di Via E.Toti n°3, il Davide Melon terrà il settimo incontro su "Teosofia & Psicologia integrale". Ingresso libero.

Autoaiuto/1
Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto/3
Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.



"I museo navali in Italia"

Giovedì 24 aprile alle 18 in sala conferenze della Biblioteca Comunale di Monfalcone (via Ceriani, 10) si terrà l'incontro "I musei navali in Italia: realtà e prospettive", con ospite d'eccezione il Professor Luigi Fozzati, già Soprintendente archeologo del Friuli Venezia Giulia.



Un uomo della yakuza con i caratteristici tatuaggi

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

Scoprire la mafia giapponese Yakuza con Martina Baradel

Oggi alle 18 alla libreria Lovat Martina Baradel presenta "Yakuza Blues" (Rizzoli): ne parlerà con il giornalista e caporedattore della redazione Ansa Fvg Francesco De Filippo.

"Yakuza Blues" è un libro avvincente e documentatissimo. La maggior esperta mondiale di criminalità organizzata giapponese ricostruisce la storia della yakuza e con empatia e passione smonta molti stereotipi, lasciandoci il ritratto di un mondo affascinante e complesso.

Il Giappone è uno dei Paesi più sicuri al mondo e insieme la terra natale di una mafia potente, pluricentenaria e tentacolare.

La vita della yakuza, la mafia giapponese, è strettamente legata a quella del Giappone, e viceversa: la yakuza si occupa dei cittadini dimenticati dallo Stato, interagisce con la politica, partecipa alla vita economica e regola il mondo criminale.

Da diversi anni Martina Baradel ha fatto della yakuza il suo oggetto di studio e di appassionata ricerca. Il suo lavoro, basato sulle testimonianze di chi vive nel lato in ombra dell'ordinatissima società nipponica, le ha permesso di ottenere la fiducia di poliziotti e di membri dell'organizzazione, oltre che dei pochissimi giornalisti giapponesi che si occupano di yakuza e che mal tollerano la narrazione dominante di cui è oggetto.

È proprio grazie a una serie di contatti fidati che riesce a ottenere l'appuntamento da cui prende le mosse questa investigazione, quello con il boss di una delle più grandi famiglie yakuza, Tanaka Jun'ichiro, nome di finzione sotto cui Martina Baradel raccoglie le voci e le vite di persone tremendamente reali. I

ncontro dopo incontro, Tanaka racconterà a Martina la sua vita tra successi e cadute, e così facendo le permetterà di ricostruire la storia degli ultimi settant'anni della yakuza, che è insieme quella degli ultimi settant'anni del Giappone.

Si tratta di un quadro antropologico profondamente diverso rispetto a quello italiano, pur parlando in ambedue i casi di criminalità organizzata, "mafie" propriamente dette, a differenza di altri paesi dove la criminalità organizzata - pur esistendo - non possiede caratteri culturali ben definiti come quella giapponese e - almeno in parte e fino a qualche decennio fa - quella italiana. I due casi, comunque, non potrebbero essere più diversi. —



TEATRO

Ecco comicità e memoria nei laboratori del teatro Miela

Al via l'offerta formativa dell'istituzione culturale triestina, lezioni fino a giugno

Annalisa Perini

Torna, con variegate proposte, tra aprile, maggio e giugno, l'offerta formativa del Teatro Miela. E i laboratori di primavera, in formule che immergono nella pratica artistica più esperienziale, spazieranno dalla scrittura al teatro e alla musica nonché in percorsi che valorizzano, in special modo, elementi autobiografici. Corsi e workshop vogliono aprire a chiunque l'opportunità di avvicinarsi al mondo delle arti in modo diretto e coinvolgente, scoprendo nuove passioni e sviluppando competenze creative. Da martedì 22 aprile al 27 maggio, con cadenza settimanale dalle 18.30 alle 20.30, Stefano Dongetti curerà il laboratorio di scrittura comico-creativa "Storie da ridere". Prendendo spunto da stili e modelli della comicità antichi e moderni l'obiettivo sarà individuare un tema di interesse comune intorno al quale creare frammenti di scrittura personale, monologhi, deliri, invettive, confessioni inconfessabili. E una selezione di quei frammenti, da perfezionare e sviluppare, porteranno alla composizione di uno strampalato e surreale racconto collettivo da restituire al pubblico in forma di reading. Ecco poi, nei

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Moon il panda	16.15-18.00-19.45-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

FolleMente	17.30
Le assaggiatrici	19.15-21.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Queer	16.30-18.50-21.15
Sotto le foglie	16.00-17.50-19.40-21.30
La gazza ladra	16.15-18.00-19.50-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Un film Minecraft	15.30-17.15-19.00-21.00
Moon il panda	15.30-17.15-19.00-20.45
30 notti con il mio ex	16.15-18.45-21.30
I peccatori	16.30-21.00
La vita da grandi	17.15
Flow - Un mondo da salvare	15.30-19.40
Eden	17.00-19.15
Operazione vendetta	19.00-21.00
Drop - Accetta o rifiuta	18.00-21.15
Disney: Biancaneve	15.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Moon il panda	14.10-15.30-17.20-19.20-20.00
Un film Minecraft	14.00-16.00-16.45-18.00-18.50-20.40
Operazione vendetta	22.00
I peccatori VM14	15.45-19.00-21.30
30 notti con il mio ex	15.00-19.10
Drop - Accetta o rifiuta	16.30-21.45
A Working Man	14.20
Death of a Unicorn	22.35
Queer VM14	17.45-21.00
Eden	22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.10-19.00
30 notti con il mio ex	21.00
Moon il panda	17.00-18.50
Operazione vendetta	20.50
Queer VM14	17.45-21.00
La casa degli sguardi	17.00
Eden	18.50
I peccatori VM14	21.10
Drop - Accetta o rifiuta	17.15-21.10
Le assaggiatrici	19.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.30
Queer VM14	20.20
Moon il panda	17.00-18.50
La gazza ladra	17.40-20.40
Sotto le foglie	20.30



"Queer"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

"Lucia di Lammermoor di G. Donizetti" Oggi venerdì 18 aprile ore 20.00 (B), martedì 22 aprile ore 20.00 (C), giovedì 24 aprile ore 20.00 (E), sabato 26 aprile ore 16.00 (S), domenica 27 aprile ore 16.00 (D). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Othello Tango"" ideazione, coreografie e regia Luciano Padovani. Una produzione Compagnia Naturalis Labor in coproduzione Festival Estate Teatrale Veronese con la collaborazione Centro Servizi Culturali S. Chiara / Camerata Musicale Barese. Durata: 1 ora e 10'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Domenica 27 aprile alle ore 16.00 "Concerti per organo"" Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo, presso il Duomo di Sant'Ambrogio di Montefalcone. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 "Floating Lines" con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



LABORATORIO TEATRALE
IN UNA IMMAGINE DALL'ARCHIVIO

due week end del 31 maggio e 1° giugno e del 14 e 15 giugno, il nuovo laboratorio di scrittura e narrazione autobiografica "Fare memoria", con Donata Forlenza e Antonio Rota del Teatro del Sole. In uno spazio protetto di condivisione verranno raccolti, e soprattutto accolti, frammenti di memoria della vita propria e altrui. Il metodo utilizzato fa rifermento al modello teorizzato dalla LUA, Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari e dal suo fondatore Duccio Demetrio, che promuove una "pedagogia della memoria", mettendo al centro la narrazione scritta come momento di ascolto e conoscenza di sé, degli altri e del mondo. Nuova proposta della stagione, in programma mercoledì 4 e giovedì 5 giugno, dalle 19.30 alle 22.30, è anche "Linguaggiofonia per '900 di Alessandro Baricco. Pratiche sonore per la scena teatrale" con Roberto Dibitonto, polistrumentista, docente musicale, compositore, performer e attore. Verranno esplorati diversi aspetti della musica e del suono nelle sue implicazioni con lo spazio scenico, con il corpo e la voce del performer, attraverso specifici momenti di training fisico sensoriale ed esercizi motori e di creazione estemporanea. Scopo di queste prime tre giornate sarà gettare le basi di un progetto da sviluppare in moduli successivi, in vista di una creazione da presentare al pubblico. Il laboratorio è aperto a tutti, attori, cantastorie, narratori, registi, autori, docenti, danzatori, musicisti, performer e non è richiesta una conoscenza musicale specifica. E venerdì 20 giugno (e poi il 21, 22 e 27, 28, 29 giugno) saranno nuovamente Donata Forlenza e Antonio Rota a dare vita alla "Memoria dei luoghi" nel loro laboratorio creativo di scrittura e narrazione teatrale per persone over 60, dedicato a chi ha già seguito i laboratori "Io mi ricordo". Un intreccio tra scrittura autobiografica, ricerca sulle memorie locali e teatro, per raccontare un quartiere o un luogo significativo di Trieste attraverso le voci di chi lo ha vissuto, esplorando memorie locali, connettendo identità individuale e memoria collettiva e restituendo così nuova forma a queste tracce attraverso la narrazione teatrale. I due laboratori del Teatro del Sole sono organizzati con il sostegno delle Fondazioni Benefiche Alberto e Kathleen Casali ETS. Informazioni sui costi e moduli di iscrizione sul www.miela.it nella sezione laboratori. —



Gli Offlaga Disco Pax oggi

MUSICA

Ritorno sulle barricate degli Offlaga Disco Pax a Onde Mediterranee

L'Associazione Culturale Euritmica – che sta scaldando i motori per la 29ˆ edizione di Onde Mediterranee, dopo aver lanciato La Rappresentante di Lista (che sarà a Gradisca venerdì 1 agosto) annuncia un altro grande nome di Onde Musica: giovedì 31 luglio, alle 21.30 nell'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo il Festival ospita gli Offlaga Disco Pax.

Già reduci da alcune tappe da tutto esaurito, gli Offlaga celebrano a Gradisca il ventennale del lavoro che li ha portati alla fama: Socialismo tascabile. Gli ODP sono un collettivo che si autodefinisce neosensibilista e alle origini è formato da Enrico Fontanelli (basso, elettrotecniche, premeditazioni grafiche, pensiero debole), Daniele Carretti (chitarre, basso, piano e mutuo quinquennale) e Max Collini (voce, testi, ideologia a bassa intensità). I tre musicisti di Reggio Emilia uniscono elettronica analogica a basso e chitarre accompagnate da testi in italiano declamati anziché cantati in modo classico. Narrazioni spesso autobiografiche, dall'ambientazione identitaria, sia dal punto di vista territoriale che ideologico.

Nel 2004 vincono il Rock Contest di Firenze e nel marzo 2005 escono proprio con il lavoro che oggi celebrano e che più li identifica per la loro particolarissima poetica: Socialismo Tascabile (Prove Tecniche di Trasmissione), uscito per Santeria/Audioglobe. ll video di "Robespierre" ha vinto il premio Fandango come miglior Video Indipendente e il Premio Video Italiano come miglior video del 2005 e per MTV Italia sono stati "Best New Act 2005".

Nel 2008 producono Bachelite, secondo album: anche qui oltre 20mila persone in un centinaio di tappe, tra cui anche Italia Wave 2009 dove hanno aperto l'unica tappa italiana di Kraftwerk ed Aphex Twin.

Del 2010 è il Prototipo Tour, dove gli OFP rivisitano il loro repertorio: ne esce un'autoproduzione in cd che viene ripresa per il Prototipo EP, che nel 2025 viene stampato in vinile e accompagna proprio il tour dedicato al ventennale di Socialismo Tascabile.

Del 2012 è Gioco di società (che li ha portati fino in Brasile) e nel 2014 l'attività del gruppo si interrompe, dopo la prematura scomparsa di Enrico Fontanelli.

Collini e Carretti decidono di riformare la band nel 2025 in occasione dell'anniversario di Socialismo Tascabile (prove Tecniche di Trasmissione) e chiamano con loro Mattia Ferrarin. Biglietti su Ticketone. —

TRIESTE - ALLE 19 AL KNULP

Ritratti in mostra per l'arte individualista di Gianni Padula



Una delle opere di Padula

Francesca Schillaci

Perdersi è necessario per ritrovarsi. Definire la propria linea di viaggio richiede spesso un cambio di rotta, un'interruzione o anche uno stallo. Sono i gesti a definire le nostre azioni, a renderle autentiche nel giro costante dei giorni, per fissarle nella memoria di quello che resterà di noi, dopo di noi. È una ricerca assidua quella di Gianni Padula, artista di un'importante formazione accademica che nella ricerca di una sua voce, ha scelto i ritratti di persone a lui conosciute. "Perdutamente" è la mostra che verrà inaugurata questo pomeriggio alle 19 al Knulp di via Madonna del Mare 7a, curata da Gigliola Bagatin con l'organizzazione dell'associazione Daydreaming Project. Resterà visitabile fino all'11 maggio.

Circa dieci opere in acrilico mettono in luce l'urgenza del singolo individuo come entità predominante agli occhi del fruitore. Lo sfondo bianco voluto dall'artista è l'espediente per togliere di mezzo il contesto sociale nel quale ogni persona, quotidianamente, è obbligata a inserirsi, privandosi allo stesso tempo della sua autenticità più individuale. Attraverso una pittura realista che sfugge però l'iperrealismo, Padula ricerca nei gesti delle persone ritratte la focalizzazione dell'essere come principio primo, svincolato da precetti sociali che possono essere esclusi grazie all'esplorazione dell'arte che riconsegna al singolo la sua priorità di espressione. Ogni gesto porta con sé la sintesi di un racconto, sia esso quotidiano o semplicemente immediato, nella rapidità del qui e ora che definisce la struttura solida delle figure che Padula riesce a immortalare nella pittura. A tratti più illustrativo, a tratti più pittorico, l'artista si immerge nell'essere umano sviscerando le più intime intenzioni che però restano comunque nascoste, non esposte all'occhio del fruitore, ma soltanto percepibili dal linguaggio del tratto. «Credo poco nella società e molto nel singolo individuo, - spiega Padula - nelle sue potenzialità che vengono soppresse molto spesso quando è necessario fondersi nella società. La mia non vuole essere un'arte antisociale, ma al contrario vuole ridare stimolo e centratura all'individuo come portatore di talenti irripetibili, tutti da esplorare nella propria esclusività». La fragilità si fonde dunque alla forza vitale che racconta il potenziale esistente in ognuno di noi, per renderci esseri in evoluzione da portare nel mondo. —

CONCERTI

Mancuso e Garcìa protagonisti all'edizione 2025 di Udine Jazz

Il Festival Internazionale Udin&Jazz 2025, organizzato da trentacinque anni da Euritmica (Udine 12_20 luglio) per la direzione artistica di Giancarlo Velliscig, si prepara a vivere una delle sue giornate più intense e visionarie: sabato 19 luglio, nello spazio scenografico del Castello di Udine, si alterneranno sul palco due musicisti capaci di incarnare lo spirito più contemporaneo e innovativo del jazz internazionale. Stiamo parlando di Matteo Mancuso, virtuoso della chitarra jazz-rock made in Italy, e del bassista spagnolo Vincen García, nome emergente del jazz e funk a livello mondiale, artisti che stanno riscrivendo le regole dell'improvvisazione, del suono e dei linguaggi musicali.

Due nuovi appuntamenti che vanno ad arricchire un cartellone che vede tra i protagonisti assoluti Jacob Collier (15 luglio) e il mito Herbie Hancock (16 luglio): un dialogo serrato tra le leggende del jazz e i nuovi talenti che ne stanno ridefinendo i confini, in linea con la visione che da sempre guida il festival.

La serata del 19 luglio si aprirà alle 21 con l'esibizione di Vincen García, a cui seguirà, alle 22.30, il live di Matteo Mancuso. Biglietti in vendita sul circuito e nei punti vendita Ticketone da giovedì 17 aprile alle 12:00 (biglietto unico). Info: www.euritmica.it



Matteo Mancuso in una foto di Paolo Terlizzi

Vincen García , bassista e compositore valenciano, è una delle voci più interessanti della nuova scena funk-fusion e jazz mondiale, oltre ad essere uno dei bassisti con maggiore impatto sui social network, con milioni di visite, follower e streaming che hanno raggiunto livelli inimmaginabili. Con il suo album di debutto, "Ventura", García esplora la contaminazione tra armonie jazzistiche, groove e influenze contemporanee.

Matteo Mancuso, giovane prodigio chitarristico (è nato nel 1996) che Steve Vai ha definito «uno dei chitarristi più promettenti della sua generazione: l'evoluzione della chitarra fusion» e Al Di Meola «un talento assoluto: ci vorrebbero due o tre vite per imparare, anche per uno come me, a improvvisare così bene alla chitarra», è uno dei pochi artisti capaci di mettere d'accordo il mondo del jazz, del rock e del progressive. —

SPORT

Calcio - Serie C

Rosenzweig va avanti

Il presidente della Triestina sulla situazione di crisi del club «Un partner ci ha lasciati. Pesano anche i dazi di Trump»



Ben Rosenzweig, presidente della Triestina FOTO BRUNI

Antonello Rodio / TRIESTE

«Continuo ad avere piena fiducia nel futuro del progetto, non intendo in alcun modo abbandonarlo».

L'annuncio è di Ben Rosenzweig: il presidente alabardato, che in questi giorni pur sollecitato non ha ritenuto di fare nessuna dichiarazione ufficiale alla stampa, si è rivolto ieri invece con una missiva ai dipendenti della società, anzi, al «gentile team della Triestina».

Lo ha fatto per rassicurare tutto il personale, spiegare le difficoltà e allo stesso tempo ribadire il suo impegno per il futuro, nonostante l'altroieri la società abbia adempiuto solo parzialmente alle scadenze federali, pagando gli stipendi ai giocatori ma non contributi e tasse (senza dimenticare che aspettano soldi anche dipendenti, collaboratori e altri che vantano crediti). Proprio come a febbraio. Cosa che comporterà una penalizzazione nel prossimo campionato e che ha mandato su tutte le furie la tifoseria, che si stringe attorno alla squadra ma si sente tradita dalla proprietà, visto che proprio Rosenzweig aveva dato due mesi fa delle precise rassicurazioni andate però perse nel vento.

Tutti si chiedono cosa succederà ora e soprattutto a giugno, quando serviranno circa 5 milioni per andare avanti.

Del resto nel suo messaggio ai dipendenti il presidente ammette che la situazione è complicata: «Il periodo dalla mia ultima visita fino a oggi è stato stressante e spesso fonte di confusione – inizia il suo messaggio Rosenzweig – mi dispiace profondamente che abbiate dovuto affrontare tutto questo. Desidero riconoscerlo apertamente ed essere chiaro sulla situazione attuale e sul percorso che intendiamo seguire».

Il patron spiega i motivi delle difficoltà: «Il disavanzo di febbraio è stato causato dal ritiro imprevisto di un partner finanziario fondamentale, che ci ha costretti a colmare un vuoto critico con pochissimo preavviso. Questo si è aggiunto ai costi e agli obblighi ereditati dalla precedente proprietà, che hanno assorbito tanti milioni. È innegabile che anche da parte nostra siano stati commessi degli errori, che stiamo cercando di correggere».

Rosenzweig sostiene di avere contribuito in prima persona a cercare di risolvere la situazione: «Negli ultimi mesi – scrive – sono intervenuto personalmente, contribuendo con capitali significativi, poiché il processo di ingresso dei nuovi partner ha richiesto più tempo del previsto. Parte di questo ritardo è stato aggravato dalle recenti turbolenze nei mercati statunitensi dovute ai dazi imposti da Trump, inclusa la marcata svalutazione del dollaro».

Ma il presidente sostiene che una soluzione è vicina: «Sono fiducioso che siamo molto vicini a concludere una soluzione stabile e duratura nelle prossime settimane. Nel frattempo, abbiamo garantito il pagamento continuativo degli stipendi del comparto sportivo e stiamo lavorando con urgenza per risolvere le criticità residue».

Oltre a ringraziare il personale, a ribadire di credere nel progetto e negli investimenti programmati, e ad annunciare che tornerà presto a Trieste, Rosenzweig chiude in maniera ottimistica: «Credo nella salvezza e confido che i nostri tifosi sapranno mettere da parte la frustrazione per sostenere con forza la nostra Unione. Usciremo da questa situazione molto presto e non vedo l'ora di affrontare la prossima stagione con rinnovato entusiasmo e maggiore stabilità, facendo tesoro delle dure lezioni apprese quest'anno per uscirne rafforzati». —

LE ALTRE PARTITE

La Pro Vercelli va a Salò Pro Patria, c'è il Lumezzane

TRIESTE

Stasera per la penultima di campionato si giocano tutte le partite in contemporanea alle 20.

Per le sorti della Triestina in particolare saranno importanti quattro gare. La prima è sicuramente quella di Salò dove la Feralpi terza della classe ospita la Pro Vercelli: i piemontesi hanno un solo punto più dell'Unione e se restassero a secco sarebbe una buona notizia per gli alabardati. Poi occhi puntati sullo scontro diretto fra Pro Patria e Lumezzane: i bustocchi cercheranno di restare dentro la zona play-out, una zona calda nella quale proprio gli ospiti rischiano di venir risucchiati pericolosamente in caso di sconfitta. Ma attenzione anche al Caldiero, che ospita il già salvo Lecco e anch'esso vuole tenersi aggrappato all'ipotesi di disputare gli spareggi salvezza. E infine sarà da monitorare anche Renate-Pergolettese: Lambrughi e compagni stanno attraversando un periodo no che li ha ricacciati nella zona calda e in caso di ulteriore sconfitta rischiano grosso.

Intanto, per quanto riguarda la promozione, se il Vicenza se la vedrà con la Triestina, il Padova non dovrebbe aver problemi nella sua corsa verso la B visto che riceve la già retrocessa Clodiense. Degli altri match interessante la sfida tra Novara e Trento, perché i piemontesi devono conservare la decima posizione e venerdì prossimo saranno al Rocco.

Le partite di oggi: Feralpisalò-Pro Vercelli, Pro Patria-Lumezzane, Caldiero-Lecco, Renate-Pergolettese, AlbinoLeffe-Alcione, Atalanta U23-Arzignano, Giana Erminio-Virtus Verona, Novara-Trento, Padova-Clodiense.

La classifica: Padova 82, Vicenza 80, Feralpisalò 69, Albinoleffe 56, Giana Erminio 55, Atalanta, Trento, Virtus Verona e Renate 54, Novara 49, Arzignano 47, Alcione 46, Lecco 43, Lumezzane 41, Pergolettese 39, Pro Vercelli 37, Triestina 36, Pro Patria 31, Caldiero 27, Clodiense 21. —

A.R.

IL DERBY

L'Unione al Menti senza D'Urso Tesser: «Il Vicenza non mollerà»

TRIESTE

È vero che alla fine i giocatori alabardati gli stipendi li hanno presi regolarmente, ma è difficile pensare che la squadra non possa risentire delle turbolenze societarie. Stavolta sul piano della classifica non cambia nulla, ma spetta a Tesser richiamare all'ordine la truppa e dirottare lo sguardo solo sulle vicende del campo.

Anche perché una salvezza a questo punto sarebbe fondamentale anche per gli sviluppi societari.

Quindi la testa deve essere solo sulla partita di stasera contro il Vicenza al Menti (inizio ore 20), dove gli alabardati saranno supportati da circa 300 tifosi (allestiti anche tre pullman) che si stringeranno attorno alla squadra.

Tesser lo sostiene con convinzione: «Le vicende societarie? In questi giorni c'è stata come è normale che sia un po' di apprensione, però siamo tutti consapevoli che dobbiamo guardare avanti e fare il meglio che possiamo. Abbiamo una partita importante e ci stiamo concentrando su questo, è l'unica cosa che conta per noi in questo momento».

L'Unione stasera deve fare l'impresa e vincere per sperare ancora nella salvezza diretta, ma il Vicenza da par suo si gioca le residue chance di promozione.


Attilio Tesser (Triestina)

E Tesser non crede a un'avversaria già rassegnata: «Non penso proprio che troveremo un clima di delusione, tant'è che in un'ora sono stati venduti tutti i residui biglietti disponibili, il Menti sarà strapieno e i calciatori queste motivazioni dall'esterno le sentono, quindi vorranno andare al massimo. È doveroso per loro così come lo è per noi credere fino in fondo di poter realizzare i propri sogni, loro per un eventuale contro sorpasso in vetta e noi per fare punti importanti per la salvezza diretta».

Purtroppo la Triestina vede un'altra pedina cadere per infortunio: si tratta di D'Urso, che ha avuto un problema muscolare a inizio settimana in allenamento. Tornerà invece fra i convocati Cancellieri, ma restano ancora fuori Bianay Balcot e Germano, che potrebbero tornare forse per l'ultima di regular season con il Novara.

Tirando le somme, se Tesser non stravolgerà il solito 4-3-1-2, vedremo Silvestri e Frare davanti a Roos, con Jonsson a destra e Tonetto a sinistra. A centrocampo Correia play con Fiordilino e Ionita mezzali, quindi Cortinovis dietro alle punte Strizzolo e Olivieri.

Nelle fila del Vicenza (3-4-2-1) mancheranno lo squalificato Ferrari e Costa (mal di schiena),. Pertanto davanti a Confente il trio di difensori sarà composto da Cuomo, Leverbe e Sandon; a centrocampo Ronaldo e Carraro con Talarico e Beghetto esterni, quindi Della Morte e Capone alle spalle di Morra. —

A.R.

Basket - Serie A

Capitan coraggio

Deangeli sprona Trieste a rialzarsi dopo il ko al Taliercio «Trento è l'avversaria giusta per tornare alla vittoria»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Trento è l'avversaria giusta per ripartire dopo la sconfitta a Venezia. Squadra forte e partita stimolante: davanti ai nostri tifosi andremo in campo con le motivazioni giuste per portare a casa i due punti».

Lodovico Deangeli, capitano della Pallacanestro Trieste, racconta così l'attesa in casa biancorossa alla vigilia di un match che, in caso di successo e contemporanea sconfitta di Tortona a Treviso, potrebbe regalare alla formazione di Jamion Christian la matematica qualificazione ai play-off.

«Ogni dettaglio, in queste ultime quattro giornate di stagione regolare, potrà fare la differenza – continua Lodovico –. Per noi saranno quattro battaglie da vincere, intanto per arrivare alla post season e poi, una volta qualificati, per guadagnare la miglior posizione possibile nella griglia play-off. Trento è una delle formazioni più fisiche di questo campionato, la metto al livello di Trapani e Venezia, per noi sarà un test interessante per capire quanto la lezione del Taliercio sia stata metabolizzata».

Due i precedenti in stagione, il 9 novembre in campionato e il 15 febbraio a Torino in Coppa Italia, due partite nelle quali, seppur in momenti diversi, Trieste subì pesanti parziali che la costrinsero a complicate rimonte.


Coach Jamion Christian

L'assalto
La regular season del team di Christian dovrà vivere ancora quattro battaglie

«Ne abbiamo parlato – conclude Deangeli – sottolineando come in entrambe le partite eravamo stati capaci di giocare due ottimi secondi tempi dopo una prima parte di gara nella quale, però, avevamo concesso troppo. Sarà fondamentale partire con il giusto approccio senza regalare nulla alla nostra avversaria, ultimamente ci è capitato un po' troppo spesso di cominciare le gare con il freno a mano tirato».

QUI TRENTO

Contro la Pallacanestro Trieste, una Dolomiti Energia reduce dal sofferto successo conquistato al PalaRadi di Cremona contro la Vanoli. Successo in volata, dopo un match complicato, deciso dalla prodezza di Quinn Ellis, il play promesso sposo all'Armani Milano che ha siglato la tripla decisiva. A Trieste servirà una Dolomiti Energia diversa da quella vista in campo nello scorso weekend. Nelle parole di Myles Cane, top scorer dell'Aquila a Cremona, la consapevolezza delle difficoltà che Trento troverà al PalaRubini.

«In questa parte finale della stagione tutte le squadre stanno alzando l'asticella – la sua analisi – starà a noi adeguarci. Quanto siamo riusciti a fare fino a oggi è certamente importante ma per toglierci altre soddisfazioni dovremo trovare nuove energie. A Cremona abbiamo concesso qualche giocata troppo semplice ai nostri avversari – conclude Cale – per pensare di battere Trieste e passare al PalaRubini dovremo alzare il livello e la qualità della nostra difesa».



Lodovico Deangeli, capitano della Pallacanestro Trieste

L'ANTICIPO

Questa sera, intanto, dalle 20.30 con diretta Dazn e arbitraggio affidato ai signori Lo Guzzo, Bongiorni e Galasso, anticipo della ventisettesima giornata tra Armani Milano e Vanoli Cremona. Il resto della giornata si giocherà interamente sabato, questo il programma. Unahotels Reggio Emilia–Napoli (16), Openjobmetis Varese–Banco di Sardegna Ss (18), Nutribullet Treviso–Bertram Tortona (19.15), Estra Pistoia–Segafredo Bologna (19.30), Pallacanestro Trieste–Dolomiti Energia Trento (20), Trapani Shark–Umana Venezia (20.30), Germani Brescia–Givova Scafati (20.45).

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna, Trapani 38, Germani Brescia, Dolomiti Energia Trento 36, Armani Milano 34, Trieste, Unahotels Reggio Emilia 32, Umana Venezia 30, Bertram Tortona 28, Banco di Sardegna Sassari 24, Nutribullet Tv 18, Vanoli Cremona, Openjobmetis Varesem Napoli 16, Givova Scafati 12, Estra Pistoia 10. —

IL MATCH

Con Trento il PalaRubini verso un altro grande sold out

TRIESTE

PalaRubini verso l'ennesimo sold out in vista del penultimo appuntamento casalingo della stagione regolare. La sconfitta di Venezia non ha minimamente scalfito la fiducia di una tifoseria che resta innamorata della sua squadra. Poco meno di trecento i posti rimasti disponibili, biglietti che verranno messi in vendita tra oggi (consueto orario dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30) e domani (biglietteria esterna di via Flavia, dalle 17 e fino alla fine del secondo quarto della partita). Ancora un colpo d'occhio notevole, dunque, per una sfida che definirà i contorni del finale di campionato della Pallacanestro Trieste. Una vittoria terrebbe la formazione di Christian in corsa per cercare di migliorare l'attuale classifica, un ko invece costringerebbe i biancorossi a lottare per difendere il sesto posto dall'assalto di Reggio Emilia e Venezia.

Di seguito i prezzi per i settori rimasti disponibili. Prima Fila (intero, euro 185), SuperVip (intero, euro 120), Vip (intero, euro 70, ridotto, euro 60), Parterre (intero, euro 39, ridotto under 18, euro 33, ridotto under 12, euro 12), Tribune Est/ovest (intero, euro 21, ridotto under 18, euro 18, ridotto under 12, euro 8), Distinti Est/ovest (intero, euro 15, ridotto under 18, euro 13, ridotto under 12, under 5), Secondo anello (intero, euro 12, under 18, euro 9, under 12, euro 4). —

L.G.

SERIE B INTERREGIONALE - PLAY-IN GOLD

Dinamica Gorizia in estasi con il gioiello di Giacché Falconstar bruttina e ko

Michele Neri / GORIZIA

Due gare decise all'ultimo secondo, estasi per la Dinamica Gorizia, delusione per la Pontoni Falconstar.

Emozioni a raffica nel turno infrasettimanale, il penultimo della stagione regolare, in B interregionale, e se è vero che l'impresa della Dinamo, vincente per 69-68 e capace di recuperare da –8 a 30" dalla fine per vincere con l'ultimo tiro di Giacché (19 punti, meglio di lui solo Colli con 20) con ogni probabilità non basterà ai goriziani per centrare i play-off complici i risultati sfavorevoli dagli altri campi, questa partita resterà tra le migliori immagini della prima stagione della Dinamo in B.



Noah Giacchè (Dinamica Go)

«Un mio allenatore di tanti anni fa sosteneva che esiste il Dio del basket, io personalmente non ci credo ma questa vittoria ha davvero un sapore particolare per come è arrivata – esprime la sua gioia coach Tomasi – abbiamo vinto perché abbiamo messo in campo un cuore immenso e non ci siamo voluti arrendere. Semplicemente un grazie enorme a tutti i nostri tifosi che sono arrivati fino a Soresina di mercoledì sera e un abbraccio a tutti quelli che hanno esultato alla Stella Matutina davanti al maxischermo».

A Curtatone l'ultimo canestro è stato segnato dal mantovano Biordi e ha impedito alla Pontoni di tornare a casa con un successo che le poteva consentire, all'ultima giornata, di giocare per la vetta (sarebbe bastato vincere con Pizzighettone al PalaPaliaga). Vincono gli Stings per 72-70 una gara particolarmente brutta e ricca di errori da ambo le parti. Gallo (14 punti) top scorer biancorosso.

«Abbiamo sbagliato tanto sia in attacco, specialmente da sotto canestro, sia in difesa, dove abbiamo concesso troppe penetrazioni facili – analizza coach Beretta – è stata una partita molto tesa, loro dovevano vincere per qualificarsi ai play-off».

Ultimo turno domenica 27 aprile. —

SERIE B INTERREGIONALE - PLAY-IN OUT

Jadran in formato salvezza Battuta la Blu Orobica Gobbato il top scorer

Guido Roberti / TRIESTE

Ci ha preso gusto lo Jadran, alla terza vittoria consecutiva ma con una squadra evidentemente trasformata con l'arrivo della primavera.

Nel turno infrasettimanale di serie B interregionale del Play-in out la formazione di Walter Vatovec si è sbarazzata nuovamente della Blu Orobica Bergamo, già battuta all'andata di misura in Lombardia. A Chiarbola è finita 79-67, in classifica la posizione è sempre il decimo posto ma con l'ultima giornata a Cremona potrebbe accadere di tutto, esclusivamente in caso di colpaccio sul campo dell'Impresa Tedeschi Sansebasket.



Gianmarco Gobbato (Jadran)

Intanto è doveroso riflettere sui perché di una trasformazione che ad oggi rintuzza con vigore le speranze di salvezza. Ultimamente la squadra gioca bene ma soprattutto ha quasi tutti i giocatori ad un buon livello di forma, con l'alternanza, di gara in gara, nell'ergersi a protagonisti assoluti di uno o più giocatori. Gobbato (22) e Besedic (19) ad esempio hanno brillato più che mai contro gli orobici.

Dopo un primo quarto in equilibrio (15-14) ed un secondo quarto affine (34-31), è stato il terzo periodo quello in cui la formazione biancoblù ha premuto in modo deciso sull'acceleratore tanto da generare un gap di 15 lunghezze (59-44) poi gestito senza evidenti problemi fino al 40'. Ancora una volta è stato tenuto a riposo Borut Ban, in panchina così come Ignjatovic, altro elemento che al rientro arricchirà le soluzioni per Vatovec, mentre è sempre più una certezza Karapetrović e si è confermato in forma Jakin, seconda partita di fila su ottimi livelli, come tutti.

La squadra tornerà in campo dopo Pasqua, ultimo impegno a Cremona con l'obiettivo di vincere e magari centrare il mantenimento della categoria: con uno Jadran così, ci si può davvero credere. —

CALCIO GIOVANILE

L'U19 del Fvg conquista la finale del Torneo delle Regioni 2025

Grande vittoria della selezione di Bortolussi contro la quotata Lombardia Vantaggio di Osmani, pari di Belingheri, poi la decide un'autorete di Gaverini

FVG	2
LOMBARDIA	1

Marcatori: pt 22' Osmani, 29' Belingheri; st 17' Gaverini (autorete).

Fvg: Blasizza, Badolato, Brunner, Coradazzi (11' st Madi), Degano, Greco, Marmoreo, Meneghetti, Osmani (48' st M. Trebez), Stefani (36' st Coluccio), Zecchini (45' st F. Trebez). A disposizione: Guiotto, Flaiban, Pandolfo, Pian. All. Bortolussi.

Lombardia: Leoni, Alessi (22' st Rapone), Belingheri, Boni, Di Noi (22' st Faye), Duca (43' st Osnato), Fiorin, Gaverini (39' st Renner), Giuliani, Kabori, Morotti (22' st Yao). A disposizione: Negri, De Rosa, Hasanaj, Leanza. All. Medici.

Arbitro: Piazza di Agrigento (Gulisano di Acireale e Mirabella di Acireale).



L'Under 19 del Friuli Venezia Giulia è approdata alla finale del Torneo delle Regioni

Marco Bisiach / TRIESTE

La rappresentativa Under 19 del Friuli Venezia Giulia si giocherà oggi il titolo nella finalissima del Torneo delle Regioni 2025 in Sicilia.

È una bella impresa quella centrata dalla squadra di Roberto Bortolussi, che ieri a Catania si è imposta per 2-1 nella semifinale giocata contro la Lombardia, grazie ad un gol in acrobazia di Osmani e ad un'autorete generata da un'altra grande giocata dello stesso Osmani.

Il Piemonte–Valle d'Aosta che ha sconfitto la Toscana per 3-1 sarà l'ultimo ostacolo, in finale, tra il Fvg e un trofeo che nella categoria Juniores non arriva dal 2018 da queste parti.

Appuntamento oggi a Taormina, con calcio d'inizio alle 14.30.

La semifinale con la Lombardia è stata un concentrato di emozioni. E le prime sono di marca lombarda, perché al 10' la squadra di Medici è andata vicinissima al vantaggio, con il palo pieno colpito da Fiorin in girata sugli sviluppi di un corner calciato da Di Noi.

La riposta del Fvg è arrivata al quarto d'ora con una conclusione dalla distanza, fuori bersagli, di Greco, ma Bortolussi avrebbe avuto modo di festeggiare poco dopo, per una meraviglia: al 22' una punizione del solito Degano ha trovato la sponda giusta di Meneghetti, per la rovesciata da applausi di Osmani che si è insaccata per l'1-0. Ancora Degano, da palla inattiva, ha messo i brividi al portiere avversario Leoni al 24', ma subito dopo la Lombardia ha pareggiato. Un contatto tra Badolato e Berlinghieri è stato valutato da rigore dal signor Piazza di Agrigento, e lo stesso Berlinghieri dal dischetto è stato infallibile.

Prima del riposo, però, il Friuli Venezia Giulia ha avuto ancora due opportunità per mettere la freccia: prima con una deviazione mancata da Coradazzi, da due passi, e poi con una conclusione dal limite fuori misura di Badolato. Il secondo gol regionale, comunque, sembrava girare nell'aria siciliana. E infatti è arrivato a inizio ripresa. Dopo un tentativo di poco alto di Stefani, al 17' Osmani ha controllato sulla linea di fondo, trovando lo spiraglio per accentrarsi a approfittando della deviazione dello sfortunato Gaverini per l'autorete che vale il 2-1. Ferita, la Lombardia ha provato a rimettersi in carreggiata con Fiorin (girata al volo al 20' su angolo di Di Noi), ma ha rischiato pure di subire il tris dei ragazzi di Bortolussi, vicinissimi al gol con un destro di Zecchini deviato da un difensore, che al 42' ha esaltato i riflessi di Leoni. Portiere che ha tenuto in vita la Lombardia, che però nei cinque lunghi minuti di recupero non ha più punto, il Friuli Venezia Giulia ha controllato e oggi se la vedrà in una sfida che unisce lungo l'arco alpino il nordest e il nordovest d'Italia con la selezione del Piemonte e della Valle d'Aosta. In palio un trofeo da sollevare. —

CALCIO - SERIE D

Il Brian Lignano centra una meritata salvezza Chions in Eccellenza

Riccardo Tosques / TRIESTE

Era nell'aria da diverso tempo. Da ieri pomeriggio però è ufficiale. Il Chions saluta la Serie D e retrocede in Eccellenza. L'aritmetica è arrivata in seguito al ko casalingo con il Brian Lignano che si è imposto nel derby con il risultato finale di 2-1 centrando a sua volta una meritata salvezza.

Brian Lignano avanti al 12' con rete di Tarko. Sei minuti dopo pareggia Bortolussi. Nella ripresa, alla mezz'ora, il gol vittoria di Alessio.

Nel big match della terzultima giornata la Dolomiti Bellunesi ha arginato l'impeto del Treviso andando a impattare per 1-1 una partita che condanna virtualmente i trevigiani a rimanere in Serie D. A Feltre passano avanti i padroni di casa con Marangon, pari del Treviso di Beltrame a fine primo tempo.

Il 27 aprile, battendo in trasferta il CalviNoale, la Dolomiti potrebbe centrare una storica promozione in Lega Pro.

Pareggio decisamente più pirotecnico invece tra Cjarlins Muzane e Portogruaro. Vantaggio dei friulani con Nicoloso, pari di Rossi. Nuovo vantaggio del Cjarlins con Camari, nuovo pareggio di Corti. La squadra del presidente Vincenzo Zanutta torna avanti con Simeoni ma nel finale Hyka fa 3-3.

IL CHIONS IN ECCELLENZA

La (attesa, a dire il vero) retrocessione del Chions crea naturalmente come degli scenari importanti nei campionati dilettantistici del Fvg con conseguenze importanti.

In Promozione sarà necessario la finale play-off per decretare la terza squadra che salirà in Eccellenza. In tema retrocessioni, invece, si dovrà disputare il temuto play-out tra le ottave classificate del girone A e B: chi perderà scenderà in Prima.

Dalla Prima Categoria a retrocedere non saranno le ultime cinque, bensì, le ultime sei squadre di ciascun girone.

Paradossalmente ci sarà anche qualcuno che beneficerà della retrocessione del Chions. In Seconda Categoria, infatti, si disputeranno i play-off dai quali due squadre saliranno in Prima. —

Serie D Girone C

Bassano Virtus - Mestre (recupero 17ª)	0-0
Campodarsego - Real Calepina	2-3
Caravaggio - Brusaporto	0-0
Chions - Brian Lignano	1-2
Cjarlins Muzane - Portogruaro	3-3
Dolomiti Bellunesi - Treviso	1-1
Este - Lavis	3-2
Montecchio - Calvi Noale	0-3
Villa Valle - Luparense	2-1
Virtus Ciserano Bg - Adriese	1-3
Mestre - Bassano Virtus	RINV. IL 23/04

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	74	22	8	6	59	36
Treviso	70	21	7	8	54	30
Adriese	63	17	12	7	52	28
Campodarsego	61	15	16	5	50	32
Villa Valle	61	17	10	9	57	43
Real Calepina	55	15	10	11	43	40
Mestre	55	16	7	12	37	34
Brusaporto	54	14	12	10	40	34
Luparense	52	12	16	8	44	35
Este	52	14	10	12	47	47
Cjarlins Muzane	51	14	9	13	47	47
Brian Lignano	48	12	12	12	44	42
Bassano Virtus	46	11	13	11	40	31
Calvi Noale	46	12	10	14	41	40
Portogruaro	45	10	15	11	31	34
Caravaggio	38	10	8	18	41	51
Virtus Ciserano Bg	36	8	12	16	38	52
Chions	27	5	12	19	31	55
Montecchio	26	6	8	22	30	51
Lavis	12	3	3	30	24	88

PROSSIMO TURNO: 27/04/2025

Adriese - Villa Valle, Bassano Virtus - Campodarsego, Brian Lignano - Treviso, Brusaporto - Chions, Calvi Noale - Dolomiti Bellunesi, Este - Cjarlins Muzane, Lavis - Mestre, Luparense - Montecchio, Portogruaro - Virtus Ciserano Bg, Real Calepina - Caravaggio.

CALCIO GIOVANILE INTERNAZIONALE

Al Trofeo Città di San Giusto anche Juventus e Stella Rossa

Filippo Zivoli / TRIESTE

Si è tenuta in via Felluga la conferenza stampa di presentazione della 32ª edizione del Torneo internazionale "Città di San Giusto", manifestazione calcistica che vedrà scontrarsi le squadre nella categoria dei Giovanissimi di otto società nazionali e internazionali.

A illustrare il torneo, in programma tra sabato 26 e domenica 27 aprile, erano presenti il presidente del San Luigi Calcio Ezio Peruzzo, il vicepresidente e assessore dello Sport della Regione Friuli Venezia Giulia Mario Anzil, l'assessore del Comune di Trieste Elisa Lodi, e il presidente del Comitato regionale della Figc Lnd Ermes Canciani, che ha definito la competizione "di grande qualità, con squadre sempre agguerrite, e che permette di educare i ragazzi a divertirsi".

Oltre alla società biancoverde ospitante saranno presenti la Stella Rossa (Serbia), il Bologna Fc, l'Udinese Calcio, la Juventus Fc, il Football Club Koper (Slovenia), il Nk Graničarn Županja (Croazia) e il Venezia Fc.

Il torneo si svilupperà attraverso due gironi di qualificazione, A e B, ognuno composto da quattro squadre, le quali si scontreranno in sei gare e che, a seconda dei punti conquistati, prenderanno una posizione in classifica. Ogni partita si svolgerà in due tempi da 18 minuti ciascuno nella fase eliminatoria, mentre 25 minuti per quanto riguarda le finali.

Al termine della fase eliminatoria di sabato 26, si darà il via alla fase finali, prevista, invece, per domenica 27, in cui la prima classificata di ogni girone giocherà la finale valevole per il 1º e il 2º posto del torneo, le seconde per il 3º e 4º, le terze per il 5º e 6º, e infine le quarte per il 7º e 8º posto. —



Ezio Peruzzo e Ermes Canciani

PALLANUOTO

Superfinal di World Cup Setterosa contro la Grecia

TRIESTE

Sarà la Grecia il primo ostacolo dell'avventura italiana nella Superfinal di World Cup di pallanuoto femminile.

A Chengdu, in Cina, il Setterosa del commissario tecnico Carlo Silipo sfiderà le elleniche alle 9.15 (ora italiana, diretta su Rai Sport).

Tra le azzurre anche quattro tesserate della Pallanuoto Trieste: Lucrezia Lys Cergol, Veronica Gant, Francesca Colletta e Sara Cordovani.

«Non abbiamo avuto molto tempo per preparare l'impegno, che rappresenta il primo appuntamento della nuova stagione, quindi dovremo concentrarci sulle cose più semplici possibili», le parole di un prudente Carlo Silipo, consapevole del grande ringiovanimento scelto per la nazionale italiana dopo i Giochi. Oggi si disputeranno anche Olanda-Giappone (alle 7.30), Spagna-Cina (12.30) e Australia-Ungheria (14.15).

Il Setterosa tornerà in acqua domani. Due le opzioni, a seconda dell'esito dell'incontro di oggi contro la Grecia. In caso di vittoria, il Setterosa affronterà in semifinale la vincente di Olanda-Giappone. In caso di sconfitta, l'Italia giocherà contro la perdente tra i Paesi Bassi e le nipponiche (per centrare il quinto posto).

Le altre convocate azzurre: Olimpia Sesena, Chiara Ranalli e Agnese Cocchiere (Sis Roma), Dafne Bettini, Aurora Condorelli e Morena Leone (Ekipe Catania), Paola Di Maria (Rapallo), Beatrice Cassarà, Carlotta Meggiato e Alessia Millo (Plebiscito Pd), Sofia Giustini (Sabadell).



Carlo Silipo, ct del Setterosa

MASCHILE

Oggi con Brescia-Recco (19.45, Rai Sport) prenderà il via l'ultimo turno dell'A1 maschile. Domani alle 15 Rn Florentia-Pn Trieste con alabardati a caccia dei tre punti per accedere alla Final four. — TOSQ.

Calcio

Bentornato Dino

Zoff in Friuli per le riprese del docu-film "Volevo solo fare bene il mio lavoro"
«Non è stata una mia idea, mi auguro che venga fuori un buon prodotto»

IL RACCONTO

MASSIMO MEROI

Casa Zoff ieri a Mariano del Friuli è stata la meta di una processione. Tanti amici, conoscenti e anche qualche semplice curioso hanno voluto salutare il Mito Dino Zoff, ritornato nel suo Friuli per le riprese del docu-film sulla sua vita dal titolo "Volevo solo fare bene il mio lavoro". Abbracci, sorrisi, parole appena sussurrate, occhi lucidi e quella discrezione tipicamente friulana. Sullo sfondo, Zoff, forse il più felice di tutti nel rivedere i suoi amici di infanzia, lieti di fare un salto indietro nel tempo e ricordare storie e aneddoti. Come quello del ... letame. «A Dino che era sempre piccolo dicevamo di saltare sul letame perché così sarebbe cresciuto come l'erba», dice uno di loro. «Ma cosa fate? La buttiamo così in vacca? – sbotta Dino abbozzando un sorriso –. Siamo qui a parlare della Coppa del Mondo e voi tirate fuori il letame...».

Dino è arrivato da Roma mercoledì sera. Le riprese a Mariano ieri sono state fatte nella sua casa Natale e nel "museo" in cui sono esposti i cimeli della sua carriera. Stamattina ci si sposterà sul campo dell'Us Mariano che non dista più di cento metri. «Tutto è cominciato qui – dice Zoff – e avere l'opportunità di tornare a casa è sicuramente piacevole». Ad accompagnarlo c'è la moglie, la signora Annamaria, la nuora Anna Boiardi, che ha curato la produzione del docu-film, i due nipoti. C'è anche la sorella Amneris che vive in Friuli. Il progetto è stato affidato alla Tunnel Produzioni, il regista è Giovanni Filippetto che è emozionato. «Vedo Dino molto contento».

Delicata l'immagine di Zoff chino che parla con i suoi due nipoti. Per vedere e ascoltare bisognerà attendere autunno. Le riprese dovrebbero essere completate entro la fine di settembre, poi la produzione Rai sarà pronta. «Questo docu-film da buon friulano non è stato certo sponsorizzato da me – assicura Dino –, però mi fa piacere e mi auguro che venga fuori un buon prodotto». È stata la nuora Annamaria Boiardi l'ideatrice dell'operazione: «Quando una decina di anni fa io e Dino scrivemmo "Dura solo un attimo la gloria" facemmo anche delle riprese. Ho sempre pensato che sarebbe stato un peccato che andassero persi tutti i suoi racconti. Nel mondo di oggi Dino si sente un estraneo, ma proprio per il momento storico che stiamo vivendo e per quello che ha rappresentato la Nazionale del 1982 è giusto lasciare qualcosa di concreto, di tangibile».



Zoff abbracciato da un amico di Mariano. In alto, con i suoi nipoti durante le riprese FOTOBUMBACA

Le riprese sono cominciate a Roma. Prima lo scenario dello stadio Olimpico assieme a Tardelli e Bruno Conti, poi all'Auditorium Parco della Musica, in uno splendido dialogo a due con Francesco De Gregori. Ci sarà anche il contributo di Mariella e Riccardo Scirea, moglie e figlio dell'indimenticabile e indimenticato Gaetano, compagno di squadra, amico e poi anche vice di Zoff quando gli fu consegnata la guida della Juventus.

Da Scirea a Bearzot il salto è breve. Gaetano e il signor Enzo sono state le due figure a cui Zoff è rimasto più legato nel corso della sua vita. Lo stuzzichiamo sottolineando che quella del Vecjo è rimasta una figura sottovalutata di cui si parla sempre troppo poco: «Quello dipende da voi giornalisti – replica Dino –. Io posso solo ribadire che solamente con Bearzot avremmo potuto vincere in Spagna. È stato un comandante vero, si è preso tutte le pallottole lui. Quel Mondiale lo ha vinto più lui del sottoscritto, di Rossi o di Tardelli». Restando in tema di Nazionale hanno fatto un po' scalpore le parole di Zoff di qualche giorno fa in merito ai calciatori che scommettono. «Chi fa questo non dovrebbe andare in Nazionale», avrebbe detto Zoff. Dino precisa: «Io ho detto che ci sono delle regole da rispettare, troviamo il modo di non far incorrere i ragazzi in questi errori. Siamo uomini e possiamo sbagliare, però chi va in azzurro deve sapere cosa indossa, quando metti su quella maglia hai una grande responsabilità».

Poi è tempo di rituffarsi in mezzo agli amici di una vita e parlare con loro in friulano: «L'ho fatto per i primi vent'anni della mia vita. A Roma, dove sono emigrato, ce ne sono pochi. In friulano parlavo sempre con Bearzot in Nazionale». Quando andava tra i pali a rappresentare l'Italia e aveva in testa un pensiero fisso: fare solo bene il suo lavoro. L'ha fatto e continua a farlo ancora oggi con l'esempio che conta sempre più delle parole. —

GLI ASSOLUTI DI NUOTO

Anita Bottazzo mette le mani anche sul titolo dei 50 rana



Doppietta per Anita Bottazzo

Mattia Toffoletto

Secondo Tricolore individuale, terzo complessivo. Con l'unico rammarico di non avere ottenuto ieri il minimo per il Mondiale, già arrivato comunque domenica scorsa sulla doppia distanza. Anita Bottazzo sbanca pure i 50 rana agli Assoluti di Riccione dopo i titoli sui 100 e nella 4x100 misti, inserendosi fra le protagoniste della rassegna. Accanto alla rivelazione Alessandra Mao, campionessa italiana a 14 anni sui 200 stile, e all'arrembante Sara Curtis, due record nazionali, ecco la 21enne di Casale sul Sile dettare legge nella rana.

Sempre ieri pure il titolo delle Fiamme Oro in una 4x100 stile per trequarti veneta (3'14"51), con il trevigiano Manuel Frigo (già tricolore sulla distanza regina), il vicentino Paolo Conte Bonin e il veneziano Giovanni Carraro.

Bottazzo, dal canto suo, è tornata ai livelli di due anni fa, rigenerata dall'esperienza negli States. Già certa del pass per Singapore, rispetta il favore del pronostico, complice l'assenza della Pilato: tocca in 30"42 (per il pass iridato serviva 30"20), rimontando su Castiglioni (30"58). «Sono contenta per la doppietta, spiace un po' per il tempo. Forse ho sentito la pressione e le tante gare». —

LA CONFERENCE

La Fiorentina in semifinale Buone notizie per il ranking

Pietro Oleotto

Dopo l'Inter in Champions, anche la Fiorentina pareggiando al Franchi con il Celje (2-2) agguanta la semifinale in Conference portando altri punti preziosi al ranking Uefa che potrebbe valere un altro posto nella "grande coppa", in quinto, alla Serie A. L'Italia è ancora alle spalle della Spagna per merito anche del Betis che pareggiando in Polonia in casa dello Jagiellonia (1-1) sfiderà proprio i viola in semifinale: andata a Siviglia giovedì 1 maggio, ritorno a Firenze una settimana dopo (dall'altra parte del tabellone Chelsea-Djurgarden).

Doveva essere una serata "in controllo" quella della squadra di Raffaele Palladino che invece ha patito le pene dell'inferno nella ripresa contro gli sloveni, nonostante la vittoria in trasferta nella gara d'andata per 2-1. Dopo un'ora di gioco, infatti, il Celje aveva annullato il vantaggio viola, accarezzando l'idea di portare la doppia sfida almeno ai supplementari. Eppure nella prima frazione la Fiorentina, nonostante il diluvio che rendeva il controllo del pallone a volte difficoltoso, ha agevolmente disposto del Celje, passando in vantaggio al 37' con Mandragora, servito da Pongracic, mentre dall'altra parte il pallone più ghiotto è capitato sul piede di Svetlin, disinnescato in modo miracoloso da De Gea, ma viola avrebbero potuto andare all'intervallo sul doppio vantaggio se Ranieri non avesse sprecato un assist recapitatogli con la testa da Comuzzo.



Festa dei viola col 2-2 con il Celje: in semifinale di Conference c'è il Betis

Se ne pentirà nella ripresa, visto che nel giro di undici minuti si ritrova sotto: al 9' il gol di Matko, al 20' il bis di Nemanic che rimette il confronto in parità. Il gelo si impossessa del Franchi, ma Moise Kean dopo appena 120 secondi si inventa la rete del 2-2 che riporta avanti viola, un rete convalidata dopo lungo consulto Var. Sempre il Var annulla per due volte il possibile vantaggio per fuorigioco, prima di Ranieri e poi ancora di Kean. Insomma, la partita resta in ballo ed elettrica fino al triplice fischio finale dell'arbitro Pinheiro. E anche oltre, considerando che subito dopo c'è un accenno di rissa fra Palladino e il tecnico del Celje, Riera. —

Scelti per voi

tvzap



Colosseo: Celebrazione del rito della Via Crucis
RAI 1, 21.00
Nel suggestivo scenario del Colosseo la tradizionale Via Crucis del Venerdì Santo. Le 14 stazioni, disposte lungo il percorso che conduce all`antico anfiteatro, ripercorrono il doloroso cammino di Gesù verso il Calvario, dove verrà crocifisso.



Diabolik
RAI 2, 21.20
Un criminale mascherato (**Luca Marinelli**), astuto e terribile, ha soggiogato la città di Clerville. Nessuno conosce la sua identità. Le cose cambiano con l`arrivo in città di una bella e ricca... (**Miriam Leone**).



Newsroom
RAI 3, 21.25
Fatti, storie, questioni globali sono al centro di NewsRoom, la docu-serie di **Monica Maggioni** che intreccia il metodo del lavoro giornalistico con il racconto, il reportage, l'inchiesta, l'analisi dei dati.



Il re dei re
RETE 4, 21.25
La vita terrena di Gesù (**Jeffrey Hunter**) dalla nascita alla Resurrezione: l'incontro con Giovanni il Battista, la predicazione assieme agli Apostoli, i miracoli, l'arresto, il processo e la morte in croce.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Zelis e Ozan si sposano in segreto. Zelis lo dice alla madre, che non reagisce bene alla notizia. Tolga dice al padre che Selin lo ha lasciato a causa di Oylum, ma Oltan capisce che c`è dell'altro dietro alla decisione di Selin.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 A Sua Immagine
15.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Speciale Porta a Porta - Il dolore di Maria
21.00 Colosseo: Celebrazione del rito della Via Crucis Attualità
22.30 MixerStoria - La storia siamo noi Documenti
23.05 The Miracle Club Film Commedia ('23)

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
9.55 Gli imperdibili Attualità
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Diabolik Film Thriller ('21)
23.45 Tango Attualità
1.15 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 TG3 - L.I.S. Attualità
15.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.15 Genitori, che fare?
16.00 Gli imperdibili Attualità
16.05 In Cammino fra i Riti Pasquali Attualità
16.55 Aspettando Geo
17.15 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.25 Newsroom Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Gli amici di Gesù - Maria Maddalena Film Biografico ('00)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.25 Il re dei re Film Storico ('61)
0.55 Jesus Christ Superstar Film Musical ('73)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole
16.50 The Family (1ª Tv)
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
0.10 The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole Spettacolo

ITALIA 1
6.40 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 I Simpson Serie Tv
14.30 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.15 The Couple - Una Vittoria Per Due
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Memory (1ª Tv) Film Azione ('22)
23.45 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Amarsi un po' Lifestyle
2.35 La Torre di Babele Attualità

TV8
17.15 Scambio d'amore Film Commedia ('23)
19.05 Casa contro casa - Anteprima (1ª Tv)
19.15 Casa contro casa (1ª Tv)
20.25 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.35 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.35 MasterChef Italia Spettacolo
3.45 Lady Killer Documentari

NOVE
16.30 24 ore per morire
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
21.30 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.35 Che tempo che fa Bis Attualità

20 (20)
14.30 All American Serie Tv
15.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.25 The Flash Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)
23.25 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)
2.00 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Shut In Film Thriller ('22)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Nightwatcher Il vendicatore Film Azione ('18)
23.10 Blood Father Film Drammatico ('16)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Wonderland Attualità

IRIS (22)
15.25 Assassinio al galoppatoio Film Giallo ('63)
17.15 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Firefox - Volpe di fuoco Film Avventura ('82)
23.50 Pink cadillac Film Commedia ('89)
2.10 Assassinio al galoppatoio Film Giallo ('63)

RAI 5 (23)
17.35 Pianoforte italiano Spett.
18.15 Rai 5 Classic Spettacolo
18.45 Save The Date Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.25 Art Night in pillole Doc.
19.30 Art Night Documentari
20.25 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
21.15 Concerto di Pasqua con Ottavio Dantone Spettacolo
22.45 Bono: in attesa di un salvatore Documentari

RAI MOVIE (24)
14.10 The Tourist Film Thriller ('10)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 Maciste alla corte del Gran Khan Film Avventura ('61)
17.40 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)
19.25 Totò lascia o raddoppia? Film Comico ('56)
21.10 Inno di battaglia Film Guerra ('57)
23.00 Lawrence d'Arabia Film Biografico ('62)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Il Commissario Manara Fiction
15.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.20 Hudson & Rex Serie Tv
16.50 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Costanza Serie Tv
23.10 Che Dio ci aiuti Fiction
1.05 Storie italiane Lifestyle
3.10 Hudson & Rex Serie Tv
4.30 Piloti Serie Tv
5.20 Cuori Rubati Soap

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia 6 Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Lif.
17.50 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
18.45 Cucine da incubo Lif.
20.00 Affari al buio (1ª Tv) Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Nathalie... Film Drammatico ('03)
23.25 Curiosa Film Drammatico ('19)

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.20 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Azione ('13)
23.20 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)
1.30 Hazzard Serie Tv
2.20 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
17.00 Celebrazione della Passione del Signore Attualità
18.45 TG 2000 Attualità
19.00 Simboli del Sacro Att.
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.00 Via Crucis dal Colosseo Attualità
22.30 Gesù di Nazareth Film Storico ('77)

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Josephine Ange Gardien Serie Tv
0.45 This Is Us Serie Tv
2.25 ArtBox Documentari
2.55 La7 Doc Documentari

LA 5 (30)
14.25 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
15.10 Una mamma per amica Serie Tv
17.00 Come Un Delfino - La Serie Miniserie
19.40 Amici di Maria
20.15 Uomini e donne
21.40 L'assistente della star Film Commedia ('20)
23.55 Chaos Theory Film Commedia ('07)

REAL TIME (31)
11.35 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Casa a prima vista Spettacolo
16.00 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
17.50 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Malati di pulito Spett.
23.30 La clinica della pelle Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
15.20 Movie Trailer Spettacolo
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.25 Major Crimes Serie Tv
19.20 Fbi: Most Wanted Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
1.00 Found Serie Tv
2.20 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.35 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
17.35 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Lo squadrone (1ª Tv) Documentari
22.30 Lo squadrone Documentari
23.35 Border Security: Nord Europa Documentari

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Celebrazione della Via Crucis
22.30 Radio1 all music
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Radio2 Hits
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
6.00 The Breakfast Club
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Claves
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Beata te Film Sky Cinema Romance
17.25 Crawl - Intrappolati Film Sky Cinema Uno
17.50 Prendi il volo Film Sky Cinema Family
18.35 Sotto il segno del pericolo Film Sky Cinema Suspense
18.55 Bridget Jones's Baby Film Sky Romance
18.55 Iddu - L'ultimo padrino Film Sky Cinema Uno
19.00 Un uomo tranquillo Film Sky Cinema Action
19.10 A mano disarmata Film Sky Cinema Drama
19.20 Di Nuovo In Gioco Film Sky Cinema Due
19.30 Il Grinch Film Sky Cinema Family
21.00 La guerra dei mondi Film Sky Cinema Action
21.00 Mai stati uniti Film Sky Cinema Comedy
21.00 Soldato Jane Film Sky Cinema Drama
21.00 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family
21.00 Confidenza Film Sky Cinema Romance
21.00 Cena con delitto - Knives Out Film Sky Cinema Suspense
21.15 Fast & Furious 7 Film Sky Cinema Collection
21.15 I dieci comandamenti Film Sky Cinema Due
21.15 Better Man Film Sky Cinema Uno
22.35 Pare parecchio Parigi Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Adriatico-Ionica
14.30 Bellitalia
15.00 Mediterraneo
15.30 Alpe Adria
16.00 Petrarca
16.30 L'universo è...
17.00 Grazie dottore
17.15 Artevisione Magazine
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Attualità
20.00 Shaker - Keep It Real!
21.00 Tuttoggi
21.15 Le parole più belle
21.40 Spezzoni d'archivio
22.25 Focus
22.55 Il Giardino dei Sogni

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Salus Tv
12.40 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 Ring Regione - R
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste in diretta
18.50 Fede perché no - Quaresima
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
19.55 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 37ªg. L.R. Vicenza vs Triestina dd 18/4/2025
22.00 T4 Il Caffè dello Sport - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00 Sanford and Son. Tf
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00 L'attualità in diretta - Con Riccardo Riccardi
15.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Daitarn III C.A.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 I Grandi Western, Film
22.30 Sanford and Son. Tf
23.00 Kyashan C.A.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel; **14.15** Chi è di scena; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Evelina Umek: P'NCE – 5. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.45** Postni govori; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Al mattino cielo nuvoloso, dal pomeriggio probabili schiarite, specie sulla costa. Saranno possibili rovesci o temporali, più probabili e diffusi sulle Prealpi e sulla pedemontana. Quota neve a 1700 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/14
massima	15/18	14/16
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere nuvoloso con schiarite più ampie verso la costa. Sarà possibile qualche rovescio o temporale, più probabile sulle Prealpi. Quota neve superiore a 2000 metri.

Tendenza. Su pianura e costa cielo variabile. Sui monti maggiore nuvolosità, specie nelle ore pomeridiane quando non si esclude qualche rovescio. Zero termico a 3000 metri circa. Sulla costa soffieranno venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	11/13
massima	17/20	15/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	11	14	28 Km/h
Monfalcone	11	14	15 Km/h
Gorizia	11	14	15 Km/h
Udine	11	14	12 Km/h
Grado	11	15	16 Km/h
Cervignano	12	14	14 Km/h
Pordenone	12	14	13 Km/h
Tarvisio	7	10	15 Km/h
Lignano	11	15	15 Km/h
Gemona	10	12	11 Km/h
Tolmezzo	11	13	13 Km/h
Forni di Sopra	6	9	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	14,0
Grado	mosso	0,6 m	14,2
Lignano	mosso	0,7 m	14,2
Monfalcone	mosso	0,5 m	14,3

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	14
Atene	13	21
Belgrado	14	22
Berlino	9	14
Bruxelles	7	17
Budapest	13	21
Copenhagen	8	13
Ginevra	5	14
Lisbona	12	17
Londra	7	15
Lubiana	9	17
Madrid	6	15
Mosca	9	21
Parigi	7	18
Praga	9	16
Varsavia	13	27
Vienna	10	18
Zagabria	9	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	16
Bari	9	20
Bologna	11	15
Bolzano	12	16
Cagliari	12	19
Firenze	11	15
Genova	12	15
L'Aquila	6	11
Milano	11	16
Napoli	11	17
Palermo	13	19
Reggio C.	12	19
Roma	9	17
Torino	9	17
Venezia	12	14

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Forti venti di Libeccio, soleggiato e più asciutto al Nordovest, piogge sparse invece al Nordest.
Centro: tempo spiccatamente instabile al mattino, poi tenderà rapidamente a migliorare con più spazi soleggiati.
Sud: Piovaschi bagneranno Campania e Calabria.

DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso o coperto. Sono attese piogge soltanto sui settori alpini.
Centro: tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti di Scirocco.
Sud: un cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Non sono attese piogge.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Finalmente il weekend lungo! Anche se sei pronto a partire o a fare mille cose, oggi è bene tenere i piedi per terra. Qualche responsabilità familiare o lavorativa potrebbe chiedere attenzione.

TORO
21/4 - 20/5

Hai voglia di tranquillità, cibo buono e zero stress – esattamente come piace a te. Oggi inizia con un mood organizzativo: pensa a come vuoi vivere questi giorni.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ti svegli con mille idee su come sfruttare il ponte, ma attenzione a non sovraccaricarti. Il Venerdì Santo ti invita a rallentare, non a correre. Ottimo giorno per ricaricarti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Questo venerdì ti tocca nel profondo. Hai voglia di silenzio, di famiglia, di calore vero. Se puoi, dedica la giornata al raccoglimento, e lascia il divertimento ai giorni seguenti.

LEONE
23/7 - 23/8

Il weekend parte con un'atmosfera più seria del previsto, ma tu hai il talento per trasformare anche il silenzio in qualcosa di speciale. Da sabato si sblocca tutto: incontri, risate, passione.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata perfetta per sistemare le ultime cose e poi staccare sul serio. Hai bisogno di ordine e serenità. Se hai viaggi in programma, pianifica con cura ogni dettaglio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Hai voglia di leggerezza, ma questo venerdì ti porta ancora pensieri o scelte da fare. Non è il momento di forzare niente: lascia che le risposte arrivino da sole.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Inizio weekend con vibrazioni profonde. Il Venerdì Santo per te è un momento importante, di introspezione e "reset emotivo". Da domani le cose si alleggeriscono.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Hai una voglia matta di partire, di evadere, di staccare da tutto. Ma oggi serve ancora un po' di pazienza e organizzazione. La Luna ti chiede concretezza, poi da sabato via libera all'avventura!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La Luna nel tuo segno ti rende lucido e concreto. Sei tu a guidare la barca in questo venerdì: aiutando gli altri a organizzarsi e mantenendo l'equilibrio. Ma occhio a non farti carico di tutto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Hai bisogno di libertà e il lungo weekend è perfetto per un reset mentale. Oggi però il cielo ti chiede di non trascurare il corpo: stanchezza, sonno arretrato o tensione vanno ascoltati.

PESCI
20/2 - 20/3

Potresti voler stare solo o con chi ti fa sentire "a casa". I prossimi giorni saranno più leggeri: approfitta ora per nutrire lo spirito. Segui l'intuizione, lei sa dove portarti.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5	6	7	8		9
	■	10							■	
11	12	■	13					■	14	
15		16	■	17			■	18		
19			20	■		■	21			
22				23	■	24				
25					■	26				
27				■	28	■	29			
30			■	31		32	■	33		
34		■	35				36	■	37	
	■	38						39	■	
40										

ORIZZONTALI: 1 I possessori legittimi - **10** Una distesa fra due alture - **11** Il Piovani compositore (iniz.) - **13** Le si sega il collo - **14** Il simbolo dell'ettolitro - **15** L'eco del tic - **17** Il Padre Eterno - **18** L'acqua... de toilette - **19** Conserva il tonno - **21** Il giaggiolo - **22** È motivo di lode - **24** Confezionano abiti - **25** Dato alle stampe - **26** Una misura per cereali - **27** Un Rosberg della Formula 1 - **29** Ha Teheran per capitale - **30** Forma i cromosomi - **31** Ha lanciato *Laura non c'è* - **33** Un'insegna da distributori - **34** Fu trasformata in giovenca - **35** Si fanno conformi all'originale - **37** Il disegno meno degno - **38** Antica nave romana - **40** Un continuo viavai di gente.

VERTICALI: 1 Negozio monomarca - **2** L'inizio dell'operetta - **3** Lo pseudonimo di Pierfrancesco Diliberto - **4** Rapida incursione in territorio nemico - **5** L'ente che tutela i lavoratori infortunati (sigla) - **6** Il nano che starnutisce sempre - **7** Indica il tempo che manca - **8** Nel pazzo e nel savio - **9** Fanno giochi di prestigio - **12** Difensore degli umili - **14** Un popolo delle Antille - **16** Beffarda nell'impudenza - **18** Andare in giro senza meta - **20** Il nome di Bismarck - **21** Scontri di vocali - **23** Contengono oro - **24** Le gemelle del sosia - **28** Sono molto simili ai conigli - **31** Il nero del croupier - **32** È attraversata dal fiume Dnepr - **35** Il verso dei grilli - **36** Il prefisso che dimezza - **38** Cambiano i corvi in tordi - **39** Nella jeep.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 17 aprile 2025 è stata di 11.501 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppονem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767